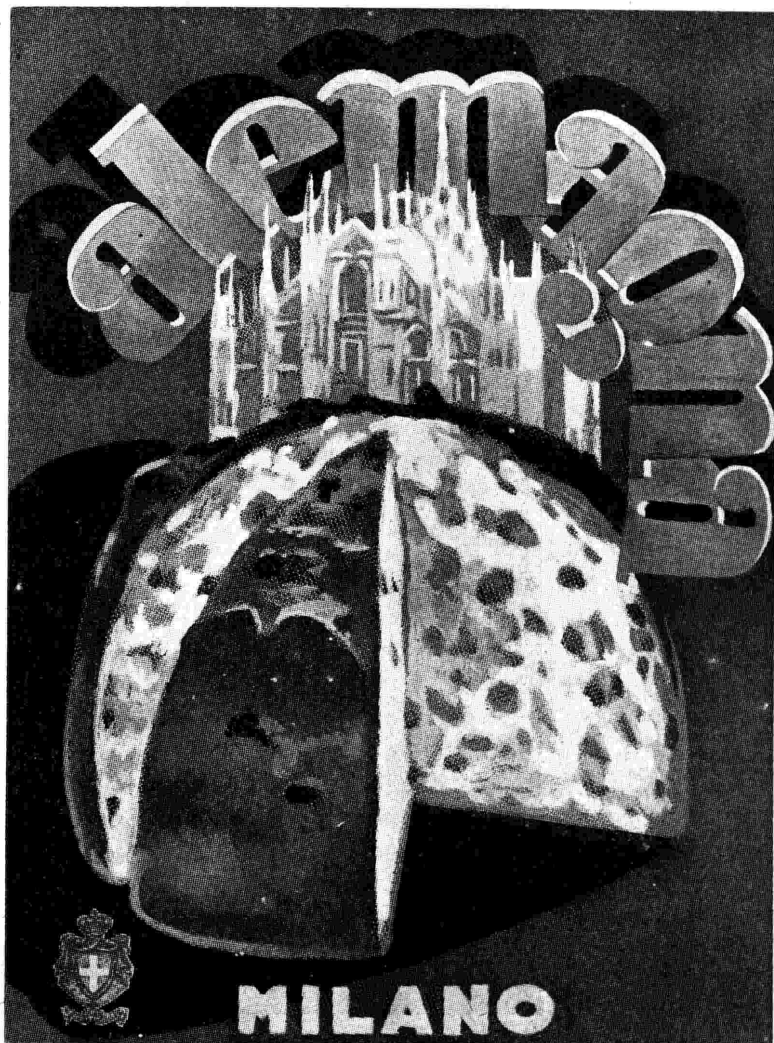


RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE - UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

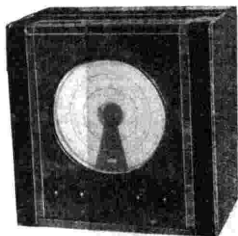


IL FINE TRADIZIONALE PANETTONE MILANESE

(VEDI AVVISO A PAGINA 28 DEL PRESENTE NUMERO)

L'apparecchio FALTUSA
- **Ninfa risplendente** -
è una supereterodina a 5 val-
vole, le cui caratteristiche
principali sono:

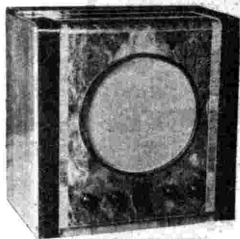
Filtro attenuatore interferenze - Selettività elevata - Altoparlante elettrodina-



APPARECCHIO ACCESO

la scala Magica compare proiettata sulla seta di protezione dell'altoparlante sotto forma di quadrante luminoso.

mico a grande cono - Condensatori variabili antimicrofonici - Ricezione delle onde CORTE, MEDIE, LUNGHE - 3 Watt di uscita - 5 circuiti accordati - Campo acustico da 60 a 6000 periodi - Scale di



APPARECCHIO SPENTO

la scala Magica è invisibile

sintonia sulla scala parlante « Magica » (assoluta novità brevettata) - Facilità di ricerca delle stazioni, perchè la particolare conformazione della scala ha permesso di riservare un settore ad ogni stazione trasmittente - Controllo automatico di sensibilità - Regolatore di volume - Regolatore di tono - Alimentazione in corrente alternata per tutte le tensioni fra 105 e 235 Volta.

Prezzo in contanti L. 1275
A rate: L. 260 alla consegna e
12 rate mensili da L. 92 cadauna

(Nel prezzo sono comprese le valvole e le tasse di fabbricazione, è escluso l'abbonamento all'E. I. A. R.)



RADIOMARELLI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

NATALE SULLE AMBE

VISTA da Macallè, l'Amba Alagi, sacra a Pietro Toselli, somiglia il Monviso come lo si contempla dalla pianura torinese; la vedranno così, in questi giorni, gli alpini che portano in cuore il ricordo sonoro delle campane di Mezzanotte. Il Monviso! Un profilo della Patria, un caro aspetto di quella che s'inginocchia soavemente, dimenticando il peso delle sue armi, sulla soglia del Presepio francescano, umile reggia che la poesia e la fede italiana, respingendo le reminiscenze idolatriche degli alberi natalizi, di druidica origine, hanno saputo edificare a gloria eterna del Messia.

Chi ha trascorso un Natale alla fronte, sa che cosa significhi, nella sacra notte, fiorita di stelle, l'attesa dell'Avvento; ma là tra Carso e Isonzo, tra Grappa e Piave, non era necessario crearsi illusioni di singolarità per rievocare il volto della Patria che respirava tutt'intorno, con i suoi fanti, di cui aveva l'anelito e il palpito, l'anima ed il pensiero. Non così per quelli che oggi combattono sulle ambe eritree o sulle piane steppe dell'Ogaden... Natale in oltremare, Natale di Crociati che portano il segno della salvezza sulla bandiera dove ridono gli stessi colori scritti sulla nuvolosa pagina del cielo dalla mano di Dio, riconciliato con gli uomini.

Eppure la stessa distanza che ci divide dai nostri soldati è uno stimolo per sentirli più vicini, per farci sentire più vicini; tutta l'Italia unita in una sorta di mistica telepatia, si trasferisce al di là del mare con i suoi deschi, con i suoi focolari, con i suoi presepi, con la benedizione delle sue madri, con il sorriso augurale dei suoi fanciulli, con la preghiera dei suoi sacerdoti, centuplicata dalle campane. Possiamo attuare questo miracolo, possiamo realizzarlo per l'invenzione di un italiano che fu certo ispirato dalla grazia divina, possiamo trasferire la Patria sotto la specie della musica e della voce, che sono le più alte espressioni dello spirito, dove e come vogliamo; condurla, sollecita e ardente, come una Madre e come una Sposa, a visitare, a confortare, ad esaltare gli assenti.

Se pensiamo che il suono delle campane di Assisi nello stesso istante si diffonderà nei cieli dell'Umbria e in quelli dell'Africa, accordandoli come ineffabili strumenti di una

stessa musica in lode del Signore; se pensiamo che i fedeli genuflessi davanti all'altare, e i fanti, vigili nelle trincee e sui forti, nello stesso momento, ascoltano la voce del sacerdote officiante, noi proviamo uno stupore che ci rende attoniti come se per la prima volta il segreto metafisico della radio ci sia rivelato.

Natale, con fiocchi di neve o con fiore di gelsomini. Natale invernale o primaverile, non è in questa differenza fenomenica che la tua apparizione ci sorprende questo anno, ma piuttosto nell'identità, nella simultaneità sonora che ci permette di ricongiungerci, senza ostacoli di tempo e di spazio, con l'avanguardia dei soldati e degli operai che fa avanzare in Africa quella civiltà di modi e di costumi derivata dal miracolo dell'Avvento messianico.

Per partecipare a questa civiltà e per testimoniarla, tre re dell'Oriente viaggiarono sui cammelli seguendo il raggio di una stella che li condusse ad una capanna; ma la testimonianza e l'omaggio non furono bastevoli alle razze di color fosco e convincenti che oggi il viaggio si riprenda, ma in verso opposto, partendo dall'Occidente.

Lo intraprende un popolo di coloni e di missionari che proprio oggi, mentre scriviamo, nel fare proprie le parole di accorata protesta pronunziate al Vittoriano dalla Regina d'Italia per tutte le donne d'Italia, si stringe, in romana austerità, intorno al suo Duce per celebrare la nascita di Pontinia, terza gemma del grande poema rurale delle bonifiche meravigliose ma insufficienti al nostro bisogno di espansione.

Questo popolo di agricoltori, che dopo aver seminato il grano anche tra le rocce delle Alpi, è costretto a cercarsi nuove sedi e nuove terre al di là del mare, reca con sé la Legge dell'Urbe ed il Vangelo di Cristo; né i nuovi Eroi, camuffati e travestiti con miserevole decadenza di fogge, che esso incontra sul suo cammino, hanno il potere malefico di trattenerlo o di sviarlo, annabbiando la luce della stella epifanica che ha scelto per sempre, come asilo e rifugio, il mistico golfo del cielo di Roma.



IL MESSAGGIO DELLA REGINA NELLA GIORNATA DELLA «FEDE»

Sull'Altare della Patria, dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, la Regina, accompagnata dalle rappresentanze delle Madri e delle Vedove dei Caduti, depone le «fedi» nuziali, ha letto il seguente messaggio:

« Nell'ascendere il Sacratio del Vittoriano unita alle fiere madri e spose della nostra cara Italia per deporre sull'Altare dell'Eroe Ignoto la fede nuziale, simbolo delle nostre prime gioie e delle estreme rinunzie, la perisima offerta di dedizione alla Patria, piegandoci a terra quasi per confonderci in spirito coi nostri gloriosi Caduti nella grande guerra, invochiamo unitamente a loro innanzi a Dio, Vittoria a voi, giovani figli d'Italia, che ne difendete i sacri diritti e aprite nuove vie al cammino luminoso della Patria. Auguriamo il trionfo della civiltà di Roma nell'Africa da voi redenta. Il nostro saluto alle gloriose bandiere, agli ufficiali e soldati delle forze di terra, di mare, dell'aria, alle Camiciere, agli operai, agli ascari fedeli. Buon Natale! »

Tutto il popolo si è raccolto intorno alla Sovrana in un irrefrenabile tumulto d'amore.

COME SI PREPARA UNA STAGIONE LIRICA

Il sipario si apre sopra un lavoro lungo e faticoso, e quello che il pubblico vede altro non è che il risultato di questo lavoro. Tutto è più o meno in ordine, dagli artisti alle scene, dai maestri ai costumi: lo spettacolo cammina a vele più o meno gonfie, ma pochi conoscono quanto è costato di fatiche, di sforzi, di energia quello che al pubblico appare come un fatto naturalissimo: il fatto dello spettacolo lirico.

Come si prepara questo spettacolo? I fili del telegrafo e del telefono sono forse i mezzi maggiormente impiegati nella preparazione: poi, a considerevole distanza, viene la posta, ma chi fa tutto, chi risolve tutto, chi mette a posto tutto è la persona. Pochi immaginano la grande quantità di prosa che ci vuole per far nascere un po' di musica, il gran fiato che bisogna spendere per far muovere il fiato degli artisti. E ben pochi immaginano che certi spettacoli sono il risultato di laboriosissime trattative che nulla hanno da invidiare alle più complesse azioni diplomatiche. Ci sono compagnie liriche che raccolgono elementi disparatissimi e contrasti violenti, compagnie che sono messe insieme con la pazienza del ricostruttore di mosaici e che basta un nulla perché si disgregino mandando all'aria lo spettacolo. Oh, credete pure, non è facile preparare una stagione lirica.

I generali gli organizzatori, siano essi dirigenti di teatri, siano essi impresari, cominciano a pensare con anticipo alla stagione lirica. Nella loro mente si viene formando un piano tutto pulito, tutto ordinato, tutto omogeneo e razionale come il piano di costruzione di una città nuova. Queste opere di repertorio (proprio queste perché da molti anni non sono più rappresentate, o perché attirano il pubblico, o perché di certi autori non si può fare a meno), queste le opere nuove (quando ci sono), queste le opere che diremo di cultura, queste le opere straniere, ecc. Un piano perfetto che contenta tutti dall'amatore al musicologo, che soddisfa le esigenze del pubblico e, quelle della cassetta, che promette uno svolgimento pacifico e naturale si dà consentire un meritato riposo a chi lo ha pensato e realizzato. Ma un bel giorno questo piano l'organizzatore dovrà pure comunicare, sia pure confidenzialmente, a qualcuno, e quel giorno la sua pace sarà finita. Il suo bel piano se lo porteranno via tutti un po' alla volta, lo modificheranno tutti un po' alla volta, tutti tenderanno a sostituirlo con altri programmi, con altre concezioni, con altri sistemi.

Perché mai? Cosa succede? Semplicemente questo: che il piano è volutamente ad una persona, è diventato di dominio pubblico. Chi non ricorda che durante la guerra le voci sulle prossime offensive correvano tra i semplici soldati prima di correre negli alti comandi? Ebbene, per la lirica avviene la stessa cosa: non appena il programma è noto ad una sola persona esso cade nel dominio pubblico di tutto l'ambiente lirico. Tutti lo conoscono, tutti lo giudicano, tutti lo criticano, tutti lo condannano, perché è difficile trovare nel campo lirico chi non si riconosca come il più abile degli organizzatori. Ed allora tutti a dire: «io farei così», tutti a dire: «io non farei così», tutti a dire: «io farei questa cosa», tutti a dire: «io non farei questa opera». Le voci, come quelle della calunnia rossiniana, vanno crescendo, si moltiplicano, ingrossano come onde e finirebbero per sommergere la volontà degli organizzatori se questi, quali uomini di teatro, non avessero la pelle piuttosto dura. Ciò non toglie tuttavia che il lavoro di preparazione si inizi con tutti gli vantaggi che hanno origine dalle critiche e dalle vociferazioni dell'ambiente. E queste critiche qualche risultato lo portano: ecco perciò l'organizzatore che deve sacrificare qualche sua idea alla necessità ora di abbondare nel campo del repertorio, ora di tentare nel campo delle opere di cultura, ora di sacrificare qualche frutto tra i più caratteristici della produzione contemporanea.

Il programma della stagione appare perciò modificato una prima volta, che oltre al peso delle osservazioni e delle critiche l'organizzatore ha dovuto subire la suggestione dell'amico X, delle parole affettuose dell'amico Y, che spera di vedere eseguita la sua nuova opera, dell'editore che tenta di fare i suoi interessi. Ma il bello comincia ora: quando all'opera bisogna dare gli interpreti. Anche qui l'organizzatore fa i suoi piani secondo i suoi criteri: ed ecco l'artista Tizio quale interprete dell'opera Zio. Ecco l'opera Uscita, e così via, di seguito per tutto il programma, completamente espresso. Poi un bel giorno l'organizzatore

dovrà parlare di queste sue idee con il solito amico e confidente e, come abbiamo detto prima, anche questa volta tutto l'ambiente lirico conoscerà le intenzioni dell'organizzatore. I prescelti si considereranno già impegnati e i non prescelti faranno i diavoli a quattro per protestare contro quel teatro: l'ambiente ribollirà impetuoso e le voci più strane, le più impensate congetture godranno del credito illimitato e sicuro degli assioni.

Finalmente, mentre le acque ribollono per conto loro, l'organizzatore riesce a fissare un punto, a prescelte la prima pietra della sua stagione lirica con la scelta del direttore d'orchestra o dei direttori d'orchestra. È il suo primo respiro di sollievo malgrado abbiano inizio per lui nuove e più gravi difficoltà. Il direttore d'orchestra ha infatti le sue idee, ha le sue opere, ha i suoi speciali criteri circa la scelta degli artisti, ecco perciò che il piano della stagione viene rivoluzionato ancora una volta. Sostituzioni, ritocchi, spostamenti, poi finalmente si può cominciare a partire per le trattative. Visita all'ufficio di collocamento con relativa presentazione delle liste degli artisti: e qui di nuovo altre difficoltà. Perché? Ma è naturale: perché quel certo artista che è considerato indispensabile per quella certa opera è occupato in altro teatro: e allora si cerca di spostare l'opera ad altro periodo, ma in questo caso viene a mancare, per esempio, quel certo soprano; si ricorre ad un altro nome e questo finalmente è possibile scriverlo; e tutto sembra a posto quando si viene a scoprire che quel certo baritono non può cantare in quell'opera, ed allora grandi discussioni per la scelta di un nuovo elemento. E poi quando finalmente la compagnia è sistemata, bisogna coordinare le recite insieme con le recite delle altre opere e provvedere alle prove e stabilire le date di arrivo sulla piazza di quei certi artisti e fissare la data della loro partenza, e poi essere ben certi che lo scenografo avrà pronte le scene e che i costumi saranno in ordine proprio per quella certa epoca, non aver alcun dubbio, insomma, circa il funzionamento della pesante macchina. Ancora dell'altro: abbiamo le trattative con gli artisti, le discussioni sui compensi, sulle condizioni accessorie, ecc.; qui entrano in campo la diplomazia, il tatto, l'arte del saper fare, e così dopo infiniti tira e molla tutto è a posto, tutto è pronto, tutto è sistemato.

Il pubblico affolla il teatro: gli abiti sono elegantissimi, i frac sono perfetti, l'aria è tutta piena di piacevole attesa; si spengono le luci, il direttore appare salutato da applausi, l'opera ha inizio, il sipario si apre, la stagione è incorniciata.

In un camerino un uomo solo, l'organizzatore, sta riflettendo sulla differenza tra il primo progetto e il programma che ha inizio in quel momento, e, stanco per la lunga preparazione, mentre gli artisti cantano e il pubblico applaude, si addormenta profondamente.

Così si prepara una stagione lirica.

MARIO LABROCA.

GIORNATE DI FERRO

Ascolta quel tamburo anima mia
che i colpi ripercuote sul mio cuore
che il suo rumore passa e s'allontana
ma fa vibrar la penna mentre scrivo
nel tentativo di voler fermare
il singolare che trattengo in gola

L'Italia vive intera in quel tamburo
campana dell'orgoglio nazionale
e in quel ricolmo carro di ferracci
scagliati nervi in impeto a durare
avanti trascinati da un cavallo
che cento briglie tentan trarre indietro

Cavallo e carro accompagnati presso
da un uomo che fa come da stendardo
alla sua giacca svolazzante al vento
e in me la sento dentro a palpitar
che bianca e verde cerca l'umidore
scarlatto per potersi completare.

FARFA.

LISZT E L'UNGHERIA

Una musica, al cui fascino non mi so sottrarre, risuona all'intorno. È una rapsodia di Liszt diffusa da una più originale, che l'arte abbia conosciuto, segnò la fine drammatica di una vita la quale da una modesta abitazione di villaggio si era elevata fino alle cime verginose della fama e della gloria.

Cinquant'anni sono trascorsi dacché, lanciata di Germania, la notizia sensazionale ha percosso il mondo: Francesco Liszt, il suocero di Wagner, è morto. Questa notizia, che feriva anche nella morte uno dei più originali, che l'arte abbia conosciuto, segnò la fine drammatica di una vita la quale da una modesta abitazione di villaggio si era elevata fino alle cime verginose della fama e della gloria.

Agli scogli della sua straordinaria carriera, l'innalzamento nelle mistiche profondità della fede, dietro gli omaggi e gli incensi, disillusioni e dissenzi infiniti. La sorte che toccò a Liszt in vita ed in morte non fu che contraddizione e negazione. Nel cuore di lui è una lotta continua, in cui la sua mancanza di volontà gli impedisce di riportare su se stesso una vittoria completa. Ha un'anima di credente, ed è amico di preti messi all'indice, è frammesso e riceve gli ordini. Cerca il Signore e tuttavia cade di continuo in errore.

Il mondo esalta in lui l'esecutore principe, Berlioz dice il re dei pianisti. Liszt sdegna e sprezza il mestiere di virtuoso. Sentì nel suo animo la favilla divina, il bisogno di creare, la missione dei grandi novatori, nel suo cervello delle idee messianiche. Le sue opere contengono in germe tutti i problemi che la musica moderna si porrà per decine e decine di anni: e tuttavia le tendenze imperialistiche e ricardiane, il bisogno di un genere, e più ancora quelle di sua figlia Cosima, fanno di lui un semplice corista al servizio di Bayreuth.

Ragioni multiple lo legano a tre diverse nazioni: l'Ungheria che lo ha visto nascere, la Francia che ha formato l'individualità di artista e di scrittore, la Germania dove trascorse l'età matura nella realizzazione del suo grandioso programma. Né si può negare che debba molto alla Francia in specie. Il romanticismo musicale di Liszt mantiene però il suo carattere nazionale, il suo aspetto ungherese. Nato da una famiglia tedesca trapiantata in Ungheria, Liszt non ha mai avuto un'eresi e protestava di essere unito da forti sentimenti al paese in cui aveva visto la luce, non mentiva dicendo ciò, cheché molti ne abbiamo pensato. Il suo magiarismo era un magiarismo romantico, come per tutti del resto nell'Ungheria d'ora, ma esisteva profondo. Certo, quando la sua patria passò attraverso momenti difficili, il suo atteggiamento suscitò il biasimo dei suoi concittadini. Ma bisogna pensare che Liszt era un artista il quale aveva nel sangue, al pari di tutti i suoi contemporanei, l'amore della posa teatrale. Lo si vide per lui in un drullo, non altro. L'opportunismo del vivere faceva sì che egli desiderasse rimanere in buoni rapporti con ogni nazione. V'era tuttavia nel suo essere una serie di sentimenti particolarmente ungheresi sviluppati nella sua famiglia attraverso numerosi iustri di contatto con la terra e l'atmosfera di Ungheria. Nessuno ha il diritto di mettere in dubbio la sincerità dell'artista quando si dichiara ungherese, perché egli non si è mai dichiarato altra cosa da ciò. Anche nei suoi vagabondaggi nei più lontani paesi la terra e lo spirito magiaro tengono prigione i suoi magici legami, così grande è l'amore dell'Ungheria. Ma del genio ungherese di Liszt esistono altre prove più positive: le rapsodie, che lo hanno fatto conoscere al mondo intero. In uno stile da lui nobilitato e reso artistico, egli eternizza la canzone popolare ungherese per mezzo delle tecniche della musica romantica moderna. E le sue rapsodie sono inimitabili ed irraggiungibili, è perché si sentono pulsare in esse i tenti ungheresi ed egli non fa mai loro violenza, è perché la musica ungherese sgorga spontanea dal più profondo dell'animo suo.

Liszt, che, tedesco di nascita, non solo si è dichiarato di sua piena volontà ungherese ed ha voluto appartenere alla comunità morale magiara, ma ha scritto musica ungherese ed ottenuto con essa i suoi più grandi trionfi, deve dall'Ungheria venir riconosciuto. Auguriamoci che nell'anno del suo pubblico la volontà di magiaro sia compiuta e che l'ungherese Francesco Liszt, morto a Bayreuth, ritorni a dormirci l'ultimo sonno in quell'Ungheria della quale fu figlio amoroso e dalla quale scaturì il suo genio.

La musica si spegne. La radio luce. Ma i suoi uditi mancono fitti in quel che essi pronano in modo indubitto che Liszt è ungherese, niente altro che ungherese, anche se altri e tanti infussi hanno in qualche modo agito su di lui.

GALAR.

IL NATALE

CELEBRAZIONE DEL PRESEPE FRANCESCO

Narrano i biografi di Santa Chiara che, pochi anni dopo la morte del Liberello di Assisi, la sua affezionata seguace non potendo per le cagionevoli condizioni di salute recarsi con le altre sorelle, la notte di Natale, alla Messa in San Francesco, ne provasse tale accoramento che Dio mosso a pietà permise un miracolo: da San Damiano, dal suo letto di pena, Chiara poté ascoltare a distanza il suono degli organi e i cori dei religiosi che celebravano la nascita di Gesù.

Per merito della Radio, che è veramente una miracolosa invenzione, gli ascoltatori potranno quest'anno partecipare spiritualmente alla celebrazione del Presepe Francese e alla Messa di Natale. Per essi si realizzerà ancora il bellissimo poetico episodio della vita di Santa Chiara.

La mistica cerimonia, che si svolge ad Assisi durante la notte di Natale, e sarà trasmessa da tutte le Stazioni dell'Eiar, avrà inizio alle ore 23.40 con la celebrazione del Presepe Francese. Aboliti gli alberi di Natale, nordici residui di druidiche idolatrie, l'Italia fascista rivendica cristianamente la tradizione francescana del Presepe che risale al Poverello di Assisi, primo ideatore della bellissima usanza.

San Francesco, trovandosi nel Natale del 1223 a Greccio, piccolo villaggio dell'Umbria, volle rappresentare al vivo la nascita del Redentore. Tutto preso ed entusiasmato dalla bellezza della sua ispirazione celeste, il Poverello ricostruì, nella selva del luogo, l'umile reggia del Signore del Mondo; pose un buco ed un asinello presso la mangiatoia, coricò sulla paglia una statuetta di Gesù Bambino e collocò presso il Divino Infante altre sculture raffiguranti la Madonna e San Giuseppe.

Nella notte, alla presenza dei frati e dei contadini accorsi al nuovo insolito spettacolo, fu ivi celebrata la Messa. Al momento dell'adorazione, San Francesco si inginocchiò e gli apparve tra le braccia un bambino tutto raggiante di luce divina. Da allora in poi, la mistica rappresentazione del Presepe fu annualmente ripetuta, nelle chiese dei Francescani ed a poco a poco la pia usanza si estese ispirando l'arte dei nostri pittori. E' famoso l'affresco del Presepe di Giotto nella Basilica superiore di Assisi.

La poetica tradizione del Presepe si rinnova in una selva secolare situata a poca distanza dalla città. Intorno alla capanna, dove riposa Gesù, si raccolgono i fedeli accorsi da ogni parte dell'Umbria. Poche fiaccole illuminano la scena, e, durante la notte di Natale, il popolo canta vecchie canzoni semplici e patriarcali. L'accompagnamento è fatto da un piccolo complesso di clarinetti, flauti, oboe, fagotto e clarone. Gli ascoltatori, raccolti davanti ai diffusori, assisteranno alle varie fasi della suggestiva funzione notturna. Alla mezzanotte si udranno le campane di tutte le cinquanta chiese di Assisi e quindi avrà inizio la seconda parte della trasmissione, che comprende la Messa di Natale celebrata nella meravigliosa Basilica di San Francesco. Presso le reliquie del Grande Santo i frati Francescani, circondati dai magni-



(Disegno di Beppe Porcheddu).

ci affreschi di Giotto, del Lorenzetti e di Simone Martini, canteranno, sotto la guida del Padre Domenico Stella, l'avvento del Messia. Al termine della Messa il coro del Suo Convento di San Francesco intonerà una solenne - pastorale - di Natale. La trasmissione terminerà verso le ore una col suono delle campane di tutte le chiese di Assisi.



Il Presepe di Assisi



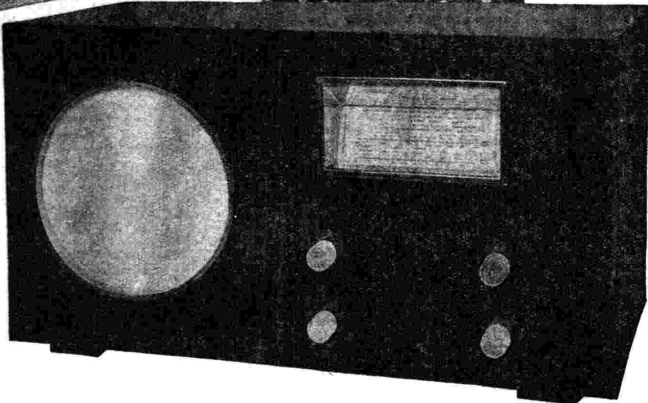
FIGLI LONTANI



CEILA

Seguiteli, nelle loro imprese

gloriose, con una radio perfetta....



ERIDANIA L. 1100,-

Supereterodina a 5 valvole onde medie e corte; a rate
L. 250,- in contanti e 8 rate da L. 115,- TASSA E.I.A.T. ESCLUSA

**SUPERETERODINE DA CINQUE A NOVE
VALVOLE DA LIRE 850,- A LIRE 4500,-**

MILANO Galleria Vittorio Emanuele, 39
ROMA Via del Tritone, 88-89 e Via Nazionale, 10
TORINO Via Pietro Micca, 1
NAPOLI Via Roma, 286-289



Audizioni e cataloghi
gratiti a richiesta
Rivenditori autoriz-
zati in tutta Italia

LA VOCE DEL PADRONE

CRONACHE

LA GIORNATA DELLA FEDE

Sull'altare della Patria a Roma, la mattina del 18, alla presenza delle fiere Madri e delle Sacre Spose dei Caduti, la Prima Donna d'Italia, la Regina, ha compiuto il rito magnifico dell'offerta alla Patria della propria fede nuziale. Dopo di lei, tutte le mamme e le spose d'Italia. Così a Roma come in ogni lembo della nostra terra.

Alla solenne ed austera cerimonia hanno assistito spiritualmente tutti gli italiani. La Radio, ecco fedele, ha portato in ogni casa la commossa parola della Sovrana, destando in ogni cuore un uguale senso di commozione intensissima.

Le donne d'Italia, le donne del Fascismo, col purissimo sacrificio dell'offerta di ciò che hanno di più caro al loro cuore, si sono poste degnamente al lato dei loro uomini che, con lo stesso ardore, con la stessa anima hanno tutto dato, e tutto intendono dare alla Patria. Ogni « fede » che è stata deposta sull'altare del grande amore è l'espressione della certezza che in ogni italiano che la Patria non può mancare ai suoi grandi destini sino che ad amarla ci sono uomini pronti a morire per essa e donne capaci di fare per essa i maggiori sacrifici, le più grandi rinunzie.

L'Italia, per le mani delle sue donne, ha levato in alto, come un'ostia propiziatoria, il suo cuore palpitante, il suo cuore ardente come la fiamma indomita che corre sui campi di battaglia dove si sa morire, quando occorre, ma vincere sempre.

LETTERE DI ITALIANI

Sul tema dell'offerta delle « vere » nuziali alla Patria un abbonato di Mantova ci scrive quanto segue facendoci sapere che si tratta di un quadretto dal vero. Pubblichiamo volentieri la lettera perché contribuisce ad allontanare un dubbio, psicologicamente comprensibile ma che tuttavia deve essere superato, appunto, con fede.

Radio esaltatrice e benefica!

La signora non sapeva persuadersene del tutto: ammetteva, sì, che il 18 dicembre, il giorno della Fede, era giusto che anch'ella qualche cosa dovesse dare, ma qualche cosa soltanto, come aveva già fatto prima: un braccialeto, una catenella, via, ma non proprio l'anello, la fede. Al marito, che cercava di persuaderla e di farle capire che il valore dell'offerta era soprattutto spirituale e che gli otto grammi della sua fede valevano molto di più che otto grammi d'oro qualunque, rispondeva, giustificandosi, che in fondo quella fede non le era stata data da lui, l'aveva avuta dalla sua povera mamma e non doveva ora dare a nome suo, come offerta sua, quello che in verità era stato caro anche ad altri.

Il giorno dopo, dal gioielliere, pesata la fede, ne acquistava un'altra, esattamente dello stesso peso, anzi un tantino di più, circa due decimi di grammo: quella, comperata da lei, con denaro dato dal marito, era la sua vera fede e la poteva, il 18, con tante altre donne d'Italia, offrirgli con cuore lieto e riconoscente alla Patria.



A Torino il messaggio della Regina è stato letto dinanzi alla Chiesa della Gran Madre di Dio dalla contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

La sera, come al solito, l'interesse e la curiosità, spinge la signora e il marito, come tanti altri, alla Radio; soprattutto per le « Cronache del Regime », perché il senatore Forges Davanzati pare abbia la singolare facoltà di dire, semplice e chiaro, proprio quello che sta nel più profondo degli Italiani, i quali da sé, forse, non saprebbero dire.

Al solito, l'esposizione è chiara, precisa, efficace; ma è, più del solito, viva e penetrante: è commossa, perché il senatore Forges Davanzati sta commentando da par suo l'annuncio che Elena, Regina d'Italia, offrirà il 18 la Sua e la fede del Re.

Dalle ultime parole, dal modo con cui son dette, si sente, si capisce che il Senatore è commosso, molto commosso. Ora, l'annunciatore, freddo e impassibile, dirà che le « Cronache del Regime » sono state trasmesse. Ma che accade? L'annunciatore esita, incosipa, incerto e confuso? Anche l'annunciatore è dunque commosso?

E qualche cosa, che non vuol andar giù, è ora

CRONACHE

nella gola della signora, che inghiotte, inghiotte e poi, finalmente, per liberarsi da quel nodo molestoso, dice:

« Ecco, senti: io regalo a te la fede della mia povera mamma, tu regala a me la fede, che ho comperata dal gioielliere, e il 18, insieme, le daremo tutte e due alla Patria ».

Ma non si dura sino al 18: il giorno dopo, subito, il signore e il marito vanno in Fiesole, dandosi il braccio, stretti stretti, più stretti ora che gli anelli sono alla Patria e a loro la Fede è rimasta più viva e più vigile in cuore.

UN ABBONATO.

In Germania è uscito il primo libro tecnico della Radio, libro scritto in versi e alla portata anche delle persone di mediocrissima istruzione. Delle grammatiche in versi ne sono state scritte in tutte le lingue e anche la Radio nella sua parte tecnica doveva avere il suo Poeta. Il tecnico poeta, Edoardo Rehn, con il suo libro intitolato *Il miracolo delle onde* si è proposto di spargere ai profani come il « miracolo dell'etere » avveniva e come si è pervenuti alla scoperta della radiofonia e alla sua migliore realizzazione.

A proposito di radio nelle prigioni, di cui si parla da qualche tempo in diverse nazioni europee, la stampa americana tiene a rivendicare questo primato agli Stati Uniti. Infatti è stato in America che per la prima volta si sono installati apparecchi radiofonici nelle celle carcerarie. L'apparecchio centrale è situato nello studio del direttore il quale può così iniziare ai carcerati sia i soliti programmi sia comunicazioni dirette per mezzo di un suo microfono particolare. Gli altoparlanti sono quasi sempre sostituiti da cuffie per ragioni ovvie. La radio è di solito installata, diretta e controllata da tecnici e ingegneri che si trovano in carcere per diverse ragioni.

La Radio ungherese ha deciso di premiare gli ascoltatori che non disdanno (come è abitudine in Ungheria) l'abbonamento durante i mesi caldi. Il primo esperimento è stato fatto l'estate scorsa e la quasi totalità dei radiobonbonati sono rimasti fedeli anche in tale stagione alla radio. Cosicché è stata iniziata una distribuzione di premi utilissimi in segno di riconoscenza.

Ciang-Kai-Sek vuol rinnovare e rimodernare la Cina ad ogni costo. Il suo primo atto, salendo al potere, è stato quello di vietare il fumo alle donne. In seguito ha loro proibito di tagliarsi i capelli all'europea con l'intento di far tornare la Cina « alle sue tradizioni ». Recentemente ha emanato un nuovo decreto con il quale colpisce l'ondulazione permanente. E per raggiungere il suo scopo ha fatto sequestrare tutti gli apparecchi elettrici di proprietà dei parrucchieri gialli od europei con il motivo « che essi disturbavano le radioricezioni dei pacifici cittadini ». Ciang-Kai-Sek intende anche modernizzare il suo paese con una potente rete radiofonica attraverso la quale potrà far giungere la sua voce e i suoi principi anche ai più lontani paesi dello sterminato territorio giallo.



Aspetti pittoreschi dell'Africa Orientale.

Dalla catena del Reich è stata diffusa una conferenza sulla situazione demografica tedesca specialmente sotto il rapporto dei divorzi. Secondo il radioconferenziere, la maggior parte dei divorzi si verificano in Germania dopo il quinto anno di vita coniugale. Dei dati della più recente statistica si desume che hanno divorziato soltanto 93 coppie dopo il primo anno di matrimonio, su un totale di 42.485 divorzi. 1.035 erano nel secondo anno; 2.384 nel terzo; 3.533 nel quarto e quasi tutto il resto nel quinto anno. Il radioconferenziere ha concluso dicendo che, superato il quinto anno, si è conquistata definitivamente la pace coniugale.

A Gdynia, vicino a Berlino, la polizia, se ne sono, riceveva la telefonata da uno sconosciuto il quale annunciava che una donna era morta tragicamente e che dava l'indirizzo. La polizia accorse sul posto trovava la donna fulminata da una revolverata ad una tempia ed accusata vicino al suo apparecchio radio. Tra le dita convulse stringeva un biglietto nel quale annunciava che si era tolta la vita insieme al suo amico. Ma dell'amico non c'era alcuna traccia. Per cui la polizia, subodorando un delizioso trucco nel quale la radio era stata chiamata complice involontaria, indirizzò le sue indagini verso il misterioso telefonista che fu scovato e risulso autore del delitto e del trucco.

Recentemente è stato installato ed sperimentato negli Stati Uniti un altoparlante che i tecnici e competenti considerano il più potente del mondo. L'apparecchio è anche destinato a dare segnali di allarme di pubblica utilità e ad impartire ordini alle navi durante la navigazione in zone di nebbia. La voce umana, ripetuta da questo apparecchio, può essere chiaramente percepita ad una distanza di vari chilometri.

La signora Roosevelt, la giovane moglie del Presidente degli Stati Uniti, è una delle personalità più in vista della Radio americana e riesce con ciò a realizzare guadagni superiori anche a quelli dello stesso marito. Infatti, per la sua carica delicatissima e per le molteplici responsabilità che gli incombono, Roosevelt riceve 75 mila dollari all'anno mentre sua moglie, per sedici conferenze di quindici minuti ciascuna, fatte al microfono negli ultimi dodici mesi, ha guadagnato ben 72 mila dollari. Vero è che, essendo ricchissima, la signora Roosevelt ha devoluto tutto il suo guadagno a varie opere di beneficenza.

Un paese è stato promosso al rango di città per merito della Radio! Si tratta di Koenigsbergshausen, in Germania, il quale sono stati riconosciuti i diritti di città — malgrado i suoi 5 mila abitanti in tutto il Comune — per il fatto che è sempre stato un centro di importanza politica e commerciale. La nuova città è nominata per la prima volta in un libro dell'imperatore Carlo IV nel 1375. Ebbe le prime antenne radio nel 1920 ed oggi le sue colline, dalle quali si diffondono per le vie dell'etere concerti e conferenze, sono celebri.

La N.B.C. americana intende organizzare a San Silvestro una delle più importanti diffusioni radio celebrando delle diversità orarie tra i paesi del mondo. Cosicché, partendo dal presupposto che la fine dell'anno solare viene festeggiata a mezzanotte, ha organizzato una specie di album dei festeggiamenti in diverse caratteristiche località. Alle 23 la Finlandia e verso la mezzanotte la Germania e l'Italia. Quindi seguiranno Bombay, Mosca. Alle 23 la Finlandia e verso la mezzanotte la Germania e l'Italia. Quindi seguiranno l'Islanda (alle 3) e poi un programma speciale da Berlino al microfono in un'organizzazione verso le Azzorre. Infine Buenos Aires e Rio de Janeiro (alle 5) per concludere alle 6 del mattino nostre con la mezzanotte di Nuova York.

La americana N.B.C. diffonderà la notte di Natale una serie di trasmissioni dall'Oriente che verranno collegate attraverso le onde corte delle stazioni tedesche e da altre europee. Il programma si aprirà con il suono delle campane di Berlino e al quale seguiranno cori dei francescani di Gerusalemme. Quindi un noto giornalista americano leggerà alcune pagine del Vangelo. Seguiranno quindi dei cori, primissimo quello della scuola corale della Basilica Vaticana. Verranno diffusi anche i canti di Natale da una chiesa negra di un quartiere di Nuova York.

La radio tedesca procede a diversi lavori di rinnovamento e rafforzamento della sua rete, per cui molte trasmissioni verranno aumentate di potenza ed alcune sostituite. La direzione delle ferrovie di Essen ha deciso di appoggiare installazioni radio altoparlanti in tutti i principali ferroviari che saranno destinati a gite. Il prof. Oswald Kabasta, direttore della scuola della Cappella di Vienna, è stato nominato per sostituire alla Radio austriaca il maestro Ast dimissionario.

A Nuova York, secondo quanto raccontano i giornali d'oltre Atlantico, un mendicante zoppo viveva quasi felice quando ebbe la disgrazia di trovare per strada un portafoglio gonfio di 45 biglietti da mille dollari. Il buon uomo, povero ma onesto (come vuole la vecchia definizione), andò al vicino Commissariato e consegnò la somma che gli era caduta tra le mani. Dall'opinione pubblica fu subito giudicato come un fenomeno raro, assediato dai giornalisti, sottoposto a continue interviste, fotografato in mille pose sinché perdettero quella pace che prima godeva. E, come se ciò non bastasse, fu disputato da tutti gli studi radiofonici che lo interrogarono al microfono, gli fecero raccontare il suo strano caso, lo fecero cantare e suonare, diffusero la sua vita romantica... anche il poveraccio perdettero la ragione e venne internato in un manicomio. Ed oggi forse maledirà quel distratto che ha commesso il delitto di perdere 45 mila dollari.

Una nave avrebbe intercettato alcuni radiomessaggi dell'esplosore Lincoln Hellsworth il quale deve trovarsi sperduto con il suo aeroplano in qualche punto dell'Antartide tra il mare di Ross e il mare Weddell. La nave che ha intercettato i messaggi è la neozelandese "Duedin" che il suo capitano debolissimi e incomprensibili, ma non ha alcun dubbio che provengono dall'esplosore sperduto. Sembra che esso cercasse di indicare la sua posizione. I consigli radiomessaggi furono intercettati anche dal piroscafo "Monowal". Tutte le stazioni radio della Nuova Zelanda e dell'Australia sono state mobilitate per un ascolto continuo in modo che si possa intercettare la posizione di Hellsworth il quale ha svernato soltanto per pochi giorni.

Tutti gli abbonati alle radioaudizioni devono abbonarsi al nostro settimanale, il

RADIOCORRIERE

che è il giornale ufficiale dell'Eiar

Il RADIOCORRIERE si studia di addeire sempre più a tutto ciò che interessa le trasmissioni italiane che accompagna con le sue informazioni e guida con i suoi commenti. Pubblica le favole, i disegni, le fotografie che illustrano le opere liriche, melodrammatiche o giocose che vengono trasmesse; definisce e precisa il carattere, lo stile e la forma delle composizioni orchestrali più importanti, particolarmente se nuove, comprese nei programmi; precisa le intenzioni degli autori e i fini che essi hanno inteso di raggiungere per ogni commedia o dramma irradiato, particolarmente per le opere scritte appositamente per la Radio; pubblica le conversazioni più importanti fatte al microfono; e infine porta a conoscenza dei lettori, con speciali rubriche, quei particolari problemi di carattere tecnico e artistico che hanno affinità con la Radiofonia.

L'abbonamento annuo al
RADIOCORRIERE
costa L. 25, il semestrale L. 14.

Gli abbonamenti devono essere inviati all'Amministrazione del giornale, Via Arsenale 21, Torino, usando il tagliando di conto corrente postale inserito in questo numero.

QUADERNO

Se lo tocca il nostro amore lo spino si fa flore.

UN BUON AFFARE.

Verrà tempo in cui l'anello di ferro che la Patria dà, in cambio di quello d'oro, alle donne d'Italia diventerà un gioiello ambato. E chi, mosso da egoismo o da avarizia, si ritroverà in dito la verga d'oro, sentirà la povertà sconsolata del suo possesso e andrà chiedendo: — Chi vuole un anello d'oro per quello di ferro? — Figurarsi se si troverà uno che voglia cambiare per pochi grammi d'oro qualunque, una fede di ferro temperato nel sangue della Patria e due volte benedetto da Dio.

NATALE DEL MILITE IGNOTO.

Fratello senza nome e senza volto da una verde trincea l'han dissepolto.

Dormiti un sonno quieto di bambino un colpo avea distrutto il tuo piastrello.

Eri soltanto un fante della guerra morto perché l'imbagliava il terra.

Ora dormi in un'urna di granito sempre di fresco lauro rimeridito.

E le madri che più non han veduto tornare il figlio come te caduto,

Nè sanno dove l'abbiano sepolto ti chiamano e rimangono in ascolto se mai la voce ti donasse l'addio per dire: « O madre, il figlio tuo son io.

Ritorno al desco natalizio, e seggo tra voi tutti di casa e il cuor vi veggo.

Vedo te che nell'ombra piangi un poco e pensi a me mentre rallezzi il fuoco ».

BREVE ELOQUENTE DISCORSO.

Potete aver sofferto o gioito, potete avere arricchito la nostra vita di conquiste e di doni i più desiderati, potete avere riguadagnata la salute da lungo tempo perduta ma non potrete mai desiderare che l'anno che muore ritorni. L'uomo che rimpiange il passato non è degno di avvenire. Nei più felici, nei più sventurati ringiovanisce ogni giorno una speranza e nel desiderio ch'essa maturi e si compia la vita prende il suo sapore e il suo scopo.

Il cadavere d'un altro anno è dietro di noi: l'anno bambino è già sulle nostre braccia col fascino del suo mistero, con l'imprevedibile dei suoi giorni. La storia è sempre più piccola della cronaca: Ha bisogno di secoli per farsi un volto e un carattere.

Cio che è stato perde il tumulto del sangue e delle angosce, riposa nello stago delle memorie come il relitto d'un naufragio.

Occhio e cuore si voltano decisi e fissi sulla nave che attraversa una tempesta, su una vita che pericola, su una gioia che esplode, su un guerriero che veste le proprie armi, sul temerario che cammina verso la morte. Il presente è già chiuso nella parentesi del nostro passo: l'avvenire solo ci seduce.

Non una lagrima per i giorni che sono tramontati. Tutto di noi per quelli che si preparano irti di avversità, lividi di miserie, gloriosi come rocce di ferrate porte di cui ad ogni alba troviamo la chiave.

La vita è bella perché è misterioso il suo domani, Cio che è facile è vile e misero.

Dio è potentemente giovane e vivo perché si rende degno del nostro amore e lontano dal nostro possesso.

IL SIGNORE

Tieni l'occhio sul mio cuore per ascoltare quel che penso. So che sei tu, o Signore, dal fiato che sa d'incenso.

IL BUON ROMEO.

IL CONCERTO DELLA NOTTE DI NATALE

MUSICHE DI: SCARLATTI - MANFREDINI - BACH
STRADELLA - VIVALDI - RAVANELLO - NORDIO E CORELLI

La vigilia di Natale tutte le Stazioni Radiofoniche nazionali collegate trasmettono un Concerto Natalizio nel quale sono comprese musiche, ispirate alla nostra festività, di Scarlatti, Manfredini, Bach, Stradella, Vivaldi, Ravanello, Nordio e Corelli. Il concerto, che si inizia alle ore 20,35, si compone di due parti, frammentate dalla recita di una rapsodia di Alberto Casella dal titolo *Fede*; dirige la prima parte il maestro Domenico De Paoli, la seconda il maestro Ugo Tansini con la collaborazione dell'organista Ulisse Matthey. Diamo la illustrazione delle principali composizioni che verranno eseguite, in un articolo dei maestri Alberto Gentili e Domenico De Paoli.

STRADELLA E VIVALDI

Presso il pubblico la fama dello Stradella si basa su due sole e brevi composizioni: l'aria «Se i miei sospiri» e l'aria da chiesa — ma né dell'una né dell'altra egli fu l'autore — anzi esso datano di un secolo e mezzo dopo la sua morte! Soltanto dopo la recente scoperta delle musiche che ora formano la Collezione Foà della Biblioteca torinese si ebbero finalmente esecuzioni di autentiche musiche stradelliane. E fra queste il Concerto grosso prende un posto eminente in quanto esso documenta la precedenza assoluta dello Stradella nella creazione di questa forma così ricca di risorse, così viva ancora e vitale, coi suoi dialoghi fra singoli strumenti, colle sue alternanze e contrapposizioni di masse.

Stradella, nato non a Napoli come tanti ancora ripetono, bensì nei pressi di Modena, sentì l'impulso della grande scuola bolognese e da quella apprese il valore dei possibili effetti di contrasti coloristici e dinamici. Egli incominciò così col l'adottare per l'accompagnamento di sue composizioni locali quel sistema di orchestrazione che consisteva nel condensare la massa strumentale in due nuclei di diverso peso fonico. Ma ben presto, attraverso a esperienze che possiamo seguire sui suoi manoscritti, egli giunse ad applicare tale sistema ad un tipo di composizione puramente orchestrale: basandosi sul modello strutturale della Sonata da Chiesa ad opporre nel contempo ad una più vasta massa d'archi il Concertino (costituito da un trio di solisti, cioè due violini ed uno strumento di basso) Stradella riesce a plasmare per primo quel nuovo complesso, caratteristico per struttura e per modo di orchestrazione, che è il Concerto grosso, dove all'equilibrio generale della forma si accoppia un'indole concertante, il gioco e la vicenda delle varie intensità sonore — e ciò vari anni innanzi che il Corelli si provasse nello stesso aringo: anche ammesso infatti che già nel 1682 questi (come all'incirca pretesero) abbia composto uno dei Concerti grossi pubblicati poi nel 1714, sta il fatto che il 1682 è l'anno della tragica morte dello Stradella, colpito a Genova da pugnale assassino. Ed anche i Concerti del Corelli comparvero solo nel 1709.

Nella composizione dello Stradella, che verrà trasmessa il 24 sera, come in quel capolavoro che è il suo melodramma *Forza d'amor paterno*, si fanno strada fra sua prepotente forza creativa, la sua foga, la sua scintillante fantasia, l'elemento energico pulsare di una vita che si espande esuberante dilatando gli schemi formali, sicura di sé e dei suoi mezzi espressivi.

Della vastissima produzione di Antonio Vivaldi quel poco che comunemente si esegue non pare che sia parte della pallida idea del suo multiforme genio creativo. Si può dire che ben conosciuti e ripetuti nelle sale pubbliche siano soltanto un paio di Concerti per violino ed il famoso Concerto delle Stagioni — assai limitata messe in confronto all'ingente complesso delle composizioni vivaldiane a noi pervenute (per la massima parte negli arcaici palazzi delle Collezioni Foà e Giordano della Biblioteca di Torino): una dozzina di opere teatrali, un oratorio, volumi di opere sacre e di cantate, varie centinaia di Concerti per singoli strumenti di ogni specie e per orchestra.

Fra le ragioni di questo stato di cose, una sia qui specialmente ricordata: la fama di violinista geniale e brillantissimo, goduta in vita dal Vivaldi, fu causa poi di una ingiusta svalutazione di lui quale compositore; ignorati gli altri suoi campi di attività, ristretta la materia di giudizio quasi esclusivamente a pochi Concerti per violino,



L'organista Ulisse Matthey

si affermò da troppi che egli scrivesse soltanto per mettere in bella mostra il suo virtuosismo di esecutore. A controbattere una tale inconsulta opinione basterebbe da solo il Concerto d'orchestra che si sta per trasmettere.

Eso, nel manoscritto originale, è steso per quattro parti di archi (spesso lacunose) — le ho completate e, come per Concerto dello Stradella, vi ho aggiunta una parte di organo.

I tre tempi di questo Concerto hanno una vitalità e una espressività veramente meravigliose. Dopo il brillante e incisivo allegro così quadrato e solido nel suo serrato svolgimento, dopo il delizioso andante, di una ispirazione così pura e serena, prima immagine di un eloquio che sarà poi caro al Gluck dell'*Orfeo* e dell'*Armida*, ecco la imponente fuga finale, prezioso ed eloquente documento di ciò che un italiano contemporaneo di G. S. Bach, poteva e sapeva anche in questo campo creare, a imperitura gloria sua e dell'Italia.

ALBERTO GENTILI.

SCARLATTI - BACH - MANFREDINI

A chi vive in biblioteca, tra resti d'un mondo che fu capita soprattutto di impolverarsi, sporcarsi, ecc.: come ben sanno le donne di casa. Ma gli più anche capitare un giorno fra le mani un fascicolo rabberciato, con le pagine strappate, unte e bisunte, con le tracce di innumerevoli e indistricabili materie, e di leggere sul primo foglio, tracciato con mano maldestra, il nome di A. Scarlatti e, subito sotto, l'impianto d'un *fugato* che rivela la mano del maestro.

E' quel che m'è capitato qualche mese fa: un quadernuccio in condizioni impossibili e d'una scrittura più impossibile ancora; in testa l'indicazione: *Oratorio sopra la Concezione della B. Vergi*: 4 voci: core: e 2 V. V. ed organo, e in margine: *del Sig. Alessandro Scarlatti*. La scrittura è quella del buon vecchio prete Sebastiano da Brossard. Fu costui un prete, maestro di cappella alla Cattedrale di Strasburgo dal 1689 al 1700 (era nato nel 1659; nel 1700 fu nominato maestro di cappella e canonico alla cattedrale di Meaux (sua città natale) dove rimase fino alla morte, che avvenne nel 1730).

Il quadernuccio che mi era capitato fra le mani proviene da una sua vasta collezione di opere stampate e manoscritte nella quale occupò tutta la vita: la scrittura è ben la sua (ho visto troppi manoscritti suoi per ingannarmi) e c'è il timbro rosso: *Bibliothèque Royale* con le armi di Luigi XV. Un esame un po' serio del manoscritto (disposto e copiato alla diavola) mi rassicurò sulla integrità del lavoro: lo stile è inconfondibile; un materiale staccato, trovato qualche settimana dopo, mi permise di correggere parecchi errori (il manoscritto

ne formicola): un altro materiale incompleto della stessa epoca, appartenente ad una collezione privata, mi dette modo di rettificare qualche altro punto rimasto incerto; ed ecco l'opera scarlattiana completa, viva, e fresca come se quasi due secoli e mezzo non fossero passati sulle sue spalle.

Il biografo di A. Scarlatti, E. J. Dent, attribuisce al lavoro la data del 1703. Scarlatti aveva allora 41 anni, ed era maestro supplente alla chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma. Per quale occasione l'*Oratorio sopra la Concezione della B. Vergi* fu scritto? E' difficile dire: nessuna notizia si ha in proposito, ed il manoscritto della Nazionale è il solo che si conosca. Il lavoro è pensato e realizzato con mezzi assai semplici: 4 voci (S. C. T. B.), due parti di violino, un violoncello e il continuo (che sarà realizzato il più sovrappiamente possibile); e consta di una dozzina di numeri, cioè la maggior parte, precedute da una *Sinfonia* e conclude da un *finale* a 4. Il testo è in latino, l'argomento è pressoché inesistente; l'eresia ed il male (*serpens*) sono vinti dall'Arcangelo Michele e l'oratorio finisce con una *laude* generale all'Immacolata Concezione. Quello ch'è difficile a dire è la freschezza del lavoro ottenuta con mezzi d'una semplicità quasi infantile: sono i miracoli del genio; e trovate come queste consolano delle lunghe settimane perdute in ricerche, spesso inutili, nei polverosi scaffali di sale dimenticate.

Per completare il concerto (*l'Oratorio* dura su per gli mezz'ora) s'è pensato d'aggiungere il *Concerto-Pastorale* per il SS. Natale di Francesco Manfredini, e la *Ninna-nanna* dell'*Oratorio di Natale* di Bach, in una versione strumentale che abbiamo qualche ragione di ritenere sconosciuta.

L'*Oratorio di Natale* di Bach, strutturalmente non è un oratorio ma un gruppo di 6 cantate (tre per la festa della Natività, una per la festa della Circoncisione, una per la Domenica dopo la Circoncisione, e l'ultima per l'*Epifania*) dove, sopra un totale di 64 numeri, 17 sono presi da *cantate profane* (6 della cantata *Erode e l'Idolo* [1733] 4 dalla cantata *Tonit* *thru Pauken, erschallet Trompeten!* [1733], 1 dalla *Cantata gratulatoria* [1734] e 6 da cantate non conservate). L'*Oratorio di Natale*, popolarissimo in Germania, è poco noto fra noi: per questo si è creduto opportuno scriverne la *Ninna-nanna* famosa, di cui Anna Maddalena Bach diceva: «E' tanto bella e tanto pura che la Vergine stessa dovrebbe cantarla».

Ora, questa *minna-nanna* (che fa parte della 2ª cantata) proviene in linea diretta dalla cantata *Ercole al bivio*. In questa cantata la *Voluntà* canta ad Ercole l'invito al sonno: «Dormi, amor mio, abbandonati al riposo, lasciati sedurre da immagini ardenti...». Questa sorprendente *minna-nanna* è passata quasi immutata nella musica e nel testo nell'*Oratorio di Natale*, dove la Vergine canta al bambino Gesù: «Dormi, piccolo mio, godi il tuo riposo: presto dovrai destarti per la salute di tutti...». Bisogna dire che la si sente la prima volta si è disposti a condividere l'entusiasmo di Anna Maddalena. Come spiegare questo mutamento sorprendente quando si pensi che la musica è rimasta immutata ed il testo (intraducibile) non ha cambiato che qualche parola? Prima di tutto col fatto che Bach, spirito essenzialmente religioso se mai ve ne fu uno, non poteva interpretare il testo della cantata profana, con lo spirito d'un pagano, e non vide in esso che un *trivio al sonno*: questa l'immagine musicale che gli suggerì la *minna-nanna*; in secondo luogo se non cambiò che poche parole del testo e se lasciò immutata la musica, cambiò però il colore e l'*atmosfera* di questa: l'invito al sonno è nell'uno e nell'altro caso; è il carattere (musicale) dell'invito che lo rende atto all'una o all'altra espressione. Nella cantata profana il pezzo è cantato da un *soprano* accompagnato dal solo quartetto d'archi, nella tonalità luminosa di si b.; passando nell'*Oratorio di Natale*, Bach trascrive la sua *minna-nanna* in sol (una terza sotto) per contralto: timbro e tonalità più calde ed intime ad un tempo.

Ma al concerto dell'Eiar non si seguirà né la versione della cantata profana (naturalmente) né quella dell'*Oratorio* con i 4 oboli, il flauto, il quartetto e l'organo. Perché? Si vorrebbe rendere lo spirito di una esecuzione *intima* come



522

**SUPER 5 VALVOLE
ONDE MEDIE E CORTE**

PREZZO
per pagamento
alla consegna

RADIO
L. 1180
RADIOFONOGR.
L. 1950

Comprese tasse, escluso abbonam. E. I. A. R.

Altoparlante elettrodin. a grande cono e forte eccitazione - Grande scala parlante con dispositivo di sintonizzazione rapida - Induttanze con nucleo ferro-magnetico - Comandi di selettività, tono, volume. Attacco per Pick-Up.

RADIO SAFAR

PREZZO a RATE

RADIO
L. 330
più 10 rate da L. 95 cad.
RADIOFONOGR.
L. 520
più 10 rate da L. 160 cad

Comprese tasse, escluso abbonam. E. I. A. R.

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EAR

IL CONCERTO DI VITTORIO GUI

COME è già stato fatto per i precedenti concerti, anche per questo, quarto della stagione sinfonica pubblica al Teatro Ear di Torino — che sarà diretto da Vittorio Gui, l'illustre direttore dell'orchestra stabile fiorentina — diamo qualche breve cenno illustrativo per ogni numero del programma.

SONATA A TRE ISTRUMENTI di Niccolò Porpora, trascritta per archi, pianoforte ed organo da Vittorio Gui.

Niccolò Porpora (1695-1768) con Pergolesi, Leonardo Leo, Durante ed altri ancora, fa parte di quel gruppo di musicisti italiani del Settecento al quale fu dato il nome di « scuola napoletana ». Questi compositori, che svolsero la loro attività particolarmente nell'orbita dei « Conservatori » napoletani allora fiorenti, si dedicarono con predilezione all'arte vocale e al melodramma, nella concezione allora in voga del Metastasio e dei Rolli, senza tuttavia trascurare la musica strumentale, per cui lasciarono un ricco repertorio di composizioni per uno e più strumenti.

Del Porpora si conoscono 12 Sonate per violino e basso continuo, 9 Sonate per violino e cembalo, le Sinfonie da camera a 3 strumenti, una Ouverture reale a più strumenti, ecc.

La presente Sonata a tre strumenti, che Vittorio Gui ha fedelmente trascritta alla maniera di concerto grosso, e cioè con lo strumento diviso nei due gruppi del concertino solista (violino primo, violino secondo, violoncello), e del concerto grosso di ripieno (violini primi, secondi, cello e contrabbassi con l'organo o il cembalo), molto probabilmente è da riportarsi alla tarda attività del compositore, quando questi, per la sua permanenza a Londra, a Dresda e a Vienna, era già venuto a contatto con l'arte strumentale europea.

Nella forma, questa sonata a tre, riprende quella della « sonata da camera » e quella della « sonata da chiesa », anzi dei due tipi si presenta come una fusione. Essa infatti è divisa in più tempi fra loro contrastanti per il movimento, ed a formare una suite così composta: adagio, allegro (1° tempo), adagio (2° tempo), gavotta (3° tempo). Per quanto riguarda lo stile dunque non vi è ancora traccia della « forma sonata » allora nascente, della quale probabilmente il Porpora, e il quale conobbe anche personalmente Haydn — non mancò certo di avere sentore, ma è pur certo che nello svolgimento, nello sviluppo e nei disegni tematici vi è sicuro indizio di uno stile strumentale maturo.

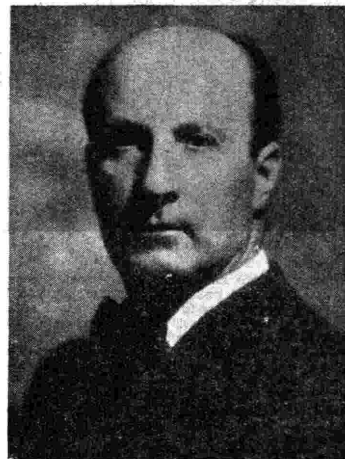
Notevole in questa composizione il secondo tempo che tratta un tema e dell'emozione, evolvendo in un tema ampio ed espressivo, strumentato da Gui col semplice quartetto degli archi. Nella Gavotta che chiude la sonata è ripresa la tradizionale divisione degli archi ai quali si aggiungono le trombe e il cembalo.

JUVENTUS. Poema sinfonico di Victor de Sabata. Victor de Sabata ha composto un'opera, *Drada*, rappresentata nel 1916 al teatro « Alla Scala » di Milano e recentemente diffusa dalle stazioni dell'« Eter »; una Suite in quattro tempi; i poemi sinfonici *Juventus*, *La notte di Platon*, *Gethsemani*.

Nel comporre *Juventus* — scritto nel 1919 ed eseguito la prima volta all'« Augusteo » nel 1920 — l'autore si è proposto di esprimere musicalmente quegli stati d'animo che sono propri di certe nazioni appassionate, e che sono il risultato di predestinazione, durante la loro giovinezza, nell'età bella del sogno e della battaglia; tensioni impresse

di volontà e morbidi abbandoni; alternative strane di acciacamenti selvaggi e d'improvvisi ritorni al fervore della vita ed alla gioia ebbra della lotta per l'ideale.

Juventus si compone di quattro momenti, ciascuno dei quali avrebbe carattere proprio, ma collegati fra loro in modo da formare un tutto unico. Essi sono stati detti così: « Il balzo gioioso delle aspirazioni », « L'amore », « La tregua dolorosa », « Il ritorno trionfale alla vita ».



PRELUDIO E FUGA IN RE MAGGIORE di Giov. Sebastian Bach. Interpretazione orchestrale di Ottorino Respighi.

Questa composizione, scritta originariamente per organo, è molto nota, specie ai pianisti che la eseguono di frequente nella trascrizione per pianoforte di Liszt. Essa, per la sua potenza espressiva grandezza nella produzione organistica di Bach, ricca — come è a tutti noto — di immerevoli Corali, Toccate, Fughe, Preludi e Fughe, ecc.

La trascrizione di Ottorino Respighi riproduce la composizione bachiana in una ricca veste moderna, con uno strumentale abbondante (due flauti, tre oboi, tre clarinetti, clarinetto basso, tre fagotti, controfagotto, quattro corni, tre trombe, tre tromboni, pianoforte a quattro mani e quartetto d'archi) che tende a moltiplicare e a ricreare gli effetti di pastosa sonorità, alcuni dei quali erano latenti, altri chiaramente si manifestavano nell'originale trattazione organistica di Bach.

PSALMUS HUNGARICUS, op. 13, per coro, tenore e orchestra di Zoltan Kodaly (tenore solista: Antonio Melandri).

Il *Salmo ungarico* fu composto nel 1923 ed eseguito in un grandioso Festival della città di Buda-

pest con altre originali composizioni ungheresi. Kodaly, servendosi di un testo del XVI secolo, ha penetrato con animo di poeta e di patriota lo spirito delle epoche storiche della sua patria, manifestando la stretta comunione di vita interiore di quel popolo generoso, mistico e fiero. Gli assolve così una missione perpetuata le vestigia di un'arcaica musica, benché ristretta nei limiti di uno stato primitivo, testimonianza di una civiltà originale ed elevata.

Nella composizione del Kodaly si può seguire tutta l'espressiva tradizione estetica della nazione ungherese attraverso i diversi periodi stilistici del Settecento, Ottocento e Novecento. Fu arte che non poté assurgere a quella perfezione tecnica raggiunta nei paesi dell'Occidente, poiché l'Ungheria fu in quei secoli sempre sconvolta da tempeste politiche; ma l'opera del Kodaly riuscì a rannodare tutti i fili spezzati di questa arte dandoci un panorama completo pregevolissimo.

Il testo del poeta Michele Veg traduce tutto lo slancio lirico di un popolo duramente provato, che si solleva con forza eroica dalla miseria e dall'oppressione; la musica, anche maggiormente ispirata, è riuscita a dare all'intero testo un sapore di attualità.

L'introduzione orchestrale di spiccato carattere rapido è selvaggiamente irruente; è come una disperata invocazione che si placa di colpo sull'accordo dominante di la minore. Seguono due ripetizioni del medesimo accordo sul quale si eleva il gemito dell'oboe e poi quello dei flauti e dei clarinetti. Un breve passaggio porta al mi, sulla qual nota attacca il coro dei contralti e dei bassi. Il triste tema del coro ha carattere di salmodia gregoriana; esso domina nelle diverse armonie tutto il poema, pur essendo sovente discorde.

Al coro segue un'improvvisa esplosione dell'orchestra ed un angosciato appello del tenore.

Sopra il tremolo degli archi la voce si stende come una melopea triste ed accorata; è un'armonia semplice che a mano a mano si fa tragica per una successione di settime sopra le cune note dei bassi. Il lamento si fa sempre più disperato e l'orchestra si eleva di tono in un crescendo pieno di passione. Subentra poi la calma, ma ben presto un nuovo succedersi di accordi di settima stende nuovamente una nube di cupa tragicità: il coro dei soprani e dei tenori ha ripreso il tema iniziale, dal quale si stacca un motivo delle viole che, a canone, si sovrappone nelle entrate degli altri strumenti ed accompagna con rapido crescendo il canto appassionato del tenore. Il coro si unisce al solista prima con il noto tragico motivo degli accordi di settima, poi in un inno solenne e grandioso a cui partecipa tutto il coro.

Un'improvvisa interruzione, caratteristica della musica tzigana, infonde un senso di vago timore, che si cambia in più dolce sensazione per i successivi tenti accordi di armonici, di arpe e violoncelli e pizzicati di viole e violini. La sonorità cresce in scale ascendenti che culminano con il dolce suono del clarinetto e del violino solista. In un'atmosfera di serena calma, creata dagli archi in sordina sostenuti dal flauto, si snoda un melanconico canto del tenore, a cui segue il coro, che riprende, con nuove armonie e nuovo ritmo, il tema iniziale, per ripeterlo, senza armonizzazione, in ottava, e poi lasciarlo disperdersi tra l'eco del violoncello ed il suono cupo del contrabbasso.

fu eseguita una volta in casa di Bach. Egli non era molto esigente in fatto di mezzi; diceva: « Realizzate il basso sull'organo; se non potete sull'organo fatelo sul clavicembalo; e se non potete neppure su questo fatelo sul luto ». Ma questo non basterebbe né si sarebbe osato modificare una nota, se in un libricino anonimo di ricordi su J. S. Bach apparso in Germania verso la fine del sec. XVIII — oggi rarissimo — non si fosse trovata la notizia che « volendo una sera Sebastian [Bach] far eseguire nella sua casa la *Ninnanna dell'Oratorio di Natale* e non avendo sotto mano tutti gli strumenti che aveva messo sulla partitura, il per il ne fece un adattamento secondo la prima idea che gli era venuta, come ci disse. Fece cioè accompagnare la voce dal flauto come sta, e fece suonare i ritornelli da un oboe d'amore e un oboe da caccia, facendo suonare i due violini,

la viola e il violoncello molto piano e dolce ». Non vi pare di vedere la scena della esecuzione familiare? E' in ricordo di quella che si è voluto ricostruire quella partitura *intima*, in questo anno di grazia 1935, 250° anniversario della nascita di Bach. Le indicazioni dell'anonimo sono un poco sommarie, ma uno studio di confronto sulle due versioni esistenti ha permesso di ricostruirle, si spera con qualche fedeltà, e sostituendo solamente all'oboe da caccia (caduto in disuso) il nostro corno inglese.

La *Pastorale* per il SS. Natale di Manfredini non è un capolavoro, né ha la pretesa di esserlo; ma è una composizione fresca e sincera, di quella bella ingenuità d'altri tempi quando ci si poteva permettere il lusso di esser sinceramente ingenui, anche in arte. Consiste di tre tempi, piuttosto brevi, di cui il primo e il terzo ricordano le pastorali na-

talizie popolari, ed il secondo è un adagio, brevissimo, in un ingenuo « stile d'imitazione ». Tale composizione si trova in una stampa senza data: *XII Sinfonia da chiesa — per due violini e una viola a benepiccolo — et un violoncello con il suo basso continuo da sonare sull'organo o et una Pastorale per il SS. Natale* — di — Francesco Manfredini. Aux dépenses d'Estienne Roger — Marchand Libraire — Amsterdam.

Il Manfredini nacque chi dice a Pistoia nel 1668, chi a Bologna nel 1673. Fu buon violinista e compositore. Nel 1711 fu maestro di cappella a Monaco, poi a Pistoia. Poco o nulla si sa della sua vita; scrisse delle Sonate a tre, dei Concerti grossi e fece eseguire degli Oratori che non ci sono pervenuti.

DOMENICO DE' PAOLI

RITRATTI QUASI VERI.

KIKI PALMER

CONDOTTA ai lumi della ribalta giovanissima, con la festosità e l'orgasmo con cui certe eroine di Tolstoj eran condotte al primo ballo nel gran mondo, Kiki Palmer rivive ogni sera la felicità ansiosa e smarrita della primissima festa. Per essere più esatto dirò che tale è l'impressione di noi spettatori, che in realtà codesto suo impaurirsi ogni volta potrebbe anche essere un vezzo — efficacissimo del resto. Il pubblico (al teatro più che altrove disposto alla cordialità e alla comunione) s'abbandona subito e volentieri allo smarrimento innocente dell'attrice, vi partecipa, sorride, si commuove. Prima del personaggio, all'infuori d'ogni giudizio critico sull'opera e l'interpretazione, lo spettatore è preso di simpatia per l'interprete, così come al ballo tutti sono presi di tenerezza per l'emozionato candore e la tumultuosa felicità della novizia.

Kiki, Gabriele d'Annunzio le suggeriva un giorno di cambiar nome. Con parole sorridenti, carezzevoli e caustiche insieme, le faceva notare come difficilmente la Gloria avrebbe potuto chiamarsi con codesto suo nome d'uccellino. Le proponeva, mi pare, quello di Palma.

Il suggerimento scendeva dalle inaccessibili solitudini del Vittoriale, e non saprei dire quale altra attrice, per quanto altiera e grande, avrebbe fatto come lei, vale a dire niente. Gli è che il nome in lei significa espressione d'una personalità, che l'uccellino in verità esiste, e che la caprina non può avere interesse alcuno di tramutarsi in aquila. Kiki Palmer, sensitiva, non può non avere paura delle sintonie e forse anche sa (ma non lo dice a nessuno pur lasciandolo supporre) che sul teatro la Gloria può benissimo chiamarsi anche con un nome piccolo così, che so? Ludmilla ad esempio.

Seduta alla tavola con un gomito appoggiato a questa e la testa china nel cavo della mano su una fanciulla pacifica. Piccola, novizia, con un abbandono nel collo e nelle spalle che ricorda la convalescente. Il cappotto di lana spessa, color tabacco, ampio e maschile favorisce il contrasto con la gracilità del corpicino piegato in due, che s'appoggia all'orlo della tavola come può dolere. Ma al vostro apparire leva subitaneamente il capo, e il movimento è vivace, fresco, di risolutezza aggressiva; e gli occhi sono grandi, pieni di luce e di pensieri; straordinariamente limpido il sorriso sui denti forti, che brillano, e grave la voce. E sono gli occhi la bocca il piglio la voce gli elementi ogni volta vittoriosi della giovane attrice. Se il paleocenico potesse, come lo schermo, giocare arditamente coi primi piani, Kiki Palmer non avrebbe rivali nell'offrirsi alle platee in grandezza naturale, poi che la sua ricca spiritualità ha bisogno appunto, per essere sentita, d'esser colta da vicino. Dei due opposti che la definiscono — aerica fragilità delle forme e intensità, piena espressione del viso —, solo il primo resiste alla luce vorace della ribalta; il secondo n'è quasi sommerso, anche perché insospettato. Forse non s'è potuta comporre ancora una maschera, quel volto tragico in cui si trasfigurano, per esempio, le linee di Emma Gramatica, che è fra le nostre grandi attrici quella alla quale la Palmer è fatalmente attratta, la sua stella, il suo astro: l'orbita luminosa e cosmica in cui matura e brucia la sua sostanza artistica. Direi persino che non sia che un grano di quella stessa cenice, il quale, pur avendo preso a germinare da solo, ora cresce ricordando le prime avventure dell'altra. (Il primo mese dei tre che dura una primavera). Forse non possiede ancora tutto intero il mestiere, quella facilità cioè — puramente meccanica — che permette a Maria Melato, per esempio, d'illuminare una platea di terrorizzata d'ignominia col solo muovere i primi occhi, che sono come i suoi grandi e stupendi; grazie alla quale può distribuire guidare colorire la voce con la stessa e leggera maestria di chi soffia in uno strumento; e può, senza piangere, far vedere che piange persino ai miti del loggione. Dico forse, perché molto probabilmente non da tutto questo è vero. Può darsi anzi che la verità sia tutta nel contrario. Così potrebbe la sua espressione essere soltanto una maschera, quella appunto che la signorina aveva creduto bene di comporsi, soffocando a fatica il palpito della gola. La sera del primo ballo la maschera che allora aveva vinto d'un tratto, contro i timori le ansietà gli smarrimenti suoi e dei parenti. Che aveva avuto ragione dei censori vecchi e giovani, sempre disposti questi ad arricciare il naso e quelli a non mai spianarlo. Che l'aveva ubbidita tramortita incantata e il cui ricordo è tuttavia la carezza più



Kiki Palmer.

dolce sul cuore naturalmente sospettoso. Comunque sia, nell'uno come nell'altro caso, qualcosa le resta a fare: o scendere cioè dalla innata naturalezza ai necessari ausili del mestiere, oppure salire dalla formula primitiva alle linee severe e pure d'una semplicità essenziale. Al vertice di questa ascesa c'è quella celebrità che può benissimo avere anche un nome piccino, che conosce della gloria soltanto le strade aspre e in ombra, le macerazioni solitarie e le più solitarie ebbrezze.

EUGENIO BERTUETTI.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO AL

RADIOCORRIERE

ABBONAMENTO ANNUO: per gli abbonati alle radioaudizioni . . . L. 25
per gli altri L. 30

ABBONAMENTO SEMESTRALE:
per gli abbonati alle radioaudizioni L. 14
per gli altri L. 16

(alle Sedi del Dopo-lavoro ed ai Soci del T.C.I. sconto del 5%)

Estero abbonamento annuo . . . L. 70
» semestrale . . . » 37
» trimestrale . . . » 20

Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale, utilizzando il taloncino di c. c. postale inserito in questo numero.

PROSA

Il conto della sarta, titolo della commedia in un atto di Silvio Zambaldi, che sarà trasmessa questa settimana dalle stazioni settentrionali, è una frase quotidiana che fa spesso fremere i mariti e, sempre, compier l'esame di coscienza alle mogli.

In questa sua commedia Zambaldi (che di commedie ne ha scritte molte, e almeno una, La moglie del dottore, bellissima) ha l'aria di scrivere per tutti, facilmente, popolarmente; ma il cuore umano lo conosce a menadito; e, sotto un aspetto superficiale, arriva di frequente a mettere il dito su ferite e sui errori della vita d'ogni giorno.

Il conto della sarta, in questa commedia, è il solito conto che una moglie, anche se saggia, presenta con un pochino di timor panico al marito. E formerebbe un'arma di difesa per il marito, se Zambaldi non ci presentasse un caso curioso: un amico di casa ha scoperto nei cassetti della propria moglie certe lettere di tentata seduzione. Ha gridato, minacciato, e la moglie, per salvare la situazione, ha confessato che dette lettere non sono dirette a lei, ma ad un'amica che gliene ha confidate in custodia.

Quest'amica chi è?

Proprio la moglie del protagonista. Al quale l'amico spiettella la cosa, senza curarsi del male che può fare.

Il peggio si è che il protagonista, punto dalla gelosia, fa una scena alla sopraggiunta consorte; ma qui le cose vanno diversamente. Essa, visto che il marito esce di carreggiata, gli mette quelle lettere sotto al naso, pur senza spiegare all'amico pettegolo la vera verità. Fiumine sulla testa del protagonista, il quale si accorge che le lettere incriminate sono... le sue, scritte da lui all'amica in un'ora di mal riposta passione... Senza insistere, qui, sulla scena finale, basti aggiungere che il marito fa mille scuse, spiega l'aberrazione di un momento ormai lontano, e quando la moglie gli presenta il conto della sarta, egli mette mano ai portafogli e paga contento, trovando che se la cara a buon mercato...

Col 24 sera, vigilia di Natale, si entra, anche da parte delle trasmissioni di prosa drammatica, nel clima fantasioso, poetico, rasserenante, favolistico della Saga Natalizia.

Se le musiche, i cori, le Messe rapiranno gli ascoltatori nelle sfere del puro cielo lirico, anche la prosa cercherà di incantare verso le millenarie realizzazioni del mistico nascentismo.

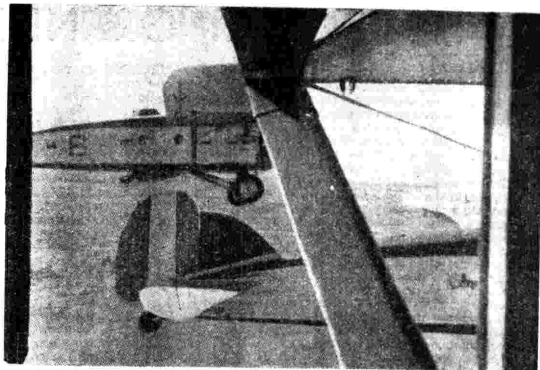
Seguendo i metodi — diciamo così — del teatro tipicamente radiofonico, l'autore di fede ha voluto far compiere agli ascoltatori un viaggio sintetico di fantasia, abbracciando il panorama naturalistico dalla tradizione fino ai giorni odierni. In una scuola, poco prima che la campanella squilli annunciando la fine della lezione e l'inizio delle feste, un maestro prepara la scolaresca allo svolgimento del tema d'obbligo: Come avete trascorso le feste natalizie, e riassume allo scopo le letture fatte in scuola sull'argomento, e le iniziative nazionali che durante le feste verranno concretate. Uno scolaro fa il riassunto di una gentile canzone antica, che narra le avventure di Giuseppe e Maria in Betlemme alla ricerca di un ricovero. Dall'ambiente scolastico, ecco, si passa a quello di Betlemme. Uno scolaro rapido: poi è una bambina che dice le strofe gentili d'un'antica lauda natalizia; poi, evocata dal maestro, ecco un'eco della Giornata della Madre e del Fanciullo: è il Natale fascista, quale il Regime lo ha voluto, benefico e ispirato alle più pure tradizioni. E le varie sintesi natalizie si susseguono: dalla Messa di mezzanotte, in città, alla Messa al campo, in Africa Orientale, ai messaggi natalizi a bordo delle navi e delle squadriglie in volo. Universalità del Natale, comunione di spiriti e di cuori in ogni punto della terra, il telegramma e il presepe, la lacrima e il sorriso, la nostalgia e il ricordo, nel clima delle cornamuse, delle campane, degli auguri, dell'organo trionfale...

Altra fiaba natalizia, Il Presepe di quell'innocente poeta che è V. E. Bravetti. In una casa di pastori entra un viandante, lascia in dono le figurine del presepe, loda Gesù e scompare in un tripudio di luce. E' un Angelo. Fatti e leggende di un poema eterno che unisce gli uomini a Dio.

CASALBA.



L'avanzata in Africa Orientale: Si caricano le bombe - Aeroplani in volo.



Nei tempi in cui l'umanità vegetava tra i misteri della natura e la scienza era ignota ai viventi e lo spazio inaccessibile elemento, quasi estraneo al ritmo della vita, i fenomeni, che oggi avvertiamo, attraverso la prodigiosa scoperta di Marconi, logicamente avvenivano lo stesso a nostra insaputa. E' strano pensare che quando l'uomo si faceva fare i vestiti dall'albero sarto del gran padre Adamo c'erano le onde corte e le onde lunghe come adesso. Non avevano nome; ma c'erano.

Non sappiamo se, tra selve e belve, la fantasia umana viaggiasse verso le leggende e i miti; certo lo spettacolo stupendo dei fenomeni celesti e terrestri, le albe, i tramonti, i temporali, gli astri, il mare, le montagne, dovevano destare nell'animo dei primordiali uomini bruti sensazioni e stupori densi di sibgottimenti e di paure. Da questo sgomento e dal bisogno di poter spiegarci quel *quid* imponderabile e divino che è nelle cose eterne e nelle forze elementari della vita, sarà certamente nata l'idea di attribuire ad esseri sovranaturali i fenomeni inspiegabili e terrificanti della materia e dello spirito. Nel suo primo barlume di comprensione l'uomo delle caverne e delle palafitte, procedendo verso l'età del ferro e del bronzo, avrà intuito l'esistenza d'una infinita potenza inaccessibile che sta al di là della vita stessa e domina gli eventi e i fatti. E' il primo agitare della fantasia che poi, attraverso il cammino del tempo e dell'esperienza, passa a concezioni più complesse e sottili e diventa gioco d'immagini fine a sé stesso. Quando il sentimento religioso della natura entra nel mito, l'uomo, tolto dalla solitudine e raccolto nella collettività, inizia il ciclo delle varie ere civili; è già uscito dalla barbarie, ascende verso gli infiniti regni della conoscenza e della sapienza. Nascono le arti, gli

RADIOFANTASIA

Dei, gli eroi, le straordinarie gesta dei popoli e dei guerrieri, le leggende e la storia. Eppure fili invisibili sono tesi fra la terra e il cielo e inspiegabili fantasmi passano tra la realtà e il sogno; gemiti di selve e di acque, voci che esalano dalle cose, allucinazioni, visioni, presentimenti. Sono i primi elementi radiofonici che l'umanità avverte senza apparecchi e senza scoperte. Dall'aria, dallo spazio, dall'infinito arrivano segni di vita inspiegabili. Gli Dei parlano agli uomini attraverso l'etero, ombre labili sfumano nelle notti. Attraverso il volo degli uccelli e il fumo delle are i sacerdoti indovino il pensiero dei Superni.

La Bibbia, la mitologia, la storia antica, i poemi nordici, i poemi classici, i poemi cavallereschi sono tutti popolati di inaccessibili avvertimenti, di voci ultramondane che arrivano agli umani dall'al di là o dagli immensi spazi. Mosè ode dal rogo ardente levarsi il monito di Dio, Costantino vede nel cielo splendere l'augurale segno (*in hoc signo vinces*); parlano i sassi, i fiumi, le fonti nell'Ariosto, in Omero, in Virgilio. Enea fuggendo da Troia avverte nell'aria la voce della dispersa Creusa, nelle *Metamorfosi* di Ovidio fuggevoli echi risuonano dalla materia e dagli esseri trasfigurati; sulle sculte cornici del *Purgatorio* dantesco volano detti e frasi che ricordano esempi di vizio punito o di virtù premiata. Sono anticipazioni fantastiche e immaginifiche di televisioni e di radiofonie.

Foscolo canta:

*...le madri
balzan nel sonno esterrefatte, e tendono
nude le braccia su l'amato capo
del lor caro lattante onde nol desti
il gemer lungo di persona morta
chiedente la venal prece agli eredi
dal sepolcro.*

Via via che la scienza avanza nelle sue scoperte, l'arte e l'immaginazione degli scrittori abbandonano il mondo favoloso e si addentrano nel mondo sperimentale e psicologico.

Le voci che oggi ascoltiamo non sorgono più da esseri sovranaturali, non salgono dalle tombe, non arrivano più echi misteriosi dall'infinito, non si levano immagini e forme dell'inconoscibile. Tutti i suoni della terra vaganti nell'aria captati dal nostro genio inventivo giungono, con fedeltà di tono e di accenti, alla nostra percezione dalle incommensurabili distanze.

Le armonie create dall'arte, la parola viva degli uomini, gli avvenimenti più remoti e inaspettati passano, nell'attimo, dall'infinito al finito, dall'impercettibile al percettibile, dal mistero alla verità. Il moto perenne della vita si ripercuote in tutte le direzioni attraverso il flutto oceanico dell'aria. Gli spazi sono annullati. Nello stesso istante, in tutti i punti del giro terrestre, il più lieve respiro, attraverso i venti e le tempeste, estratto dal gorgo vertiginoso, vibra imprigionato nel breve disco. Miracolo stupendo ed incredibile, da un emisfero all'altro, correndo le umide vie del mare, disperso nelle solitudini nevoe o sugli arsi deserti, dalle foreste vergini ai grattacieli, il cuore parla al cuore, e l'uomo, fasciato da questa zona occulta, e nello stesso tempo invisibile e presente alla gioia e al dolore, alla vita e alla morte di tutti gli uomini.

GIUSEPPE VILLAROEL.



Africa Orientale: i rifornimenti.

DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO INVISIBILE

Uno spettatore privilegiato

Una rapida occhiata in giro non ci rivela alcun mutamento notevole nell'elegante teatro di via Montebello, se ne eccettua i microfoni — minuscole cassettoni sospesi a mezz'aria e niente affatto ingombranti — e i due palchi di prosenio, dove s'indovinano misteriosi meccanismi, regolati e controllati da chi sa quale mago semi-invisibile. Non indaghiamo, non cerchiamo di approfondire: la sta il miracolo. (Diciamo: uno dei miracoli, perché altri ne vedremo ancora).

Le maggiori novità sono sul palcoscenico. Non più occultato dal velario, esso sembra essersi avvicinato a noi spettatori; oppure noi, senza avvedercene, ci siamo saliti. Se si fa il paragone con un teatro normale, possiamo dire che le parti si sono invertite: cioè noi, seduti nelle poltrone della sala, in realtà siamo spettatori, e quelle di chi ascolti la recita di una commedia standosene dietro le quinte, mentre il pubblico grande, il pubblico vero, è quello lontano, in ascolto presso innumerevoli apparecchi: polverio di spettatori disseminati su tutta la superficie della Terra. E le lunghe file di sedie, disposte ad arco, da un lato all'altro del palcoscenico, sono destinate alle masse corali, maschili e femminili: le prime parti occupano altre sedie, un poco più avanzate verso la ribalta. Nessuna novità per l'orchestra, affondata nel suo solito « golfo mitico ».

Ora sta per incominciare il secondo atto, e le coriste — sempre più puntuali le donne, quando non si tratta di appuntamenti amorosi! — si affrettano a prendere posto nella prima fila, continuando a chiacchiere fra di loro, senza un'occhiata per la sala. Ancora una volta rilevo quel senso del pubblico, che si avverte nei gesti degli artisti di teatro, il più jancosi come i più umili: veramente un vigile, drittle, prontissimo senso per cui, volta a volta, essi considerano « pubblico » solamente quello a cui lo spettacolo sia particolarmente destinato. Stasera, qui, cantano per la radio: la sala potrebbe anche essere gremita, non si direbbero per intesi, perché il pubblico è altrove.

Tre squilli metallici; adesso sono a posto anche la prima donna, il tenore, il baritone, il basso; e anche Franco Ghione, viridi occhi arguti, chionna prolissa, sorriso gentile, sopraggiunge rapido dal fondo della platea e brandisce la bacchetta direttoriale.

Un momento ancora. Qualcuno — le cui funzioni credo corrispondano, pressappoco, a quelle del direttore di scena — interpella con lo sguardo il mago trincerato nel palco di prosenio di destra: tutto deve essere in ordine perché un disco rosso s'accende e il direttore di scena dà il via.

Nei primi dieci minuti, cioè che mi interessa di più è lo spettacolo inconsueto degli artisti e dei coristi che, nei momenti in cui non cantano, sembrano disinteressarsi completamente all'azione: man mano che partecipano alla scena essi si alzano in piedi, ritornando poi a sedersi a scena finita, cioè quando — in una vera e propria rappresentazione — dovrebbero rientrare dietro le quinte.

Naturalmente, poiché la melodia non deve essere turbata da alcun suono eterogeneo che sarebbe certamente registrato dagli inesorabili microfoni, qui regna una disciplina assai maggiore che non nel retroscena dei teatri normali: tutto, in un primo tempo, che non si abbia pratica non può non rilevare, quasi con turbamento, la bizzarria di quella presenza di personaggi... assenti. La prima donna, per esempio, mentre si sta svolgendo una scena a cui ella non partecipa, ha ingaggiato coram populo una specie di duello ad oltranza col suo renard che continuamente le scivola dalle spalle, continuamente ella rimette il posto, lasciandolo, subito dopo, nuovamente cadere, e tutto questo mentre l'atto si sta svolgendo regolarmente.

Ma mi rendo conto ben presto che il mio senso di disagio non ha ragione d'essere, cioè si spiega solamente in quanto io non mi sono ancora immerso nella mia situazione; quella dello spettatore privilegiato che sta dietro le quinte di un teatro invisibile.

E' ben naturale che questi cantanti, anche se non si muovono dal palcoscenico per tutta la durata dell'atto non si sentano di scena se non negli istanti in cui effettivamente partecipano all'azione.

Ed ecco che alla mia prima sensazione succede un più vivo interessamento e, subito, una più

profonda ammirazione. Cento volte ho assistito al prodigio dell'attore che, da minuti prima di uscire alla ribalta, cicala del più e del meno con un collega, e che, appena uscito in scena, si cala tutt'entro nel personaggio. Ma là, a facilitare in qualche modo, v'è il passaggio dalla penombra delle quinte alla luce del palcoscenico, cioè, insomma, un mutamento esteriore che evidentemente contribuisce ad agevolare la pur sempre stupida metamorfosi. Qui, invece, anche tale aiuto viene a mancare: la scena non cambia, non v'è né movimento né trapasso. C'è solamente, nel libretto dell'opera, un'indicazione: « entra in scena il tale personaggio ». Ed ecco che questa sopra, la quale, un secondo fa, sembrava preoccuparsi esclusivamente della propria volpe, ecco che, levatisi in piedi, non solo ci dà tutto l'incanto della propria voce, ma, di colpo, assume il tono, l'espressione, il carattere, quasi diresti la fisionomia del suo personaggio.

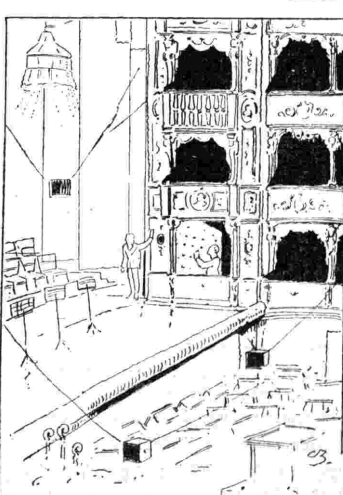
E così tutti gli altri cantanti che, improvvisamente, quasi per incantesimo, vengono avvisati della propria personalità e incorporati, inabissati in un'altra creatura, altrettanto viva, anzi mille volte più viva per virtù dell'arte.

E' ben questo il miracolo della scena a cui assisto, ammirando, da un quarto di secolo, e che ogni volta mi commuove e mi esalta. Stasera mi è apparso ancora più prodigioso, cioè portato alla sua espressione suprema (o alla più elementare, che fa lo stesso): rito augustino nel quale si manifesta una delle caratteristiche umane fondamentali, ed a cui corrisponde una basilare necessità: quella dello spettacolo.

E l'atmosfera d'incantesimo sembra propagarsi per tutta la sala. Fatta eccezione del sottoscritto, questi cento o duecento spettatori — giornalisti, cultori di musica, amici o parenti di artisti — sono tutti, qual più qual meno, intenditori: in grado di gustare meglio di altri la meraviglia di un'esecuzione così colorita e fusa. Eppure non un applauso viene a turbare il raccoglimento dello spettacolo; e solamente alla fine dell'atto quando battimano discreto saluta i cantanti e il maestro Ghione che, sorridendo, si allontana.

Spettatori di eccezione, e in un certo senso iniziati, essi sanno che non si deve applaudire, per lo stesso motivo per cui non si deve parlare forte dietro le quinte, cioè per non disturbare la rappresentazione che è destinata « ad un altro pubblico ». Ma a questo divieto, che costituirebbe un mutamento esteriore, si è alleato o forse anche sostituito un altro motivo, tutto interiore e profondo: il senso dell'umanità di un applauso di cento o mille persone per una esecuzione che da commovente e godimento ad innumerevoli creature umane disseminate nel vasto mondo.

ARTU'.



Nella casa delle onde

A i vostri posti, si comincia, tocca a noi — avverte il direttore della Compagnia drammatica dell'Elar.

E sorreglia attori e trovarbre, prova i rumori e sposta un leggio: in ogni gesto e in ogni movimento rivela il nerovismo della persona sulla quale ricadono tutte le responsabilità. Centinaia di migliaia di persone ascoltano, e vogliono che i rumori siano bene sincronizzati con le azioni descritte dai personaggi, e vogliono che le voci non siano trasmesse troppo alte e nemmeno troppo basse, ed esistono che non accadano incidenti, che il divertimento non sia turbato o rallentato da pause inutili.

— No... scusate, non su quella sedia. Scricchiola ad ogni respiro. Sedetevi sul divano di vimini in fondo alla stanza, accanto alla cabina di controllo, e state sili, e non vi muovete, mi raccomando.

— Pronti? Pronti?

Si accende un fanale rosso, e anche la porta si chiude. L'annunciatore legge il titolo della commedia, l'elenco dei personaggi, la descrizione della messa in scena. La sua voce è pacata, e le pause che sfuggono agli ascoltatori qui sembrano interminabili. Poi l'annunciatore se ne va e dinanzi ai microfoni si avvicina uno dopo l'altro gli attori.

« Nera Carlini nella parte di... », « Augusto Marccacci nella parte di... », « Franco Becchi nella parte di... ». Ciascuno ha già la voce e il tono della parte che reciterà tra poco, ciascuno non è già più se stesso, ma il personaggio. I curiosi che assistono alla trasmissione (siamo in due stasera) non esistono più. Nemmeno come pubblico. Non siamo noi a intimidire gli attori, ma sono loro che intimidiscono noi. Ci accorgiamo che siamo di troppo, che disturbiamo al punto da obbligar loro a ignorare la nostra presenza.

Le prime battute sono dette con voce un poco tremante: l'emozione che agita gli attori prima della recita a teatro non risparmia questi che recitano chiusi in un astuccio, senza pubblico visibile, senza « sentire » quella comunione spirituale e suggestiva che intreccia una trama di sentimento e di simpatia tra platea e palcoscenico, e che trasforma l'arte in una ondata divina di sensazioni e di emozioni. E tuttavia l'immenso pubblico invisibile è presente anche qui, e ci include rispettosamente nell'angolo di un divano e ci fa trattenere il respiro, e vorremmo che dede segno di quel che approvassero, che facessero sentire a noi, isolati dal mondo, che ascolta e si diverte seguendo le avventure del personaggio goldoniano che ride e pettegola e commuove via via che burla o innamora o internerisce il cavaliere servente in giacchetta e magari con gli occhiali. Ma la recitazione, anche se così spogliata di tutto quello che è figurazione scenica e delizia degli occhi, non perde nulla della sua spontaneità, nulla della sua freschezza, nulla della sua significazione. Direi che la recitazione fonica obbliga gli attori a veri miracoli di dizione e di intonazione. Non hanno a loro disposizione che la voce; direi chiaro e dire bene e colorito dinanzi ad un microfono vuol dire compiere qualche cosa che ha del magico. Bisogna creare soltanto coi suoni un ambiente, un'atmosfera, una sensazione, una illusione, una commovente, un'angoscia. E perché il microfono trasmetta questa gamma di sentimenti bisogna arrivare a « sentirli » più ancora che sul palcoscenico: bisogna chiedere al proprio cuore, alla propria anima, alla propria sensibilità tutto quello che possono dare e anche di più; bisogna che gli attori moltiplichino la loro sensibilità e che intensifichino la loro espressione.

Il direttore è quasi sempre alle spalle degli attori, con un gesto di approvazione o di suggerimento, l'occhio fiso sull'ingegnere che controlla la trasmissione, chiuso nel suo gabbietto, attento e severo. Quando viene trasmesso il « fine » e suonano i campanelli e la luce rossa si spegne, si ha la sensazione della liberazione. Siamo tutti stanchi, anche noi due soli spettatori che non abbiamo fatto né detto nulla. Ma due ore di silenzio e di immobilità smobiliano la resistenza nervosa d'una creatura. Usiamo d'altipeto, di freddo, ma abbiamo con noi qualche cosa di caldo, qualche cosa che s'illumina nel nostro cuore: portiamo con noi il miracolo del genio latino. Radio. Onde. Mistero dell'Universo e di Dio che il genio dell'uomo ha divinamente catturato.

MURA.

LA DONNA IN CASA E FUORI

Conosco delle signore che hanno il privilegio di possedere una splendida casa, ma che hanno un gravissimo torto: quello di considerarla quasi museo, monumento nazionale, mostra d'arte, insomma luogo aperto al pubblico unicamente in taluni circostanze eccezionali, in certe ore particolari, o nelle straordinarie ricorrenze.

Normalmente gli ambienti nei quali vivono tali signore, i loro famigliari, e dove sono ricevuti i loro amici (veri amici!), sono due: la saletta da pranzo e la camera « tutto fare ». I salotti eleganti, in taluni, restano chiusi e immersi nell'ombra sino a quando non arrivano gli ospiti di riguardo, le visite di gran conto.

E la spiegazione di questa gelosia non è sempre offerta dalla numerosa prole. Qualche volta si accusano i ragazzi indiscreti per giustificare, costata gelosia; altre volte quando i bambini mancano, si ricorre all'espedito della familiarità e i vecchi, fedeli amici, i parenti amati, i consueti alla... buona, sono introdotti dove i mobili solidi non temono l'urto delle scarpe, dove il sole può ardere senza sbiadire nessun damasco, dove è concesso fumare senza temere che cada un po' di brace accesa sul tappeto inimitabile.

Gli ospiti, troppo educati per non essere pronti ad incoraggiare l'accoglienza priva di cerimonie, sentono ad ogni modo la pena dell'esclusione dall'ambiente migliore. Se i salotti pregevolissimi mancassero, la conversazione non perderebbe di amabilità; però il fatto che quei tali salotti restino riservati ad altri, non può che agghiacciare.

Ad ogni modo vogliamo trascurare completamente le impressioni di costoro.

Non altrettanto potremo fare riguardo al padrone di casa, il marito dell'eccellente signora che teme di guastare le belle cose adunate nelle stanze proibite. Egli, oltre che delle aspirazioni, ha dei diritti, e se non li fa valere, è per amore del quieto vivere, per evitare discussioni, per non originare piccole tempeste coniugali.

Non è affatto persuaso che le stanze più comode debbano essere tenute chiuse a chiave trecento giorni all'anno. Egli, che ha acquistato con raro discernimento, con fine intuito artistico, e magari con sacrificio economico, pregustando la gioia che gli sarebbe venuta dall'abitazione elegante, è il vero deprezzato, l'autentico deluso, il malcontento a ragione.

La casa, che è sua, in realtà non appartiene che agli estranei, all'esigua categoria delle conoscenze meno care al suo cuore, a coloro che furono invitati per convenienza. Sposatosi per possedere un rifugio confortevole e di buon gusto, disgustato di alberghi e pensioni, arriva gradatamente a rimpiangere la fredda incuranza di albergatori e camerieri.

E per quanto faccia per aderire alla volontà della sposa, non riuscirà mai a giustificare tanto spirito di conservazione, tale mania dell'ordine, né costosa eccessiva pazienza di guastare le fulgenti cose emperate con letizia perché apparivano me-



MASSIME DA RICORDARE

estranea ai nemici e separata dalla bolla delle occupazioni: e tribolazioni affaristiche e professionali.

e, infine, che la più forte tendenza femminile si esplica precisamente dove la donna vive, cioè nella sua casa e che la casa è destinata a coronare la sua bellezza, ad aumentare il prestigio della sua grazia, più dell'abbigliamento personale. L'amore non è eterno. Qualsiasi sentimento può finire in una gelida indifferenza quando l'oggetto che l'ha ispirato ignora l'arte di conservare il proprio fascino su colui che l'ha subito. E per la conservazione di tale prestigio occorrono mille coefficienti, è necessaria la collaborazione di tutte le nostre qualità, indispensabili i servizi dello spirito assai più dello splendore della giovinezza.

Fra i miracoli dell'intelligenza femminile non ultimo è quello di saper creare in una casa, anche modesta, l'ambiente adatto alle grandi possibilità. E' precisamente fra le pareti domestiche che la donna può esercitare il suo fascino, usare il suo prezioso ascendente, trasformandosi in un'artista dalle illimitate risorse.

Non bisogna chiudere nessuna stanza all'uomo che ha lavorato per offrirle. Non c'è mobile, né poltrona, né tappeto, né soprammobili, né cuscino che risulti superiore a colui che ci ama, e se noi l'abbiamo considerato degno di riceverci in dono, non dobbiamo sminuirlo al cospetto di una suppellettile, sia pura pregevolissima e rara.

Non bisogna anteporre l'ambizione al sentimento, la vanità alla devozione, l'amor proprio all'amore: se i nostri conoscenti autorevoli e ragguardevoli non restassero edificati dei nostri salotti, niente del nostro destino muterebbe, ma tutto il nostro destino dipende dall'uomo di cui portiamo il nome, e la felicità, l'armonia, la stima reciproca, la reciproca ammirazione costituiscono un patrimonio da proteggere a qualunque costo, a cui si deve essere pronti a sacrificare molte altre cose.

Per coloro che amiamo, più che per gli ospiti di riguardo, bisogna saper preparare con cura la tavola, il pranzo, disporre con finezza i fiori freschi, indossare la veste che corrisponda alla nostra personalità, creare l'atmosfera che il suo e il nostro cuore desiderano.

ragville da « godere » e ora invece risultano meravigliose da « mostrare ».

La donna, provvista di tante fine intuizioni, deve capire e ricordare alcune verità fondamentali, e cioè:

che l'uomo sposato per amore deve rimanere dove è stato collocato: al di sopra di chiunque;

che per lui, prima che per gli altri, ella deve aver cura della comune abitazione, ove il suo buon gusto, il suo sentimento, la sua attenzione si manifestano;

che la propria casa non è una curiosità archeologica o zoologica da far vedere al pubblico, ma semplicemente un rifugio nostro, un luogo di ristoro per la nostra stanchezza fisica, un altare dei nostri affetti, una pedana alta sul mondo, una stanza sacra.

La prima influenza dello sci sull'organismo umano si riflette certamente sui muscoli: lo sforzo continuo ed il gioco dei muscoli antagonisti necessari per mantenere l'equilibrio, giuocano allo sviluppo della muscolatura dello sportivo, e non solo, come si potrebbe credere, degli arti inferiori, ma bensì di tutto il corpo: basta pensare allo sforzo muscolare delle spalle e delle braccia nel percorsi in salita per convincersi di questo; e del resto, anche alla schiena ed a tutto il corpo dopo le prime gite, sono la più evidente dimostrazione di quanto sopra dicevo.

Lo sport scistico poi, coordinato dal clima alpino, provoca un riequilibrio in tutte le funzioni corporee, rinvigorendo l'organismo. Il modo di vivere, la condotta, la specialità in montagna, nel netto cambiamento di temperatura, migliora la facilità di reazione dei vasti etanei influenzando in modo favorevole la circolazione: la respirazione, la produzione di calore ed il ricambio organico.

Moltre l'aria ossigenata e rarefatta della montagna porta ad un aumento dei globuli rossi e del contenuto totale di emoglobina nel sangue.

E' notoria l'azione favorevole che esercitano sul nostro organismo i raggi ultravioletti: ora, specialmente nella seconda metà dell'inverno, quando più a lungo dura l'insolazione, non soltanto si ottiene, anche per il rifrangere dei raggi solari sulla immensa distesa di neve.

Della azione sull'appetito e sulle funzioni digestive mi astengo dal dire: esse sono ben note agli sportivi tutti ed in svariati modi agli adoratori della montagna e dello sci.

Ma se lo sport scistico ha una notevole benefica azione sul nostro fisico, questa non è forse la principale e più importante sua virtù terapeutica. Nel campo del sistema nervoso e della psiche noi potremo ottenere da questo sport i più brillanti risultati.

Tutti gli esaurimenti del sistema nervoso, agli affaticati ed i nerastatici dovrebbero ricorrere senz'altro alla virtù medicamentosa dello sci: la più dissagazione di questo sport invernale serve mirabilmente a stornare la mente dagli assillanti pensieri quotidiani. La bellezza riposante e la quiete del paesaggio di alta montagna hanno innumerevoli un favorevole influsso sulla psiche umana, si che nei medici vediamo dopo pochi giorni di cura, l'abbandono dei cambiamenti stupefatti, del malinconismo, rapidissimi in questi neuropatici, quali si potrebbero ottenere solo con lunghe cure climatiche e di riposo.

Se lo sport scistico può, come disse, potrà esercitarsi in alta montagna, come è tendenza delle moderne isolazioni, noi dovremo aggiungere ai vantaggi elencati, anche quelli derivanti dal clima d'altitudine, il quale, più di per sé migliora la circolazione, la respirazione, la nutrizione, favorisce gli scambi organici e l'eliminazione delle scorie dall'organismo.

Naturalmente i benefici saranno in relazione diretta della potenza reazionale del soggetto: i giovani quindi, che hanno una più elevata riserva di energia, ne trarranno il massimo di benessere, ma non è detto che anche gli anziani non possano avvantaggiarsi di questo sport, specialmente se ad esso si saranno avviati in gioventù, e se sappiano commisurare la fatica alle loro risorse organiche.

Concludendo: noi possiamo e dobbiamo incoraggiare il diffondersi dello sci, specie tra il popolo, pensando che i suoi vantaggi sono di gran lunga superiori agli inconvenienti che esso possono derivare per il periodo di lesioni traumatiche.

Si tenga presente però che questo è lo sport dei sani, perché, sia lo sforzo che richiede come l'ambiente in cui si svolge, dovrebbe essere causa di ricostituzione di processi organici latenti o sopiti.

Il problema scistico perciò si impone agli organizzatori sportivi, i quali, con la costruzione di adatti ed economici ricoveri, con le facilitazioni dei mezzi di trasporto, con la creazione di centri di soggiorno invernali, con le iniziative, specialmente la nostra sana e balda gioventù, con tutto vantaggio della salute individuale e collettiva.

MALOMBARA.

Dott. E. SAN PIETRO.

Lisy C. - Milano. — Per l'eccessivo risorse alle mani e per prevenire i geloni le consiglio una cura botica prolungata. Per la lesione al polso, faccia semplicemente un bendaggio compressivo, poco per volta scomparirà.

Abbonata 123.539. — Ella mi dice che il suo bambino non digerisce l'olio di fegato di merluzzo; somministri al bimbo della Pedargina, ella avrà così un ottimo ricostituente per bambini, l'Italungino, gradevole e ben tollerato.

Celli di Genova. — Le segnalazioni antistitiche praticate ormai su vasta scala con le iniezioni di antostina, sono assolutamente innocue, non danno reazioni e conferiscono realmente una immunità abbastanza duratura.

E. S. P.

EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

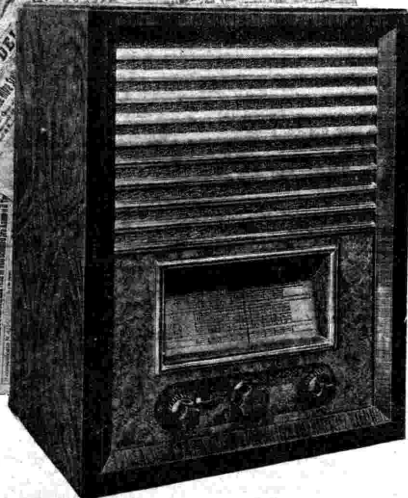
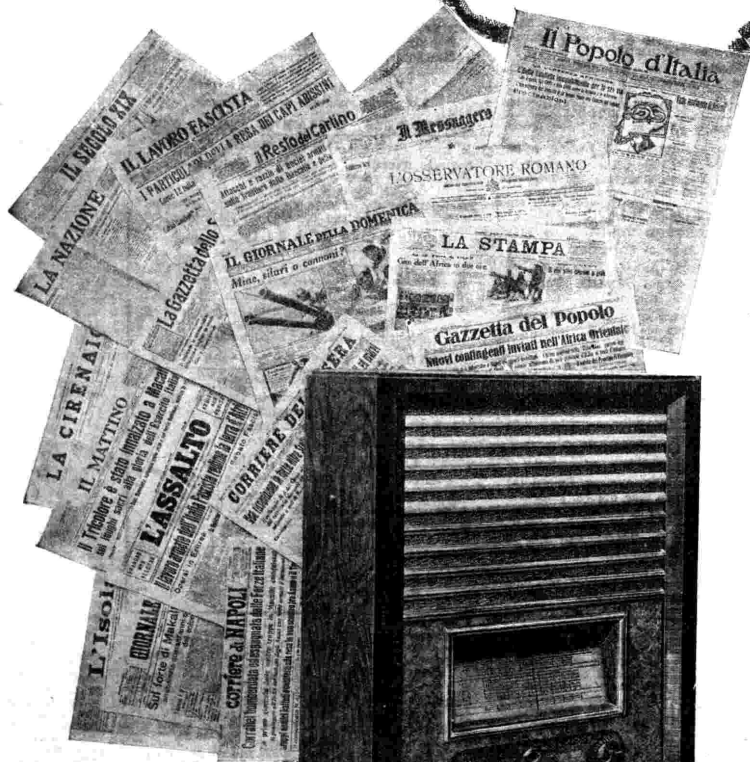
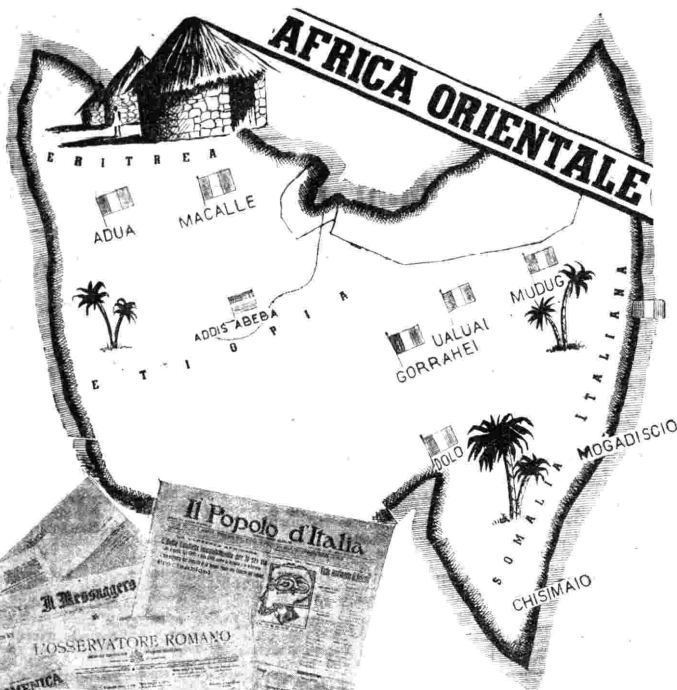
Trattamento semplice, gradevole, efficace contro la STITICHEZZA

EUCHESSINA in tutte le Farmacie, scatola da 20 pastiglie Lire 4.-

Decreto Prefettizio n. 0080/2 dell'11 aprile 1928

cura e previene i disturbi intestinali, purifica il sangue, svelena l'organismo dalle tossine che quotidianamente si accumulano nel tubo gastro-enterico.

SEGUITE LE
OPERAZIONI
IN **A.O.** CON
UNA RADIO



ORFEON

TRIONDA C. G. E.
SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE
**ONDE CORTE
MEDIE - LUNGHE**

PRODOTTO ITALIANO

**PREZZO IN CONTANTI
LIRE 1250**

A RATE L. 250 IN CONTANTI E 12
EFFETTI MENSILI DA L. 80 CAD.

(Valvole e tasse governative comprese
Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

Brevetti apparecchi radio:
General Electric Co.,
R. C. A. e Westinghouse

INTERVISTE

La neve nel nostro clima, dove è rara, dà allegria ai bambini, che ci fanno la guerra, ma non solo ai bambini. Quel gran chiarore che illumina la città, come di riverberi artificiali, fa pensare di essere risuscitati in una metropoli astrale. Si è uscite dalla solita storia di tutti i giorni. Abitudini sconvolte, non si riconoscono neppure più certe strade, tutti si parlano, gridano, tutti amici. Che sia fiorita veramente, in questa specie di primavera bianca ed opaca, la vita unanime della città?

Ognuno partecipa cordialmente a quello che fanno tutti gli altri. I tram sono gremiti. I due interessi comuni, di non pestarsi i piedi, ma trovato il posto comodo, di guardare dai finestrini l'intrico leggero di rami candidi da solita porzione di « poesia » per la tranquilla coscienza) accomuna gli spiriti.

Anche i cuori duri hanno pensieri fraterni. Si pensa al povero che dorme sotto al porticato; al mendicante che non ha potuto arrivare con la carrozzina al solito angolo. Dove sarà andato? Bisognerà scovare il vecchio sopravvissuto e regalargli al ragazzo del fornajo perché non prenda un'infreddatura. Sarà un'illusione, ma anche i poveri cristi che hanno le scarpe nuove di gomma rosa, che fanno spicco sull'abito a toppe, e sciamano per le strade a squadre con le pale e le carrette, hanno voglia di dire allegramente la loro, forse per riscaldarsi; apostrofano le automobili, stanno fermi a imbrogliare il traffico, come se biviassero sulle rotaie dei tram, e poi scappano fischando e gridando.

Questo degli spalatori è l'esercizio più contraddittorio e disincentato che si possa immaginare: cappelli di pelo, facce barbuti, facce imberbi, storie d'ogni colore. Qui attingerebbe il regista per stampare la « folia ».

Emergono da non si sa dove, perché hanno da dare un contributo potentissimo alla città unanime. Sono proprio quelli a cui nessuno pensa in tutti gli altri giorni dell'anno.

Sono entrati dalle strade iperboree in un'antica chiesa gotica, proprio nel momento dell'Elevazione. Dalle vetrate anche lì pioveva qui questa luce bianca sulle teste chine dei fedeli. Tutti pregavano intensamente. Non avevo mai visto fare il segno di croce con più lieve e serena contentezza. Da una porticina aperta nel fondo s'intravedevano fuori muri di lauro, venditori di candeline colorate, di arance: un quadro idillico, il presagio del Santo Natale. Non era la terra che si elevava al cielo; era il cielo che scendeva con la sua luce fanciullesca fin sulla terra.

La città era come un grande presepe e ognuno pensava al caminetto acceso della sua casa, come al fiato caldo dell'astinetto intorno alla culla del Bambino. Anche il falso zoppo, anche l'uomo-carillon, che ripete sempre « Datemi da mangiare », non importa se poi preferisce andare a bere, come il povero vecchio jacchino, finché aveva sessant'anni, ma ora ne ha settanta, e sta sul gradino della chiesa e ogni anno si rattappisce e china la testa un poco di più, tutti erano statue di questo presagio magico della nuova città nella luce artificiale della neve.

Svoltando nel parco ho veduto l'ultima fioritura di questo mito effimero: viali incantati, archi di trionfo, arabeschi splendenti, che al minimo soffio empivano l'aria di polline bianco. Ecco veramente le nuove architetture astratte della città dell'amicizia. In terra c'era appena vestigia di un fango nero e dissolvibile; il segno che l'avventura stava per finire e domani la città sarebbe tornata meccanica, feroce e filisteica.

ENZO FERRERI.

22 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kW. 50
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 kW. 15
 BARI I: kc. 1059 - m. 283.3 - kW. 20
 BARI II: kc. 1357 - m. 221.1 - kW. 1
 MILANO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kW. 4
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kW. 0.2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.30

8.35-9: Giornale radio.
 9.30-9.40: Lezione di lingua francese (professore Camillo Monnet).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: « La trasfigurazione di Cristo ».

12.30: CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ANTONIO VALISI (al pianoforte il M. LUIGI GALLINO).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13.10: CANZONI CANTATE DA CELEBRITÀ: 1. Bixio-Cherubini: *Canzone dell'amore*, tenore Gigli; 2. Murolo-De Curtis: *Addio del sogno*, tenore Pertille; 3. R. Bellini-De Angelis: *Carovana nella notte*, tenore Schipa; 4. Tosti: *Addio*, romanza, tenore Caruso; 5. Denza: *Se, melodia*, tenore Gigli; 6. Sala-Sabaino: *Rosita bella*, tenore Pertille; 7. Galdieri-Mancini: *Serenata alla luna*, tenore Schipa (trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI - MELZO).

13.40-14.15: I quattro MOSCHETTIERI (radioparlante di Nizza e Morbelli. Musica e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla Soc. AN. PERUGINA).

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 22).

16-17: Dischi - Notizie sportive.

16.30-16.40: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTO.

Concerto sinfonico

diretto dal M. Mario Rossi
 con la collaborazione del pianista
 A. BRALLOWSKI.

- Haydn: *Sinfonia in re magg.*, op. 104 (adagio, allegro, andante, minueto, finale).
- Pizzetti: *La Pianella*, suite.
- Beethoven: *Terzo Concerto in do min.* per pianoforte e orchestra.
- Pezzi per pianoforte solo (A. Brailowski).

Nell'intervallo: Notizie sportive - Bollettino presagi - Bollettino della neve - Dopo il concerto: Risultati del Campionato italiano di calcio Divisione nazionale.

- 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro.
- 19.25: Notizie varie.
- 19.40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.
- 20: CONCORSO DI CULTURA MUSICALE.
- 20.20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione dell'Ala Littoria: « L'Italia da una grande porta ».

Varietà

M. Direttore d'orchestra: GIUSEPPE BONAVOLONTA
 Nell'intervallo: Notiziario cinematografico.

Musica da camera

- ORGANISTA ERMETTE FORTI
 E CORO DELLE CANTATRICI ITALIANE
 diretto dalla maestra MABELLA PACIFICIO.
- a) Rendi: *Toccata*; b) Schumann: *Scherzo a canone*; c) M. E. Bossi: *Pezzo eroico* (organista Ermete Forti).
 - a) Durante: *Canzone alla Vergine* (con violino obbligato); b) Scarlatti: *L'anelito rapito* (a tre voci); c) Massaroni: *Canzoni corali mantovane* (a quattro vo-

DOMENICA

MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 ROMA III

IL CONTO DELLA SARTA

Commedia in un atto di
 SILVIO ZAMBALDI

Personaggi:

Giulio Franco Becc
 Tina Esperia Speran
 Daniele, l'amico Silvio Rizz.
 (Prima trasmissione radiofonica)

Ore 21,10

CONCERTO DEL VIOLONISTA
REMY PRINCEPE

Al pianoforte SANDRO FUGA

PARTI II:

1. MOZART: *Sonata Quarta* (Allegro).
2. MOZART-PRINCEPE: *Rondo*.

PARTI II:

1. BACH: *Ciaccona* (violino solo).
2. PRINCEPE: a) *Adagio*, dal Concerto op. 1; b) *Cant. Siciliani*.

c) d) Spontini: *Immacolata alla notte* (a quattro voci); e) Montanaro: *La pastorella* (a tre voci); f) Albanese: *Che passione!* (a quattro voci); g) Tancredi: *Tarantella abruzzese* (a quattro voci) (Gruppo delle CANTATRICI ITALIANE).

3. a) Dick: *Danza dei morelli* e *La favorta e lo schiavo*; b) Forti: *Valzer lento*; c) Allegria: *Fantasia sull'opereetta Mitià* (organista E. Forti).

22.45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368.6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 283.2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - m. 304.3 - kW. 10
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 245.5 - kW. 10
 FIRENZE: kc. 610 - m. 491.8 - kW. 20
 BOLZANO: kc. 536 - m. 559.7 - kW. 1
 ROMA III: kc. 1258 - m. 238.5 - kW. 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12.30
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.30

8.35: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della provincia.

9.10 (Torino): « Il mercato al minuto », notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Intersindacale).

9.20-9.40: Lezione di lingua francese (prof. Camillo Monnet).

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12.15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino) Don Gioacchino Fiano; (Genova): P. Todoloso da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bologna): P. Candido B. M. Penso O. P.

Domenica 22 Dicembre ore 13,10

Programma Galbani

offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO
 produttrice dei formaggi « Bel Paese »
 e « Certosino »

DOMENICA

22 DICEMBRE 1935-XIV

12.15: (Trieste) Padre Petazzi.
 12.30: CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ANTONIO VALLI (al pianoforte il M^e LUIGI GALLINO).
 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.
 13.10: CANZONI CANTATE DA CELEBRITÀ (trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI - MELZO). (Vedi Roma).
 13.40-14.15: I QUATTRO MOSCHETTIERI, radioparodia di Nizza e Morbelli. Musiche e adattamenti di E. Storaci (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).
 14.15-14.25 (Trieste): Musica varia.
 16-17: Dischi e notizie sportive.
 16.30-16.40: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
 17: Trasmissione dall'Augusto.

CONCERTO SINFONICO
(vedi Roma).

Nell'intervallo: Notizie sportive - Bollettino presagi - Bollettino della neve.
 Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio (Divisione Nazionale).
 19.20: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19.25: Notizie varie.
 19.40: Notizie sportive. - Bollettino olimpico.
 20: CONCONSO DI CULTURA MUSICALE.
 20.20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione dell'Ala Littoria.
 «L'Italia da una grande porta».

20.30: Il conto della sarta

Commedia in un atto di SILVIO ZAMBALDI
 (Vedi quadro a pag. 19).

21.10:

Concerto

del violinista Remy Príncipe.
 Al pianoforte: Sandro Fuga
 (Vedi quadro a pag. 19).

Nell'intervallo (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario tedesco; (Torino-Genova): Notiziario; (Firenze-Roma III): Luigi Ugolini: «Vicoli di Firenze», conversazione - Dopo il concerto: Vero Varanini: «Le provvidenze civili nei nuovi territori italiani in A. O.», lettura.

Dopo il concerto: Musica da ballo.
 22.45: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
 Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 12: Spiegazione del Vangelo: Padre Benedetto Caronia.
 13.15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei P. M. Conventuali.
 13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Ketelbey: *Canzone dei fiori*, selezione; 2. Bolto (Tavan): *Mefistofele*, fantasia; 3. Manno: *Canzone di maggio* (acquerello per violino e orchestra); 4. Rust: *Un giorno d'estate al Lido*, ouverture italiana; 5. Militello: *Tasia*, rapsodia zingana; 6. Angelo: *Reminiscenze*, intermezzo; 7. Mascagni: *Le Maschere*, la furlana.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
 17.30-18.30: Dischi di musica varia.
 20: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
 20.20: Araldo sportivo.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Mississippi

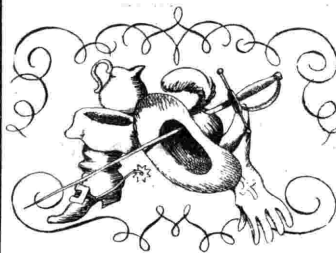
Operetta in tre atti di C. BETTINELLI
 diretta dal M^e FRANCO MILITELLO.

Negli intervalli: Conversazione e Notiziario.
 Dopo l'operetta: Giornale radio.

DOMENICA 22 DICEMBRE - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
 GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 13,40



A richiesta:

I Quattro Moschettieri

di NIZZA-MORBELLI

Musiche e adattamenti di STORACI

RIPRESA NATALIZIA OFFERTA DALLA

S. A. PERUGINA
 CIOCCOLATO E CARMELLE



Pacco Montagna

Lo Sportivo

(DEPOSITATO)

ex "sportman,,

Il più completo e perfetto corredo per sciatore: donna, uomo, ragazzi. Viene fornito a scelta in bleu, verde o marron ed è composto di 8 capi:

1 Giacca panno - 1 Paio pantaloni panno - 1 Camicia flanella con tasconi - 1 Berretto panno - 1 Paio calzettoni lana grassa - 1 Paio guantoni lana grassa - 1 Paio ascette panno - 1 Paio scarpe sci vacchetta tripla suola, foderate contro il congelamento,

che da 6 anni viene venduto a
 anche quest'anno non subirà aumento.

L. 150

MILANO - Corso Vitt. Eman., 8

Nel negozio funziona speciale Ufficio Turistico organizzato appositamente dalla CIT.

TORINO, Via Roma 16
 TRIESTE, Via Dante 4
 BRESCIA, X Giornate (Pal. Adriatica)
 ROMA, Tritone 124-35-36 (presso Succ. Heves)

Il reparto sci è diretto dal Sig. POLARI

Ditta "lo Sportivo,, Corso Vittorio Emanuele, 8 - MILANO -
 speditemi franco di porto ed imballo un vostro "pacco montagna,,. Vi accludo importo di **L. 150**
 contro assegno di

Sig. _____ Colore _____
 VIA _____ Altezza compresa la testa (Misura militare) cm. _____
 Numero del piede _____
 CINTURA (al fianco) cm. _____
 CITTÀ _____ (RC) Misura del berretto _____

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kt. 592: m. 506.8: kW. 120
17.50: Conc. di dischi.
18.30: Concerto variato dell'orchestra della stazione con canto e soli vari.
19.10: Concerto orchestrale e vocale di musica popolare e da ballo viennese.
20.30: Rassegna del programma della settimana.
20.40: Recitazione: Grillparzer: *Il canto di dicembre*.
20.45: Attualità varie.
21: Klockner e Moser: *Danz Gmüßner Hütenspiet*, dramma del secolo 17° in un preludio e 4 atti, con musica.
22: Giornale parlato.
22.20: Concerto vocale di arie e *Lieder* per soprano.
23: Notizie varie.
23.15-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kt. 504: m. 331.9: kW. 103
16: Come Colonia.
17: Radiocommedia.
17.50: Concerto orchestrale di musica popolare di Natale.
18.35: Notizie varie.
19: Come Berlino.
21: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Come Monaco.

BERLINO

kt. 841: m. 356.7: kW. 100
16: Come Colonia.
18: Notizie sportive.

18.15: Concerto di musica da camera.
19: Programma variato di Natale.
20: Concerto di musica popolare, brillante e da ballo.
21: Come Stoccarda.
22.30: Come Monaco.
24-1: Conc. di musica brillante e da ballo.

BRESLAVIA

kt. 950: m. 315.8: kW. 100

16: Come Colonia.
18.25: Concerto di piano.
19: Concerto di musica brillante e da ballo.
19.45: Max Mell: *Il dramma degli Apostoli*, radiorecchia con musica di Bialas.
21: Come Stoccarda.
22.30-24: Come Monaco.

COLONIA

kt. 658: m. 455.9: kW. 17

16: Concerto orchestrale e vocale di musica popolare renana con soli vari.
18: Concerto di un'orchestra di ex-combattenti.
18.20: Heinz Vollmer: *Kunstreich in Kaldewei*, commedia brill.
19: Concerto del quintetto della stazione: 1. Bullerian: *Amoretti*; 2. Drlia: *Serenata a Kublik*; 3. Schubert: *Momento musicale*; 4. Pachernegg: *Danza campestre*; 5. Schöneck: *Due pezzi*; 6. Henning: *Gavotta*; 7. Gaude-Sevalk: *Giorno di primavera sull'Oersund*; 8. Sammartini: *Canto d'amore*; 9. Dvorak: *Umoresca*; 10. Rust: *H te Laurin*, andante sinfonico; 11. Dvorak: *Danza slava n. 6*.

NESSUN AUMENTO DI PREZZI !



NESSUN AUMENTO DI PREZZI !

Frizionate! Frizionate!

per la pulizia della vostra testa e per la conservazione dei vostri capelli. - Ma non accettate una qualunque lozione che il vostro profumiere vi offre: esigete la **PRO CAPILLIS LEPI**, scientificamente elaborata sotto la direzione del dermatologo Prof. Majocchi di Bologna.

FRIZIONE
L. 2,50

NORMALE
L. 9

DOPPIA
L. 17

LUSSO
L. 30

PRO CAPILLIS L.E.P.I.T.

LA LOZIONE
AL CENTO



ITALIANA
PER CENTO

CASA di VENDITA a RATE

L. BUZZACCHI - MILANO - Via Dante, 15

ORFICERIA - ARGENTERIA
CROLOGI - REGOLATORI
POSATERIE - CRISTALLERIE
MACCHINE FOTOGRAFICHE
BICICLETTE - BINOCOLI
RIVOLTELLE, ecc.



Chiedete Catalogo unendo Lire una in francobolli nominando questo giornale.

QUESTO SOLE SPLENDE SEMPRE...!

Ad ogni ora de giorno e in qualsiasi stagione il

«**SOLE D'ALTA MONTAGNA**» - Originale Hanau - irradia i suoi salutaris raggi ultravioletti, molto più potenti di quelli de sole naturale. Questi raggi stimolano una intensa irrorazione sanguigna ne corpo, eliminano gli agenti patogeni preservano il vostro bambino dalla rachitide, scrofolosi, tosse asinina, e proteggono anche voi dalle malattie invernali. Il magnifico effetto del «**Sole d'Alta Montagna**» si manifesta anche nella pelle abbronzata e nell'aspetto sano.

I nuovi modelli GIUBILEO e ALPINA hanno un prezzo cos. modesto, che li farne acquisto per la propria casa dovrebbe essere possibile ad ogni famiglia. Nessuna epoca è migliore dell'attuale per impiegare stabilmente il denaro e nessun altro acquisto è più utile per salvaguardare la salute di ogn famiglia. Perciò Vi proponiamo il «**Sole d'Alta Montagna**» come il migliore regalo di Natale: non mancherete di con-fermarci più tardi che il nostro consiglio è stato veramente saggio...

Pagamento in tre oppure sei rate mensili.
Chiedete prospetti ratuli e senza impegno alla

S. A. GORLA-SIAMA - SEZ. B
MILANO Piazza Umanitaria 7 Telefono 56-632 56-712

SOLE ARTIFICIALE D'ALTA MONTAGNA



DOMENICA

22 DICEMBRE 1935 - XIV

19.45: Notizie sportive.
20: Come Monaco.
21: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
23.20-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE

19.45: m. 251; k.w. 25
16: Come Colonia.
18: Radiocronaca in occasione del Solstizio d'inverno.
19.30: Cronaca di una festa popolare.
19.35: Come Berlino.
20: Grande concerto in occasione dell'Avvento:
1. Handel: Largo del Concerto grosso n. 2 in fa maggiore; 2. Durante l'organo, l'aria amor, a. 3. Handel: Du, Gott der Höhe, aria da Belshazzar; 4. Bach: Wachet auf, ruft uns die Stimme, cantata n. 140 per soprano, tenore, basso, coro e orchestra.
21: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22.25: Cronache sportive.
23: Come Koenigswusterhausen.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

19.45: m. 251; k.w. 100
16: Come Colonia.
18: Conversazione.
19.20: Radiocommedia in dialetto.
19.30: Come Berlino.
20: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22.20: Notizie sportive.
22.40-24: Concerto dell'orchestra della stazio-

ne: 1. Carste: Preludio di Pretoria; 2. Stolz: L'ultima rosa in fiore; 3. Kietzki: Tal ab! 4. Lohr: Un giorno di primavera a Garmisch, valzer; 5. Gebhardt: Noveletta; 6. D'Ambrosio: Canzonetta; 7. Lehar: Melodie del Principino; 8. Garbo: Tango argentino; 9. Blume: Quando marciavano per la città, pot-pourri; 10. Lautenschlager: I miei cari più belli; 11. Melchior: La patria ungherese; 12. Müller-Kraftsdorf: Vecchi soldati, marcia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

19.45: m. 1571; k.w. 60
16: Concerto variato ritrasmesso - In un intervallo: Conversazione.
18: Programma variato letterario-musicale: La luce accesa.
19: Cronache sportive.
19.30: Dall'Accademia di canto di Berlino; J. S. Bach: Oratorio di Natale, per soprano, contraltene, basso, coro, organo e orchestra.
21: Musica brillante e da ballo richiesta dagli ascoltatori.
22: Giornale parlato.
22.30: Intermezzo musicale (clauto, cembalo e piano).
22.45: Bollettino del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIÀ

19.45: m. 382.2; k.w. 120
16: Trasmissione musicale brillante e variata.
17.30: Programma variato: Natale sulle autostrade (registrazione).
18.15: Concerto di Lieder popolari di Natale.
19: Come Berlino.
19.50: Rosenberger: Leggenda di Natale, poema radiofonico musicale.
21: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia: 1. Svendsen: Poema di Natale, poema radiofonico musicale; 2. Ambrosius: Courante, sarabanda, minueto e bourrée dalla Suite n. 1; 3. Gounod: Musica di balletto del Faust; 4. Reger: Pierrot e Pierrette, valzer d'amore e finale da Una suite di balletto; 5. Hartung: Rapsodia in si minore; 6. Blumer: Valzer lento e capriccio dalle Stimmungen; 7. Joh. Strauss: Vita d'artisti, 8. Bizet: Minuetto e farandola dell'Arlésiana.

MONACO DI BAVIERA

19.45: m. 405.4; k.w. 100
16: Come Colonia.
18: Programma variato per i fanciulli.
19: Notizie sportive.
19.20: Radiocorriere musicale.
19.30: Conversazione: "Strade e paesaggi";
20: Ritrasmessione da Augusta di un concerto di Lieder popolari di Natale.
21: Come Stoccarda.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

19.45: m. 522.6; k.w. 100
16: Come Colonia.
18: Programma variato.
19.30: Concerto di musica campestre e popolare.

19.45: Notizie sportive.
20: Programma letterario per Natale: 1. Scherwina: Notte sulle Montagne Rocciose, commedia; 2. Althaus: Im Wasenwald - Im Sappenkopf, commedia.
21: Sesto concerto del ciclo. Maestri tedeschi: Richard Trunk dirige proprie composizioni: 1. Serenata per orchestra d'archi, op. 55; 2. Lieder di Natale per soprano con orchestra, op. 81; 3. La morte di Harald, op. 32 per coro maschile, baritono e orchestra.
22: Giornale parlato.
23.20: Come Monaco.
24-2: Concerto di musica da camera e baritono. Schubert: 1. Quintetto in do maggiore; 2. Lieder per baritono; 3. Quartetto in la minore.

UNGHERIA

BUDAPEST I

19.45: m. 549.5; k.w. 120
17: Concerto variato.
18.10: Conversazione.
18.35: Concerto di taragato.
18.55: Conversazione.
19.25: Concerto vocale: 1. Verdi: Ernani; 2. Puccini: Manon Lescaut; 3. Hubay: Anna Karenina; 4. Grieg: a) L'ultima primavera, b) Margherita; 5. Brahms: Un Lied; 6. Sivadov: Canzone; 7. Peter: a) Canto popolare italiano, b) Canzone.
20: Notizie sportive.
20.10: Radiocommedia.
21: Giornale parlato.
22.20: Musica da jazz.
23.10: Musica zingana.
0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

19.45: m. 834.5; k.w. 20
17.30: Conversazione.
20.15: Concerto vocale.
20.55: Giornale parlato.

CONCORSO SETTIMANALE DI CULTURA MUSICALE

Orologio d'oro

1° Premio: della GRAN MARCA "TAVANNES."

2° Premio: Un elegante orologio da tavola in stile marca "VEGLIA."

Questi premi saranno assegnati rispettivamente al 1° e al 2° estratto fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni che avranno saputo precisare il titolo e l'autore delle quattro composizioni musicali che saranno trasmesse

Domenica 22 Dicembre alle ore 20

NORME DEL CONCORSO

a) tutte le domeniche dalle 20 alle 20.20 saranno trasmesse quattro composizioni musicali delle quali non verranno annunciati né il titolo, né l'autore;

b) il Concorso è riservato esclusivamente ai radiocorrelatori titolari di un abbonamento alle radioaudizioni che siano in grado di dimostrare di essere in regola col pagamento della quota di abbonamento;

c) i radiocorrelatori che intendono partecipare al Concorso dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - via Arenale, 21 - Torino (Concorso C. M.) - l'indicazione esatta del titolo di ognuna delle musiche trasmesse nell'ordine della trasmissione, indicando altresì il nome e cognome dei rispettivi autori ed altre eventuali indicazioni atte ad individuare il pezzo. (Quale che si tratti di un pezzo d'opera, indicare oltre le parole iniziali del brano anche l'atto al quale appartiene; trattandosi di un brano sinfonico specificare se è una sinfonia, intermezzo, poema sinfonico ecc.);

d) saranno ritenute valide solamente le risposte scritte su cartolina postale, firmate in modo leggibile col nome e cognome del titolare e contenenti l'indirizzo e numero di abbonamento dello stesso;

e) le cartoline inoltre saranno ritenute valide e potranno partecipare al Concorso soltanto se, dal timbro postale, risulteranno impostate entro il LUNEDÌ immediatamente seguente al giorno della trasmissione;

f) la mancata osservanza delle presenti norme, anche di una sola di esse, esclude la risposta, benché esatta, dal sorteggio

g) Ogni concorrente dovrà partecipare al Concorso con una sola cartolina, i duplicati saranno cestinati

Fra i concorrenti che per ogni Concorso avranno inviato la precisa e completa soluzione come sopra indicato, verranno estratti a sorte: un orologio d'oro della gran marca "Tavannes" ed un elegante orologio da tavola in stile, marca "Veglia".

Il nome del vincitore sarà reso noto per radio la domenica seguente, prima dell'inizio della trasmissione del successivo Concorso e verrà in seguito pubblicato sul Radiocorriere.

L'abbonato vincitore potrà venire di persona a ritirare il premio oppure dietro sua richiesta esso gli verrà spedito raccomandato al proprio indirizzo.

Al Concorso medesimo non possono partecipare tutti coloro che sono alle dirette dipendenze dell'E.I.A.R.

Vincitori del 9° Concorso sono risultati:

1° LINA SCHIZZI, via Mazzini, n. 27, Torino, abbonamento n. 22.883.
2° GUIDO BROGI, vico San Martino, 1-13, Genova-Sampierdarena, abbonamento n. 11.615.

I pezzi eseguiti sono stati i seguenti:

1. ROMUALDO MARENCO: Mazurka dal ballo EXCELSIOR.
2. RUGGERO LEONCAVALLO: I PAGLIACCI, "Qual fiamma aveva nel guardo", ballata di Nedda, atto I.
3. LUGI DALL'ARGINE: DALL'AGO AL MILIONE, "Sul mare silente", barcarola.
4. GIUSEPPE VERDI: LA TRAVIATA, "Dei miei bollenti spiriti", aria atto II.

TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420.8 - kc. 713 - ROMA (Prato Smeralda): 2 RO 4 - Onde corte m. 25.40 - kc-s 11810

DOMENICA 22 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura. - Musica Italiana moderna - Respighi: Le fontane di Roma; De Sabata: Juventus, poema sinfonico. - Annuncio del programma serale.
5: Chiusura.

LUNEDÌ 23 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura. - La giornata della donna: «La sagra della madre italiana».
14.25: Musica folkloristica (Toscana); Ancillotti: Sul Lungarno; Brogi: Fiorellin d'amore, (Veneto) Bianchini: Barcarola; Mayr: La biondina in gondola. - (Napoleone) Lama: Sola e tantana; Valente: Passione.
14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Luigi Cadorna» - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

MARTEDÌ 24 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura. - La giornata del Balilla: «Racconto di Natale».
14.25: Musica natalizia: Il Natale di Gesù; Pastorale fiorentina; Pifferata di Natale; Pastorale del Re Magi.
14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Francesco d'Assisi» - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura. - Esecuzione di musica natalizia in canti popolari italiani. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura. - Rassegna delle bellezze d'Italia: «Assisi».
14.25: Musica d'opere: Lombardo: La Duchessa del Bal Tabarin, selezione; Valente: I granatieri (quartetto).
14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Tommaso di Ser Giovanni di Mone, detto il Masaccio» - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

VENERDÌ 27 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura. - Storia della civiltà mediterranea: «La natura degli italiani».
14.25: Musica caratteristica eseguita dal Quintetto dei suonatori ambulanti.
14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Bartolomeo di Sassoferrato, giurista» - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

SABATO 28 DICEMBRE 1935 - XIV

14.15: Apertura. - «L'osasi di Cufra».
14.25: Musica da ballo eseguita dall'Orchestra Ambrosiana.
14.45: Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: «Pierio Gnelia, da Bezzecca, Medaglia d'oro» - Radiocronaca degli avvenimenti del giorno e notiziario. - Annuncio del programma serale.
15: Chiusura.

La musica di Goffredo Petrassi



Negli ultimi tre anni il nome di Goffredo Petrassi è apparso assai frequentemente in concerti di particolare importanza, in Italia e all'estero. E la critica più autorevole, nostra e straniera, ha ripetutamente giudicato questo compositore una delle forze più vive e significative della nuova musica italiana. Eppure, Goffredo Petrassi è giovanissimo; ha da poco superato la trentina, e fu solo

dopo i venti anni che iniziò lo studio dell'armonia e del contrappunto, e venne quindi ammesso al Conservatorio di Santa Cecilia, a Roma, dove poté studiare fuga e composizione con Alessandro Bustini, diplomandosi a questo Conservatorio nel 1932.

In quello stesso anno il Petrassi riusciva primo assoluto nel Concorso Nazionale del Sindacato Musicisti con una composizione per orchestra di larga e solida struttura. La Partita, che l'anno successivo guadagnava un nuovo primo premio assoluto nel Concorso internazionale per compositori indetto a Parigi dalla Federazione internazionale dei concerti. Concorso al quale partecipavano musicisti di tutte le nazionalità.

La Partita venne unanimemente riconosciuta opera notevole per coerenza di stile, equilibrio di parti, saldezza di struttura, sicurezza di scrittura orchestrale. E, difatti, fu l'unica composizione prescelta a rappresentare l'Italia al Festival di Amsterdam del 1933, ed è stata successivamente eseguita nelle principali città d'Europa, ovunque con lottissime acclamazioni.

Prima della Partita il Petrassi aveva già scritto altre musiche, giudicate come l'espressione genuina di un alto ingegno destinato ad affermarsi rapidamente nel campo delle nuove tendenze. Vanno ricordate: Divertimento, del 1930; Passacaglia ed Ouverture da concerto, entrambe per orchestra, del 1931; Tre cori, per piccola orchestra, del 1932; Preludio, aria e finale, per violoncello e piano, del 1933, e Colori del tempo, per canto e piano.

Successive a La Partita sono invece la Toccata per pianoforte ed il Concerto per orchestra eseguiti con grande successo nella scorsa primavera all'Auditorium da Bernardino Molinari.

Di questo giovane e valorosissimo musicista italiano il 23 dicembre l'Elar offrirà un interessante concerto diretto dallo stesso Petrassi e dal quale faranno parte due delle sue prime composizioni: vale a dire l'Ouverture da concerto (1931) e La Partita.

In tale concerto il maestro Goffredo Petrassi dirigerà anche una composizione di Riccardo Nielsen, Capriccio, per piano e orchestra. Il Nielsen, nonostante il nome di sapore esotico, è un giovane musicista bolognese, allievo di Carlo Gatti, vincitore nel 1932 del Concorso dell'Accademia Filarmonica Romana con un Concerto per violino e piccola orchestra; e vincitore nello stesso anno del

Concorso internazionale del Mozarteum di Salisburgo con la musica di scena per la tragedia Maria e il Nazareno, di Pavel. Il presente Capriccio, scritto nel 1934, fu eseguito per la prima volta al Festival musicale di Venezia in quell'anno.

Al concerto diretto dal maestro Goffredo Petrassi del 23 corrente, dalla stazione di Roma dell'Elar, parteciperà la valorosa pianista Ornella Puliti - Santoliquido.

O. Puliti - Santoliquido

23 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420.8 - kw. 50

NAPOLI: kc. 1104 - m. 271.7 - kw. 15

BARI I: kc. 1059 - m. 263.3 - kw. 20

EV BARI II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 1

MILANO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 4

TORINO II: kc. 1357 - m. 221.1 - kw. 0.2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.35

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10.30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Il Natale in un Istituto di bimbi ciechi (radiocronaca).

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13.10: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla Soc. ANONIMA PRODOTTI ABBIGLIATI).

13.20 (Roma-Napoli): CLAVICEMBALISTA CORA-FINA MOLA e VIOLINISTA VIRGILIO MARZORATI: 1. Respighi: Siciliana; 2. Schmidt: Canzone per cembalo e violino; 3. a) Busoni: Sonatina, b) Umberto Giordano: Idillio (clavicembalo); 4. Vercellotti: Ciaccona; 5. Corelli: La follia (violino) al pianoforte Gino Moroni; - (Bari): CONCERTO DEL QUINTETO ESPERIA: 1. Pedrotti: Fiorina, sinfonia; 2. Savino: Serenata romantica; 3. Hanud: Notte di Natale; 4. Mascagni: Cavalleria rusticana, fantasia; 5. Marsaglia: Nella pineta; 6. Catalani: Edipo, preludio atto primo; 7. Bixio: Biziana, selezione; 8. Culotta: Serenata a Seng.

13.50: Giornale radio.

14-14.15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 22).

16.30: Giornale del fanciullo.

16.45: TRASMISSIONE DALL'ASMAR, A.

17: Giornale radio - Cambi.

17.15: DISCHI ODEON: 1. Gallo: Furbetta; 2. Mariotti-Martelli e Neri: Canzone azzurra; 3. Bergamini: Morir d'amore; 4. Cragniani-Simoni: Senza nome, canzone del film "Passaporto Rosso"; 5. Bergamini: Voglio la mamma; 6. Olivieri-Rastelli: Adia; 7. Lao Schor: Per un bacin d'amore; 8. Ansaldo: Non è bugia; 9. Simi-Martelli-Neri: Africana; 10. Lehár: Tace il labbro, dal film "La vedova allegra"; 11. Mariotti-Lao Schor: Ki-Ki-Bu; 12. Ansaldo: Tutti i miei sogni.

17.55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano.

18.25-18.48 (Bari): Notiziari in lingua estere.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18.50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20.4 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Dischi.

19-20.4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20.20 (Bari II): MUSICA VARIA.

19-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (lingua francese).

19-19.20 (Roma): Notiziari in lingua inglese: "Primavera siciliana"

19-20-20.35 (Roma II): Notiziari in lingua estera - Giornale radio.

19.43-20.4 (Roma): Notiziari in lingua francese.

"La Casa Contenta.."



CONVERSAZIONE SETTIMANALE DEDICATA ED OFFERTA ALLE SIGNORE DALLA SOC. ANONIMA PRODOTTI ABBIGLIATI C. D. DI TRIESTE.
Lunedì alle ore 13,10 da tutte le stazioni radio.

ARRIGONI



19.49-20.34 (Bari): Programma speciale per la Grecia (vedi pag. 24).

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20.5: SILENO FABBRI: «LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO», conversazione.

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.35:

Concerto sinfonico

col concorso della pianista O. PULITI-SANTOLIIQUIDO - Direttore d'orchestra M. GOFFREDO PETRASSI.

1. Haydn: Sinfonia in re maggiore.
2. Petrassi: Ouverture da concerto.
3. Nielsen: Capriccio per pianoforte e orchestra.
4. Petrassi: Partita per orchestra.

Nell'intervallo: Giorgio Barini: «Direttori d'orchestra del nostro tempo», conversazione.

Dopo il concerto: Le cronache italiane del turismo. «Terra di pace e di poesia: La Maltella», 22.10 (circa): MUSICA DA BALLO.

22.45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368.6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263.2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 586 - m. 304.3 - kw. 10

TRIESTE: kc. 1222 - m. 245.3 - kw. 10

FIRENZE: kc. 610 - m. 491.8 - kw. 20

BOLZANO: kc. 536 - m. 359.7 - kw. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238.5 - kw. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 13.30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.35

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10.30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: «Il Natale in un Istituto di bimbi ciechi» (radiocronaca).

11.30: ORCHESTRA FERRUZZI: 1. Lehár: Ede, valzer; 2. Giordano: Fedra, interludio atto II; 3. Fauré: Prendimi con te; 4. Catalani: In sogno; 5. Proffil: Questo mio cuore; 6. Monti: Natale di Pierrot, fantasia; 7. Pugheddu: Scena russa; 8. Kramer: T'amo così.

LUNEDÌ

23 DICEMBRE 1935-XIV

12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: LA CASA CONTENTA (rubrica offerta dalla S. A. PRODOTTI ARRIGNONI).
13,20: CLAVICEMBALISTA CORRADINA MOLA e VIOLINISTA VIRGILIO MAGGIORANI (vedi Roma).
13,30: Giornale radio.
14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,30: I NOSTRI BIMBI, bozzetto di ADELE ed IRRENE MOROZZO DELLA ROCCA.
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMAA.
17: Giornale radio.
17,15: Dischi Odon (vedi Roma).
17,15 (Firenze): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA della pianista GIACOMINA PONTI: 1. Bach: *Partita in si bem.*; 2. a) Scarlatti: *Andante-Presto*; b) Beccati: *Allegretto - Presto*; c) Zupoli: *Largo - Gancita*; d) Palarolo: *Fuga*; 3. Bela Bartok: *Suite*.
17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino della neve - Notizie agricole - Quotazione del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,20: Villa Zasio: «Nel 125° anniversario della morte di F. Liszt», conversazione con illustrazioni musicali.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II - Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

20,5: SILENO FABERI: «LA GIORNATA DELLA MADRE e DEL FANCULLINO».

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

Concerto orchestrale

diretto dal M^{re} TITO PETRALIA

1. Nicolai: *Le uspe corone di Windsor*, sinf.
2. Brahms: *Danze ungheresi*.
3. Strauss: *Sul bel Danubio blu*, valzer.

RADIO-BARI

Kc. 1059 m. 283,3 - K.W. 20

Trasmissioni speciali per la Grecia

LUNEDÌ - Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musica ellenica.
Ore 20,35-22,45: Concerto sinfonico diretto dal M^{re} G. Petraschi, e *Musica da ballo*.
MARTEDÌ - Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musica ellenica.
Ore 20,35-22,45: Concerto sinfonico diretto dal M^{re} G. Petraschi, e *Musica da ballo*.
MERCLEDÌ - Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musica ellenica.
Ore 20,35-22,45: *La reginetta delle rose*, operetta di R. Leuchavsky.
GIOVEDÌ - Ore 19,49-

4. Martucci: *Tarantella*.
5. Liszt: *Prima rapsodia*.
Nell'intervallo: Ernesto Bertarelli: *Conversazione scientifica*.
Dopo il concerto: Francesco Medaglia: «Brasile d'oggi», conversazione.
22,10: DUO PIANISTICO BORMIOLI-SEMPRINI: MUSICA SINCOPATA DI AUTORI ITALIANI:
1. Bormioli-Sempriani: Commento al film: *Il museo dell'amore*.
2. Bormioli: a) *Cordona*, tango; b) *Autunno*, valzer.
3. Menichino: *Espresso del Pacifico*.
4. Sempriani: *Rumba da concerto*.
22,45: Giornale radio.
23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - K.W. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCALISTICO a cura dell'Ente Radio Rurale (vedi Roma).
12,15: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Cardoni: *Canzone rustica*, intermezzo; 2. Firpo: *Mazurchetta campagnola*; 3. Luporini: *Pallida luna*, intermezzo amoroso; 4. Vogogna: *Passione*, intermezzo; 5. Mengoli: *Fascina hawaiana*, valzer; 6. Quaranta: *Pensando a te*, intermezzo; 7. Amadei: *Suite polidrica*; 8. Ricci-Signorini: *Il lampione (da Schizzi)*.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Gollermann: *Gran duo*, op. 45, per viola e pianoforte; 2. Profeta: *Tristezza*; 3. Camyquoc: *18° Capriccio* (viola); Rosario Profeta: pianista Laura Garajo Alfano).
18,10-18,30: La camera dei Balilla - Corrispondenza di Fatina.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Musica varia.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto corale

CORI DELLA CONCA D'ORLE
CANTI TRADIZIONALI SICILIANI

1. A. Favara: a) *Cantu di cuccia* (tenore e coro solo); b) *A la Rindadota* (coro solo a quattro voci); c) *Canzone di la cattura* (soprano, coro e chitarra); d) *Muttetti di lu Paltu* (coro o pianoforte); e) *Cantrustu* (soprano, tenore e pianoforte); f) *A la Barciunissa* (soprano, coro e pianoforte); g) *Canasciata di Pulcinella e Fasola* (baritono e coro).
2. C. Giachino: a) *A la mullina* (soprano, coro e chitarra); b) *Tatu di cà, tatu di cà* (coro e chitarra); c) *Vurria essiri cca!* (tenore e piano); d) *Lu me' siccardadu!* (tenore e coro); e) *E n'ati vistu babba-lucceddi?* (solo coro a cinque voci); f) *Netti a la campagna* (coro a cinque voci); g) *Mamma ca passa...* (soprano, coro, chitarra e piano); h) *Aiu jutu a lu mirantu* (tenore, coro e chitarra).

CANTI MODERNI

1. P. Testa: *Na picciuttedda di la Conca d'oru* (coro a quattro voci), versi di M. Palma.
2. G. Graffeo: *Chianitutedda mia!* (soprano, coro e piano), versi di M. Palma.
3. G. Mule: *Addu, ciurridu!* (coro a quattro voci), versi di M. Palma.
4. C. Giachino: *Pupidda, abbaltat!* (tenore, mezzo-soprano, coro e piano), versi di Gaetano Sanalito.
5. An. Di Chiara: *Cantu di carritteri* (baritono, coro e piano), versi di Buttitta.
6. C. Giachino: *Palermu è bedda* (coro e piano), versi di Andrea Agucè.
7. I. Culotta: *Primavera siciliana* (soprano, coro, flauto e chitarra).

8. C. Giachino: *Festa all'aja* (coro, scacciapensieri e pianoforte), versi di G. Sanalito.
9. Canti patriottici, a più voci.
Durante il concerto saranno eseguite delle arie scritte per chitarra, per «marilu» (scacciapensieri) e chitarra, per «frisculetta» (piffero) e chitarra. - Solisti: soprani M. Alala, Br. Ingulgia, Ida Berti Micciché, M. T. Siragusa, - Tenori: Fr. Savarino, V. Palmieri, A. Arcidiacono, - Baritono: Mercurio, - «Frisculetta» e «marilu» Giovanni Varvaro, - Chitarre: F. Nuvoletta e G. Varvaro.

Maestro direttore del coro:

CARMELO GIACHINO.

Nell'intervallo: Notiziario letterario.
22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506,8; K.W. 120
17: Programma variato: «Il Natale del Fronte Patriottico».
17,50: Conversaz. «Ben-tieme».
18,10: Concerto vocale di arie per basso con accomp. e soli di piano.
18,40: Critica teatrale.
19,20: Conversaz. «Le basi spirituali dell'Europa».
19,40: Da stabilire.
20 (da Graz): Concerto vocale e strumentale di canti e musiche popolari della Stiria.
21: Joseph Hass: *La notte di Natale*, per soprano, contralto, tenore, basso, recitazione, coro e orchestra.
22,20: Concerto orchestrale di musica brillante: 1. Streicher: *Wir bleiben treu*, marcia; 2. Lincke: *Ouv. di Vencer nel verde*; 3. J. Strauss: *Poi-pourri di Sangue vienese*.
22,50: Rassegna libraria.
23,50: Notizie varie.
23,50: Seguito del concerto: 1. Kreuzberger: *Wolner Marsch*; 2. Schönher sen.: *Schlum-mende Eifen*, valzer; 3. Lehar: *Poi-pourri di Der Rastebinder*.
23,45-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

Kc. 504; m. 531,9; K.W. 100
16: Come Koenigs-wu-sterhausen.
22,24: Concerto di mu-

17,30: Programma variato: Natale ad Amburgo.
18,15: Trasmissione variata: Natale ad Amburgo.
19: Come Koenigs-wu-sterhausen.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Hans Pfitzer: *Il piccolo Elfo di Natale*, opera in due atti.
22,25: Intermezzo musicale.
23-24: Concerto orchestrale variato: 1. Lange: *Preliudium della Bella addormentata nel bosco*; 2. Mozart: *Fantasia sul Ratto dal serraglio*; 3. Amadei: *Schizzi nordici*, suite; 4. Seeger: *Minuetto*; 5. Jos. Strauss: *Flattergeister*; 6. Simon: *Campagne di Natale*, idillio; 7. Kretschmer: *Martini*, dell'incorporazione da Die Falkinger.

BERLINO

Kc. 841; m. 356,7; K.W. 100
17: Come Stoccarda.
18,30: Conversaz. «Per le nostre madri».
18,50: Concerto di *Lieder* per coro con accompagnamento e soli di organo e violino.
19,40: Attual. del giorno.
20,10: Robert Seltz: *Vapore e amore*, oppure *La prima ferrovia*, commedia brillante tratta dall'opera di Axel Delmar (rep.).
22: Giornale parlato.
22,25: Conversaz. «Pre-ropi e scene di Natale nelle arti plastiche tedesche».
23-24: Concerto di mu-

LA DITTA
RADIO ARDUINO
avverte di aver traslocato in
VIA SANTA TERESA, I (interno)
TORINO

VALVOLE DI TUTTI I TIPI

VISITATECI E
CONFRONTATE
I NOSTRI PREZZI

La più grande Casa
italiana specializzata
in tutte le parti staccate Radio.

Chiedere nuovo catalogo
illustrato 1935 inviando
L. 1 in francobollo.

RADIO ARDUINO - TORINO

E. E. ERCOLESSI - Milano

Via Torino, 48 - Succ.: Via Pattari, 1

STILOGRAFICHE E MATITE

Tutte le Marche, in tutti i tipi, normali e di usso

I REGALI PIÙ UTILI E GRADITI

SPECIALE REPARTO RIPARAZIONI



FADA

Radio



I PIÙ MODERNI APPARECCHI



FADA 5 VALVOLE (MIDGET) TIPO 551

Supereterodina a 5 valv. con tre gamme d'onda. Onde corte da 19 a 55 m. Onde medie da 195 a 575 m. Onde lunghe da 1000 a 2140 m.

VALVOLE: una 6A7, una 6D6 una 75, una 42 una 80.

Altoparlante elettrodinamico con cono da 20 cm., con dispositivo antironzio.

Potenza di uscita: 3 watt. Controllo automatico di volume (antifading). Controllo manuale di volume, unico per radio e fon.

Controllo di tono ad indicazione luminosa - anche per il tono. Commutatore ad indicazione luminosa per gamme d'onda e per tono.

Media frequenza di 380 Kc. Scala parlante luminosa tipo geografico. Presa per altoparlante supplementare. **PRESA PER FONO - TE-**

LEVISIONE ED INCISIONE DISCHI. Alimentazione con corrente alternata tensioni 110 - 125 - 145 - 160 - 220. Fusibile termico di sicurezza.

PREZZO (per apparecchio completo di valvole) **L. 1.230**
(compreso tasse radio - escluso abbonamento alle radio - audizioni)

FADA 5 VALVOLE - TIPO 552 (CONVERTIBILE)

Come il Tipo 552 G anche per il mobile, ma senza la parte fonografica. È subito trasformabile in radiofonografo applicandovi il corrispondente complesso fonografico Fada.

PREZZO (per apparecchio completo di valvole) **L. 1.550**
(compreso tasse radio - escluso abbonamento alle radio - audizioni)



FADA 5 VALVOLE TIPO 552 G (RADIOFONOGRFO)

Per la parte radio vale quando indicato per il tipo 551.

Inoltre l'apparecchio è provvisto di:

Attacco fonografico schermato.

Pick-up speciale ad alto rendimento.

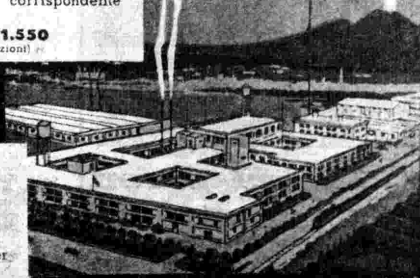
Motorino elettrico - schermato - silenzioso con arresto automatico.

Regolatore di velocità e piatto portadischi da 30 cm.

Distributore automatico di puntine.

Mobile consolle di lusso - con coperchio ad arresto spontaneo e con chiusura a chiave.

PREZZO (per apparecchio completo di valv.) **L. 1.875**
(compreso tasse Radio - escluso abbon. alle radio - audiz.)



SOC. MECC.

LA PRECISA

S/A NAPOLI

LUNEDÌ

23 DICEMBRE 1935 - XIV

sica da camera con arie per soprano e baritono: 1. Haendel: *Sonata* per violino e piano in fa maggiore; 2. *Lieder* per soprano; 3. Mozart: *Variazioni* in sol maggiore per piano a 4 mani; 4. *Lieder* per baritono; 5. Mozart: *Fantasia* in fa minore per piano a 4 mani; 6. Schubert: *Sonata* per violino e piano in sol minore.

BRESLIAVIA

17: 595; m. 315.3; kW. 100
17: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per contralto.
18.30: Programma variato.
18.50: Bollettini vari.
19: Come Lipsia.
20: Giornale parlato.
20.10: Serata brillante di varietà e di danze. Il lunedì azzurro.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Concerto orchestrale variato. 1. Reznicek: Ouv. di Donna Diana; 2. Kochmann: Suite di danze; 3. Tiviglia: Notturno; 4. Millocker: Sogni, valzer; 5. Reindel: Ouverture da concerto; 6. Thomas: Melodie dall'Amleto; 7. Rinaldi: Tre pezzi; 8. Minuetto; 9. Sogni sull'acqua; 10. Entrata di Arlecchino; 8. Joh. Strauss: Sanguine viennese, valzer; 9. Wit-

te: *Tarantella*; 10. Vennig: Melodie di Nafie, marcia.

COLONIA

17: 655; m. 455.3; kW. 17
16.10: Concerto di musica da camera.
17: Come Stoccarda.
18.30: Letture.
18.50: Giornale parlato.
19: Concerto del quintetto della stazione: 1. Cortopassi: *Serenata*; 2. Lanner: *Danza strisciante*; 3. Döring: *Sogno d'amore*; 4. Löhrt: *Die frechen Späßen*; 5. Bruse: *Noie di luna e Venezia*; 6. Kerkert: *Tintoretto*, intermezzo spagnolo; 7. Bolli: *Canto spagno*; 8. Schmuckelich: *Le compagne di Saint Cyr*, gavotta; 9. Douglas: *Piccolo valzer*; 10. Lautenschlager: *Meine schönsten Lieder sing'ich für dich*, serenata; 11. Cowler: *Nel mio vecchio libro di Babe*; 12. Ferraris: *Melodie della Pusata*.
19.10: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Rassegna settimanale.
20.45: Concerto di piano: 1. Wagner-Liszt: *Canto alla stella della sera*; 2. Gounod-Liszt: *Valzer del Faust*.
21: Trasmissione di una commedia in dialetto romano.
22: Giornale parlato.

22.20: Concerto di *Lieder* di Natale di Zilcher per soprano e quartetto di archi.
22.35: Conversa. e letture.
23-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

17: 1395; m. 251; kW. 25
17: Come Stoccarda.
18.30: Per i giovani.
19: Come Koenigs-wusterhausen.
19.45: Attual. del giorno.
20.10: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22.25: Programma variato: Natale in campagna.
23: Come Breslavia.
24-2: Concerto sinfonico e coro (registrazione).

KOENIGSBERG

17: 1031; m. 291; kW. 100
17: Come Stoccarda.
18: Recensione di libri.
18.20: Bollettini vari.
18.30: Conversazione.
18.50: Comunicati vari.
19: Giornale parlato.
19.10: Biber: Frammenti dei *quattro archi* per violino e cembalo (1614-1704).
19.30: Conversazione: «Il Natale fra i soldati».
19.50: Giornale parlato.
20.10: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Rust: *Un giorno d'Onore al Lido*, ouverture; 2. Ganne: *Usari*, valzer; 3. Malo: *Romanza*; 4. Monti: *Zingari*; 5. Lehar: *Melodie dal Paese del sorriso*; 6. Sousa: *Diplomato*, marcia.
21: Concerto di musica e canti di Natale: Tedeschi all'estero: 1. Jölli: *Stille Nacht*, *Heilige Nacht*, una leggenda di Salisburgo; 2. Wetchny: *Musica di Natale* (4 pezzi per piano); 3. Hatfield: *Lieder di Natale* per coro; 4. Frodl: *Canti della leggenda di Natale*; 5. Heilige Nacht di Ludwig Thoma per canto con accomp. di piano; 5. Wolf: *Due Lieder*; 6. Frischenschlager: *Heilige Nacht*, per contralto e trio con piano.
20: Giornale parlato.
20.20-24: Come Breslavia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

17: 191; m. 157; kW. 60
16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: *Conversaz.*
18: Concerto corale di *Lieder*.
18.30: Thilo Scheller: *Mittwinterpiel*, radiorecita.
19: Canti di Natale di tutto il mondo (reg.).
19.45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22.30: Intermezzo musicale. Knab: 1. *Frei-geude di Maria*; 2. *Danza campestre*.
22.45: Bollettino del mare.
23-24: Come Breslavia.

LIPSIA

17: 785; m. 382.2; kW. 120
16: Canti popolari di Natale di varie nazioni.
16.30: Recensione di libri.
16.50: Giornale parlato.
17: Come Stoccarda.
18.30: Conversazione.
18.50: Per i giovani.
19: Concerto di musica brillante: 1. Lautenschlager: *Schön Rotraut*, ouverture; 2. Sieck: *Puppen-Garde*, intermezzo; 3. Köpping: *Bella spagnola*, valzer; 4. Dias: *Quimeras*, canzone-tango; 5. Lindner: *Sogni d'oro*, lieder; 6. Lehar: *Dove canta l'Alfodola*, pot-pouri; 7. Grothe: *Ich träume immer noch dem einen, Lied e cardas*; 8. Keteibey: *Il paravento giapponese*, intermezzo; 9. Haslinda: *Serenata*; 10. Zickel: *Koboldstreit-*

che, intermezzo; 11. Lincke: *Immer flott und schneidig*, marcia.
19.55: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20.10: Concerto corale di *Lieder* popolari tedeschi antichi e moderni.
21: Kurt Herwarth Ball: *L'esercito Jurem*, radiorecita.
22: Giornale parlato.

MUNACI DI BAVIERA

17: 740; m. 405.4; kW. 100
17: Concerto variato dell'orchestra della stazione con soli.
18.30: Conversazione.
18.50: Giornale parlato.
19: Detti e proverbi.
19.5: Radiocronaca di una manifestazione popolare (reg.).
20: Giornale parlato.
20.10: Concerto di musica di Natale: 1. Reger: *Gloria in excelsis*; 2. Baentsch: *Ciclo di Lieder*; 3. Haydn: *Lento per quartetto d'archi*.
21: Bass: 1. *Lieder di Natale* per soprano; 5. Mozart: *Minuetto e lento* per quartetto d'archi.
Donich: 3. *Lieder di Natale* per contralto; 7. Reger: *Nafie*.
20.50: Conversazione di Sven Hedén: «Il Natale in terre lontane» (reg.).
21.5: J. M. Bauer: *Leggende campestre*, conversazione con musica.
22: Giornale parlato.
22.20: Canti di Natale di tutto il mondo (reg.).
23.5-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

STOCCARDA

17: 574; m. 522.6; kW. 100
16: Musica brillante ritrasmessa.
17: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano.
18.30: Per i giovani.
19: Concerto di musica brillante: 1. Fück: *Marcia Rorenina*; 2. Blon: *Sassurri di Rori*; 3. Powell: *Lockenköpfchen*; 4. Caubika: *Stefania*, gavotta; 5. Conversazione; 6. Micheli: *Baci nell'oscurità*, serenata; 7. Böhm: *Appuntamento*, 8. Becce: *Admetta Kind*, Lied e danza di marcia.
20: Giornale parlato.
20.10: Conversazione.
20.20: Hofmeier: *Nikolaus & C.*, commedia brillante.
21.10: Intermezzo variato.
21.20: Hugo Wolf: *La notte di Natale*, inno per soli, coro orchestra.
22: Giornale parlato.
22.35: Trasmissione di trilli di canarini (a premio).
22.30: Canti di Natale di tutto il mondo (reg.).
23.15: Come Breslavia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
17: 546; m. 549.5; kW. 120
17: Conversazione.
17.30: Musica zingana.
18.30: Conversazione.
19: Concerto di piano: 1. Liszt: *Sonata in si minore*; 2. Liszt: *Rapsodia n. 8*.
19.41: Conversazione.
20.5 (dall'Opera): Concerto orchestrale.
21.30: Giornale parlato.
21.50: Musica da jazz.
22.40: *Conversaz.*
La crisi nell'Europa centrale e in Francia.
23: Musica di dischi.
0.5: Ultime notizie.
BUDAPEST II
17: 359.5; m. 834.5; kW. 20
18: Per gli operai.
19: Conversazione.
20.40: Giornale parlato.
21.5: Musica zingana.

RADIODIFFUSIONI PER L'AFRICA ORIENTALE

Stazione di 2 RO
metri 25,4

DOMENICA 22 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.30

MUSICA OPERETTISTICA: 1. Strauss: *Fantasia orchestrale sull'operetta Lo zingaro barone*; 2. Brani dell'operetta *Stenterello di A. Cuscinà*: a) Duetto comico *Stenterello e Checca*; b) Canzone della rondinella e coro; c) Aria del Granduca e duetto; d) Duetto comico (esecutori: Minia Lises, Luba Mirella, Enzo Alta, Tito Angeletti).

LUNEDÌ 23 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

Il tenore EMILIO LIVI nelle canzoni toscane: a) Ancillotti: *Sul Lungarno*; b) Brogi: *Fiorellin d'amore*.

QUALDA CAPUTO e LUISETTA CASTELLAZZI in quattro duetti abruzzesi.

Il comico barese MINGUCCIO: a) *La bonanema de maritemo*; b) *Minguccio e la musica italiana*.

BANDA RUPEALE: *Marcia*.

MARTEDÌ 24 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

ZAMPGONATE NATALIZIE.

CONCERTO DELLA POLIFONICA BARESE: 1. Donizetti: *Barcarola*; 2. Pratele: *Canto d'Africa*; 3. Farina: *Canti di gloria*; 4. Rossi: *Quiete meridiana*; 5. Veneziani: *Le ore del Castello*.
PIFFERATE NATALIZIE (organista G. MOSCHETTI).

MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

CANTI DI NATALE.

ARIE E CANZONI INTERPRETATE DAL BARITONO GIUSEPPE DE LUCA.

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

CONCERTO VARIATO: 1. Oreste: *Tarantella barese* (orchestra); 2. Sarrocchi: *Serenata bugiarda* (tenore Zagorana); 3. Cotogni: *Er cuppolone*; 4. Cheri: *Me ideal* (Germana Romeo).

UN SOGNO

Commedia comica di ENRICO SERRETTA.

(Personaggi: Gabriella, Maria Fabbri; Gerardo, Augusto Maracci; Pasquale, Ettore Piergiovanni).

VENERDÌ 27 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

Inaugurazione della Stagione lirica del Teatro Reale dell'Opera: *Atto 3° dell'opera IRIS*

di PIETRO MASCAGNI.

SABATO 28 DICEMBRE 1935 - XIV

dalle ore 17.30 alle ore 18.15

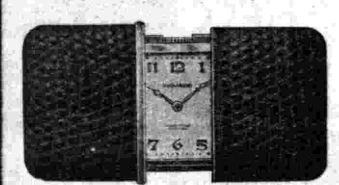
Fantasia sull'opera *La Favorita* di Donizetti (orchestra).

Sopra AUGUSTA QUARANTA: 1. Giordano: *Fedora*, «O grandi occhi»; 2. Puccini: *La Bohème*, «Donde l'alta uscia»; 3. Sadero: *Fa la nanna babin*.

Fantasia sull'opera *Meftiste* di Boito (orch.).

155 primi premi

Fra tutti gli orologi chiusi ermeticamente che si portano senza pericolo, solo l'orologio **ERMETO** ha resistito al tempo



da L. 450

DISCHI NUOVI

VOCE DEL PADRONE

Ecco un'altra mirabile pagina di Giovanni Sebastian Bach a disposizione dei discolli italiani: la Claccona, eseguita dall'Orchestra Sinfonica di Fildelfia diretta da Leopoldo Stokovsky, nella trascrizione dello Stokovsky medesimo. E' noto agli studiosi che questo pezzo, nel suo testo originale, fa parte di una sonata per violino solo, senza accompagnamento di sorta; ma, a dispetto della semplicità della sua apparenza, esso si è rivelato così denso d'ispirazione e di contenuto, così ricco di idee e di concetti appena sfiorati o accennati, così potentemente completo, insomma, che già il nostro Busoni non esitò a compierne una trascrizione per pianoforte. Dopo di lui, lo Stokovsky — che a Bach non si stanca di dedicare, con devozione ed amore, gran parte della propria operosità — ha voluto affrontare l'impresa di più largo respiro: la trascrizione per grande orchestra. Non è la sua prima fatica del genere; e questa volta n'è riuscito stupendamente. Quello che in origine era il susurro d'un solo violino ci giunge ora con l'eloquenza sonora e trascinante di cento strumenti magistralmente fusi e disciplinati; le idee sono svolte, i concetti sviluppati, le penombre illuminate. Nobilita l'idea d'arte, davvero, superba risultato di tecnica. Fanno seguito ad essa altre due pagine di Bach, pure trascritte dallo Stokovsky: la Fuga in do minore dal « Clavierbucal ben temperato » e Forte recita, corale protestante di cui si sarebbe risalire la prima paternità a Luterò.

Questi tre dischi di gran classe non sono i soli che figurino nel listino recentissimo della « Voce del Padrone »: due altre incisioni d'altissimo pregio tengon loro dietro, a testimoniare una sempre vigile e signorile scelta del repertorio classico. Una è la Sonata in fa minore Op. 57 di Beethoven, celtissima col solfistito di L'Assonata, un vero monumento musicale; e l'interpretazione che ne dà il pianista Edwin Fischer, artista sempre squisitissimo, è tale da apparir magistrale sotto ogni riguardo, sia per la finezza dell'esegesi, sia per la somma perizia della tecnica. L'altra incisione è quella del Concerto in mi minore Op. 64 per violino e orchestra di Mendelssohn: il più melodico, forse, dei concerti per violino; quello in cui la melodia scorre limpida e fluente in ognuno dei tre tempi, pervasi tutti da un'ineffabile atmosfera di dolcezza che impadrisce — si può dire — l'ascoltatore. E il violino solista è quello, deliziosamente sensibilissimo, di Fritz Kreisler: vale a dire che l'interprete pone ogni studio più attento e amoroso per dare il giusto rilievo a ogni bellezza. Anime assolate di dolcezza, questo Concerto — quale che sia la vostra cultura musicale — è per voi.

Anche questo listino della « Voce del Padrone » annunzia molti nuovi dischi di musica leggera. Fra questi, in prima linea, quelli dedicati all'attualità patriottica. Si direbbe, in un certo senso, che le canzoni seguano, a tappe, l'avanzata delle nostre truppe operanti nell'Africa Orientale. Ecco infatti, dopo Adina di Leo Olivieri, un'altra canzone dello stesso musicista: Macallè. Come la precedente, è incisa sotto la direzione dell'autore; ed è animata essa pure, con le sue note squillanti, da un soffio di puro patriottismo. Egualmente ispirata è Battaglioni di Concina. Gli esecutori sono, a volta, i tenori Losi e Mori, e il baritone Giusto. Anche il buon Pasquariello ha voluto portare il suo contributo: e, fra molte canzoni napoletane, ha inciso Addio, Rosina bella!, di Cammì, ch'è piena di sentimento.

Sorvoliamo sul lungo elenco delle altre canzoni e dei balladieri. Ricordiamo piuttosto i nuovi dischi di Natale: una Pastorale e Il sogno di un bimbo, eseguiti dal coro di bambini « Al Cuppucetto Rosso », e una Pifferata di Dino Olivieri, diretta dall'autore. Ce n'è da fare la felicità dei nostri bimbi. Ma, per questi, la « Voce del Padrone » ha preparato un'altra sorpresa. Le grandi memorie di Pupi, scritte da Giuseppe Adami e musicate dal maestro Malatesta. Sono alcuni episodi della vita di un bambino, sceneggiate con mano felice. Il protagonista, Cesarino Malvezzi, di sei anni appena, se la cavata così disneyana al microfono, con tanta disinvoltura, anzi, da non scomparire al confronto degli attori provetti che, dirò così, gli facevano corona. Auguriamogli dunque che, da grande, abbia a mantenere le belle promesse d'oggi.

CAMILLO BOSCIA.

24 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kw. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,2 - kw. 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2
(Le stazioni ripetitrici funzioneranno fino alle 20,35)

7.45: Ginnastica da camera.
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13.10: « Romano Calò risponde » (trasmissione offerta dalla Soc. AN. BEMBERG-GOZZANO).

13.20: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: Programma natalizio: 1. Schreiner: Parafarsi su Notte stellate; 2. Rhode: Fantasia di Natale; 3. Marinuzzi: Leggenda di Natale, dalla Suite siciliana; 4. Ravanello: Pastorale montanina.

13.50: Giornale radio.

14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 22).

16.15: PROGRAMMA PER LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO: 1. Brahms: Ninnanna (a due voci); 2. Padellaro: Ninnanna (a due voci); 3. V. ARU: Mamme d'Italia, canzone dedicata a tutte le donne d'Italia; 4. E. A. Schinelli: La Santa notte, coro di pastori e di angeli - Ninnanna della Vergine (a due voci); 5. D. Di Veroli: Il canto della culla (dedicato a S. A. R. la Principessa di Piemonte) a due voci.

(Cori eseguiti da 250 alunne delle Scuole elementari, professionali e magistrali di Roma, diretti dalla M^a Giannina Nicoletti Pupilli).

16.45: TRASMISSIONE DALL'ASIMARA.

17: Giornale radio - Cambi.

17.15: PRESENTAZIONE NUOVA PARLOFONIA: 1. Lat-tuata: Notte di Natale (orchestra e coro Cetra);

2. De Curtis-Furino: Non ti scordar di me (G. Del Signore); 3. Pedrelli: Mi piace, one-step (orchestra romagnola Pasini); 4. Zagari-Mari-Mascheroni: Ci siamo voluti bene (E. Livi); 5. Mignone: Polca cicciotta (Quintetto Campestre Cetra); 6. Foglio-Bel Ami-Chiappo: Chicco di caffè (N. Fontana); 7. Canzoniere napoletano (Orchestra Azzurra diretta dal M^o Stocchetti); 8. Di Lazzaro-Mendes: Montagne (E. Livi); 9. Parelli: Pastorale Francescana (Orchestra e Coro Cetra); 10. Mari-Mascheroni: Signorine non guardate i marinai (V. Capponi); 11. Rechi-Florini: Non mi tentate, valzer (Orchestra Romagnola L. Pasini); 12. Lorenzini-Billi: O rondinella camicina nera (L. Muenier); 13. Storaci: Sol-ju-mi-re-do, polca (Quintetto Campestre Cetra); 14. D'Anzi-Bracchi: Ritoria! (N. Fontana).

17.55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.15 (Roma): Segnali per il servizio radiofonico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

18.25-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18.50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia.

19-20.4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Musica varia.

19-19.20 (Roma): Notizie varie e Cronache italiane del turismo (inglesi); « Svernando sulla Riviera Ligure ».

19-20.4 (Roma III): Dischi di musica varia - Comunicati vari.

19.20-19.43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Ore 20,35

CONCERTO NATALIZIO

PARTI PRIMA
DIRETTA DAL MAESTRO
DOMENICO DE PAOLI

PARTI SECONDA
DIRETTA DAL MAESTRO
UGO TANSINI
COL CONCONSO DELL'ORGANISTA
ULISSE MATTHEY

Ore 21,30-22

FEDE

RAPSDIA NATALIZIA DI ALBERTO CASELLA

Ore 23,10

ZAMPOGNATE DELLA NOTTE DI NATALE

Ore 23,50

TRASMISSIONE DALLA BASILICA
DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

CELEBRAZIONE
DEL PRESEPIO FRANCESCO

MESSA SOLENNE DI MEZZANOTTE

19.20-20.35 (Roma II): Notiziari in lingue estere

- Giornale radio.

19.43-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19.49-20.34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 24).

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.35: Concerto natalizio

Parte I:

diretta dal M^o DOMENICO DE PAOLI

1. Scarlatti: Oratorio sopra la Concettione

della Beata Vergine (a quattro voci, orchestra d'archi e cembalo, solisti Paola

Della Torre, Rita De Vincenzi, Ugo Cantelmo, Giuseppe Bravura).

2. Manfredini: Pastorale per il SS. Natale

(Orchestra d'archi e cembalo).

3. Bach: Ninnanna-nanna, dall'Oratorio di Na-

tale (solista Rita Stobbia, doppio quart-

etto d'archi, flauto, oboe, due corni in-

gles).

21.30:

Fede

RAPSDIA NATALIZIA DI ALBERTO CASELLA.

Concerto natalizio

Parte II:

diretta dal M^o UGO TANSINI

con il concorso dell'organista ULISSE MATTHEY

1. Stradella: Concerto grosso in re magg.,

per organo ed archi (organista U. Matthey).

2. Vivaldi: Concerto per organo in la min.

(organista Ulisse Matthey).

3. a) Ravanello: Natale; b) Nordio: Musetta;

(organista Ulisse Matthey).

4. Vivaldi: Concerto d'orchestra in sol min.,

per organo e orchestra d'archi: a) Allegro

moderato, b) Adagio, c) Allegro (organista

Ulisse Matthey).

MARTEDÌ

24 DICEMBRE 1935-XIV

Dopo il concerto: Giornale radio.

Indi:

ZAMPOGNATE DELLA NOTTE DI NATALE.
23.50: Trasmissione dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi:

CELEBRAZIONE DEL PRESEPE FRANCESCO
CAPPELLA DEL S. CONVENTO SOTTO LA GUIDA DEL PADRE DOMENICO STELLA.

1. Fortini: *Pastorale*; 2. Garagnani: *Ninnanna*; 3. Veniero: *E sopra un po' di paglia*; 4. Garagnani: a) *Venite adoriamo*, b) *Su, su pastori* (dal «Canti umbri» di Marco Chini), c) *Tu scendi dalle stelle* (attribuito a Sant'Alfonso de Liguori).

Indi:

Messa solenne di mezzanotte

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO**

MILANO: kc. 814 - m. 368,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 886 - m. 204,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

7.45: Ginnastica da camera.

8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11.30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M^{re} R. PERCUCIO: 1. Ponchielli: *I promessi sposi*, sinfonia; 2. Schubert: *Ave Maria*; 3. Donizetti: *L'Elisir d'amore*, fantasia; 4. Burgmüller: a) *Natale, Natale!*; b) *Pastorale*; 5. Wolf Ferrati: *I quattro rusteghi*, intermezzo; 6. Amadei: *Cinguettio di passeri*.

12.15: Dischi.

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13.10: *Romano* *Cato risponde*, trasmissione offerta dalla S. A. BERNARDI-GOSZANO.

13.20: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA - PROGRAMMA NATALIZIO (vedi Roma).

13.50: Giornale radio.

14-14.15: Cronache italiane del turismo - Dischi.

16.15: PROGRAMMA DEDICATO ALLA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO (vedi Roma).

16.45: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

17: Giornale radio.

17.15: PRESENTAZIONE NOVITÀ PARLOPHONE (vedi Roma).

17.55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.

18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18.10-18.20: Emilia Rosselli: Argomenti femminili (conversazione).

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20.5 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20.5 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20.35:

Concerto natalizio

PARTE I: Diretta dal M^{re} DOMENICO DE PAOLI.

PARTE II: Diretta dal M^{re} UGO TASSINI.
con la collaborazione dell'organista ULISSE MATTHEY

Nell'intervallo:

Fede

RADIOSCENA NATALIZIA DI ALBERTO CASELLA.
(Notità)

Personaggi: *L'insegnante* - *Gli scolari* - *Le sacre figure* - *Cori angelici* - *Ufficiali* - *Soldati*, *marinai*, *sacerdoti* e *cittadini*.

Interpreti principali: Franco Becchi - Edoardo Borelli - Guido De Monticelli - Elvira Borelli - Nella Maracci.

Dopo il concerto: Giornale radio - Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

Indi: ZAMPOGNATE DELLA NOTTE DI NATALE.

23.50: Trasmissione dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi:

CELEBRAZIONE DEL PRESEPE FRANCESCO
Capella del Sacro Convento diretta dal Padre Minore Conventuale M^{re} Domenico Stella.

MESSA DI MEZZANOTTE

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Perosi: *Il Natale*, prologo (2^a parte); 2. Brancucci: *Canto ciepiaco*, intermezzo; 3. Giuliani Ferruzzi: *Napoli di una volta*, fantasia (1^a parte); 4. Hamud: *Visione lontana*, gavotta; 5. Lehár: *Finalmente so!*, fantasia; 6. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia*, intermezzo; 7. D'Anzi: *Addio Ciquita*, passo doppio; 8. Heinrich: *Piccola Maria*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.

17.30: Salotto della signora.

17.40: Dischi Parlophone (Vedi Roma).

18: Cielia Massolo Sesta: «La mamma e il fanciullo», conversazione alle mamme.

18.10: Manfredi Szokoll: «La mamma e il bimbo», melodia.

18.15-18.30: La camerata del Ballila: Variazioni ballillesche e capitan Bombarda.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Concerto per il Natale

1. G. Mulè: *Largo*, per archi, arpa e armonium.

2. Monti: *Il Natale di Pierrot*, fantasia.

3. Gagliano: *Scene pastorali* in quattro tempi per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e pianoforte: a) *Verso le vette*, preludio; b) *Melopea di Sicilia*, intermezzo; c) *La cornamusa*, scherzo; d) *Campagne*, finale. (Esecutori: Francesco Sanfilippo, Onofrio Cunsolo, Giuseppe Di Dio, Ettore Castagna, Enrico Martucci).

4. Mercuri: *La notte di Natale*, intermezzo.

5. Di Dio: *Pastorale* (per quartetto e flati).

6. Scassola: *Suite pastorale*: a) *Festa al villaggio*; b) *Alla sorgente*; c) *Réverie*; d) *Corteggio rustico*.

21.45:

Natale

Commedia in un atto di DARIO NICCODEMI

Personaggi:

Gino Luigi Paternostro
Diana Eleonora Tranchina
Il padre di Diana Guido Roscio
La madre di Gino Livia Sassoli
Marietta Lina Tozzi
Camillo Gino Labruzzi

22.15: MUSICA PASTORALE.

22.45: Giornale radio.

23.55: MESSA DI MEZZANOTTE.

(Trasmissione dalla Basilica di San Francesco d'Assisi, dei Frati Minor Conventuali).



Panettone Alemagna

MILANO
Piazza Duomo

Ai parenti e agli amici lontani
spedite il classico

Panettone ALEMAGNA
renderete lieta e distinta la
mensa di Natale.

Prezzi compreso porto e imballo nel Regno
e Colonie:

Kg. 1,000 netto	L. 20 —
Kg. 1,500 »	L. 26,50
Kg. 2,000 »	L. 33 —
Kg. 2,500 »	L. 42,50
Kg. 3,000 »	L. 49 —
Kg. 4,000 »	L. 67 —

Inviare vaglia a Panettone ALEMAGNA
Milano - Piazza Duomo.

ASTENIA NERVOSA
ESAURIMENTI - CONVALESCENZE

**FOSFO-
STRICTNO-
PEPTONE-
DEL LUPO**

AZIONE RIPARATRICE NERVINA
INSUPERABILE

Concess. del SAZ & FILIPPINI
MILANO Via Giulio Uberti, 37
Aut. Pref. Milano N. 19796 del 24-3-34-XII

**PIEDI BAGNATI!
RAFFREDDORI!!**

Non incorrete in pericoli gravi trascurando il raffreddore. Ricorrete subito alla meravigliosa cura delle tavolette

MAIDA SAK

prendendone due tavolette ogni 4 ore, per 4 volte. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariscono; il mal di capo sarà alleviato e il catarro diminuito, mentre la tosse verrà calmata. L'efficacia del MAIDA SAK è tale, che spesso il raffreddore viene domato

IN VENTIGIATTORE ORE

In tutte le farmacie
Lire 4.00
oppure dalla
FARMACIA
H. ROBERTS & Co.
FIRENZE
ROMA - NAPOLI

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 17.52: m. 506.8; kW. 120
 17: Bollettini vari.
 17.55: Conversazione.
 17.40: Conversazione sul Natale.
 18.10: (da Innsbruck): Concerto di *Lieder* popolari di Natale.
 19: Giornale parlato.
 19.10: (da Graz): Heinrich Schütz: *Oratorio di Natale*, storia della nascita di Gesù Cristo per soli, coro, orchestra e organo.
 20: Breve discorso del Cardinale Arcivescovo Theodor Innitzer.
 20.10: Concerto corale di *Lieder* popolari di Natale.
 20.25: Conversazione: « Il Natale dei soli ».
 20.35: Concerto orchestrale di musica dedicata al Natale (programma da stabilire).
 21.15: Le campane delle chiese austriache annunciano il Natale.
 22: Giornale parlato.
 22.10: Concerto di organo: 1. Bach: *Preludio e fuga* in fa minore; 2. Bach: *Pastorale*; 3. Karl Walter: *Improvisazione su Lieder di Natale*.
 22.40: Notizie varie.
 22.55: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Schubert: *Fantasia* in fa minore; 2. Humperdinck: *Fantasia su Hansel e Gretel*.
 23.40: Concerto di *Lieder* di Natale.
 24: Messa solenne di mezzanotte dal Duomo di S. Stefano.

GERMANIA

AMBURGO
 17.52: m. 331.9; kW. 100
 16: Come Königs-
 wusterhausen.
 17: Come Colonia.
 18: Programma popolare
 variato.
 18.30: Intervallo.
 18.45: Le campane annunciano il Natale (Amburgo, Kiel, Flensburg, Stettino, Magde-

burgo, Hannover, Brema).
 19: Concerto corale di *Lieder* di Natale: *Tannenbaum*.
 19.45: Un racconto.
 20: Serata brillante di varietà e di danze - In un intervallo (21-21.20): Come Königs-
 wusterhausen.
 22: Concerto di una banda militare: 1. Laukien: *Dalla notte alla luce*, marcia; 2. Zimmer: *Flamme erger*, ouvert. solenne; 3. Kockert: *Serenata delle campane*; 4. Carstens: *Umor, allegro*, intermezzo di valzer; 5. Grieg: *Popolo norvegese*; 6. Keler Bela: *Vita di soldati*, poema musicale militare; 7. Lautenschläger: *Fine-settimana nel paese della cuccagna*, intermezzo; 8. Carstens: *Von Himmel hoch*, aria popolare.
 23-24: Come Lipsia.

BERLINO

17.52: m. 341; kW. 100
 16.30: Come Colonia.
 18: Programma variato letterario-musicale: La sera di Natale.
 20: Grande trasmissione di varietà brillante e popolare per la sera di Natale - In un intervallo (21-21.20): Come Königs-
 wusterhausen.
 22: Concerto di musica brillante e da ballo.
 24-1: Come Stoccarda.

BRESLAVIA

17.52: m. 315.8; kW. 100
 16: Come Colonia.
 18: Conversazione.
 18.20: Concerto strumentale e vocale di *Lieder* e pastori di Natale.
 18.50: Conversazione di Sven Hedin: « Natale in paesi lontani » (reg.).
 19.55: Concerto corale di *Lieder* di Natale per i tedeschi all'estero.
 19.55: Campana dalla Chiesa di S. Elisabetta.
 20: Friedrich Wirth: *Es kumpf ein schij geladen*, tritico di *Lieder* tedeschi di Natale e di sentenze popolari.

ANTENNA SCHERMATA

e Abbonamento o Rinnovo al
 RADIOCORRIERE

« Antenna Schermata » per onde medie e corte ed Abbonamento o Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 50 assegno. - « Antenna Schermata » regolabile per apparecchi poco selettivi ed Abbonamento e Rinnovo per un anno al « Radiocorriere » L. 60 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
 Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
 Ing. F. TARTUFARI - Torino
 Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte
 dei famosi apparecchi

PHONOLA-RADIO

VENDITE - RATE - CAMBI

Opuscolo illustrato per migliorare le Audizioni
 Radio. - Inviare L. 1,50 in francobolli.

I migliori regali per i **PICCOLI** e per i **GRANDI** sono costituiti dalle

PUBBLICAZIONI FONOGRAFICHE della

S. A. CETRA

TORINO - VIA ARSENALE, 21

PER I GRANDI PORTADISCHI delle POESIE DI TRILUSSA

In rosso ed oro, con fotografia dell'Autore, contenente quattro dischi da centimetri 25, incisi dall'Autore usufruendo di una tecnica originale e nuovissima. **L. 65**

I dischi sono venduti anche separatamente al prezzo di Lire 15 ciascuno

PER I BIMBI PICCINI PORTADISCHI del PIFFERO MAGICO

realizzato fonograficamente da E. M. Avanzi, musiche di E. Storaci, sonorizzazione di R. Massucci, con copertina in rosso ed oro, e con quattro superbe tavole a colori dei disegni di Disney. - Il PORTADISCHI completo, con quattro dischi da cm. 25, è venduto a **L. 70**

Non si vendono dischi separati del PIFFERO MAGICO

PER I FANCIULLI Le RADIOAVVENTURE di

Nizza, Morbelli e Storaci:

TOPOLINO NEL CASTELLO INCANTATO
 TOPOLINO E LA COLLANA DELLE NOCCIOLINE
 TOPOLINO FRA I CORSARI
 TOPOLINO E LA VECCHIA BEFANA

Dette **Radioavventure** sono a disposizione del pubblico in due diverse ricchissime edizioni, e cioè:

● In **dischi separati** racchiusi in speciali buste largamente illustrate a colori - Ogni avventura è compresa in due dischi - Ogni disco da centimetri 25 costa **L. 15**

● In **eleganti portadischi** con copertina impressa in oro e con quattro tavole a colori. - Ogni portadischi contiene due radioavventure (quattro dischi da centimetri 25) e costa **L. 65**

Non si vendono i soli PORTADISCHI delle AVVENTURE DI TOPOLINO senza i relativi dischi

CHIEDETELI A TUTTI I NEGOZIANI DI DISCHI D'ITALIA

MARTEDI

24 DICEMBRE 1935-XIV

21: Come Koenigswusterhausen.
21.20-24: Come Berlino.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 17

16: Concerto variato dell'orchestra della stazione con soli di piano.
18: Programma variato: Campanie di Natale.

19: *Lieder* di Natale in organo e pastori su strumenti antichi (programma da stabilire).

19.55: Concerto sinfonico di musiche di Natale di maestri antichi: 1. Corelli: *Sinfonia di Natale* in sol minore; 2. S. B. Bach: *Concerto di cembalo in fa minore*; 3. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 4. Mozart: *Motetto Esultate, Jubilate* 20.55: Intervall.

21: Come Koenigswusterhausen.
21.20: Concerto di *Lieder* di tedeschi all'estero.

21.40: Scene di fanciulli (conversaz. e orchestra).
22: Lettura di lettere di Natale di Goethe, Jena Paul, Hebel, Storm, Frommel, Carl Hauptmann e Rainer Maria Rilke, con intermezzi di cello e piano.

22.50-24: Grande concerto sinfonico: Bruckner: *Sinfonia n. 5*.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 751; kW. 25

16: Come Colonia.
18: Un racconto di Natale.

18.30: Concerto corale di *Lieder* popolari.
19: Conversaz. «L'albero di Natale».

19.15: Concerto orchestrale, strumentale e vocale di musica popolare e *Lieder* di Natale.

20: Come Berlino.

21: Come Koenigswusterhausen.
21.20: Come Lipsia.

22.15: Giornale parlato.

22.30: Programma musicale variato: Natale sulle Alpi.

23: Concerto vocale di *Lieder* di Natale.

23.50: Programma variato: L'albero della vita.
24.1: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Colonia.
17: Trasmissione di un concerto di musica religiosa da una chiesa.

18: Concerto di musica antica di Natale.

18.45: Conversazione.
19 (dal Duomo): J. S. Bach: *Oratorio di Natale*, per soprano, tenore, baritone, coro e orchestra.

20: Winkel: *Maria durch die Heide ging*, radiorecita di Natale con musica di Von Sosen.

21: Come Koenigswusterhausen.
21.20: Concerto corale di *Lieder* di Natale.

22: Come Amburgo.
23: Come Koenigswusterhausen.

24.1: Come Stoccarda.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo.
17.30: Programma brillante variato.

18: Varietà di Natale: *Campane dei Duomi della Germania, Lieder* e leggende.

19: Koenigswusterhausen porge ai suoi ascoltatori auguri di buon Natale (conversazioni, orchestra e soli).

20: Concerto orchestrale

e vocale: Musica e *Lieder* di Natale.

21: Trasmissione nazionale: Discorso di Natale del rappresentante del Führer Rudolf Hess.

21.20: Concerto di musica brillante: 1. Ciaikovski: Piccola ouverture dalle *Sciaccianoci*; 2. *Wagner: Un foglio di album*; 3. Grieg: *Suite lirica*; 4. Schubert: *Romanza*; 5. Schubert: *Andante dall'Otello*; 6. Ciaikovski: *a) Danza delle fate*; *b) Valzer dei fiori* dalle *Sciaccianoci*; 7. Schumann: *Interno*; 8. Frederiksen: *I gnomi verso la montagna*; 9. Schubert: *Scherzo in si bemolle maggiore*.

21.40: Concerto di musica da camera: 1. Mozart: *Eine kleine Nachtmusik*; 2. Haydn: *Quartetto «dell'imperatore»*.

22.40: Natale in alto mare.
22.45: Bollettino del mare.
23: Concerto di musica da ballo.

24.1: Come Stoccarda.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Heiseler: *La notte dei destini*, come *Il Natale* con musica di S. W. Müller.

17.30: Concerto orchestrale variato.
18.30: Concerto di *Lieder* di Natale (coro, soli e piano).

19: *Lieder* di Natale per coro di fanciulli (reg.).
20: Concerto orchestrale: 1. Brandts Buys: *Arie di pastori*; 2. Haydn: *Minuetto*; 3. Schumann: *Sogni* per piano; 4. Reger: *Aria per cello e piano*; 5. Jos. Strauss: *Nel buon tempo antico*, valzer; 6. Jensen: *Musica da sera*; 7. Th. Blumer: *La leggenda della chiesa del cielo*, per flauto e piano; 8. Kienzl: *Suite della Bella addormentata nel bosco*.

21: Come Koenigswusterhausen.
21.20: Trenta città tedesche inviano dal loro Duomo il suono delle campane di Natale.

22.20 (da una chiesa): Concerto di organo eseguito da Günther Ramin: 1. Pachelbel: *Preludio di Von Himmler hoch da komm'ich her*; 2. J. S. Bach: *a) Lobt Gott ihr Christen allezeit*; *b) Heber Joseph mein, Hilf mir weihen mein Kindlein*.

22.30-24: Concerto orchestrale notturno: 1. Doppler: *Ouverture di Ilka*.

2. Wagner: *Un foglio di album*; 3. Grieg: *Suite lirica*; 4. Schubert: *Romanza*; 5. Schubert: *Andante dall'Otello*; 6. Ciaikovski: *a) Danza delle fate*; *b) Valzer dei fiori* dalle *Sciaccianoci*; 7. Schumann: *Interno*; 8. Frederiksen: *I gnomi verso la montagna*; 9. Schubert: *Scherzo in si bemolle maggiore*.

21.40: Concerto di musica da camera: 1. Mozart: *Eine kleine Nachtmusik*; 2. Haydn: *Quartetto «dell'imperatore»*.

22.40: Natale in alto mare.
22.45: Bollettino del mare.
23: Concerto di musica da ballo.

24.1: Come Stoccarda.

21: Come Koenigswusterhausen.
21.20: Come Lipsia.

22.15: *Thoma: Santa notte*, leggenda bavarese antica, commedia con musica.

23.30-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

23.50-1: Concerto notturno di Natale: 1. Haendel: *Pastorale dal Messia*; 2. Couvroulier: *Tre canti per contralto e piano*; 3. Scheffler: *Leggenda di Natale*; 4. Tre *Lieder* per baritone e piano; 5. Pachelbel: *Vom Himmel hoch*; 6. Niemann: *Idillio di Natale* per orchestra d'organo, op. 4, n. 3; 9. Manfredini: *Frammento della Musica di Natale*; 10. Tre *Lieder* per soprano e piano; 11. Büchtemper: *Pezzo solenne*; 12. Mozart: *Lento e triste dal Concerto in sol minore* per corno e orchestra; 13. Bach: *Toccata in fa maggiore*.

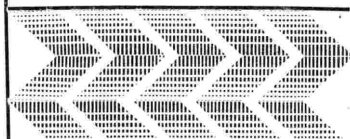
MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO - PALERMO

Ore 13, 10

OGGI
SI TRASMETTE
A SOGGETTO

RADIORIVISTA DELLA SIPRA



22.20: Programma variato: Natale nella Svevia. 23: Come Koenigswusterhausen.

24.1: Otto Sonnen: *Vom Himmel in die tiefsten Klüfte ein milder Stern herniederlacht...*, suite di Natale, con musica per orch., coro, soli, quartetto d'archi e organo di Johann Eckard (1596).

Michael Praetorius (xvi sec.), J. S. Bach, Peter Cornelius, Hugo Wolf, Otto Sonnen e *Lieder* di Natale dal xv al XVII secolo con parole esplicative. Poesie di Eichen-dorf e Theodor Storm.

24.1: Otto Sonnen: *Vom Himmel in die tiefsten Klüfte ein milder Stern herniederlacht...*, suite di Natale, con musica per orch., coro, soli, quartetto d'archi e organo di Johann Eckard (1596).

Michael Praetorius (xvi sec.), J. S. Bach, Peter Cornelius, Hugo Wolf, Otto Sonnen e *Lieder* di Natale dal xv al XVII secolo con parole esplicative. Poesie di Eichen-dorf e Theodor Storm.

24.1: Otto Sonnen: *Vom Himmel in die tiefsten Klüfte ein milder Stern herniederlacht...*, suite di Natale, con musica per orch., coro, soli, quartetto d'archi e organo di Johann Eckard (1596).

Michael Praetorius (xvi sec.), J. S. Bach, Peter Cornelius, Hugo Wolf, Otto Sonnen e *Lieder* di Natale dal xv al XVII secolo con parole esplicative. Poesie di Eichen-dorf e Theodor Storm.

24.1: Otto Sonnen: *Vom Himmel in die tiefsten Klüfte ein milder Stern herniederlacht...*, suite di Natale, con musica per orch., coro, soli, quartetto d'archi e organo di Johann Eckard (1596).

Michael Praetorius (xvi sec.), J. S. Bach, Peter Cornelius, Hugo Wolf, Otto Sonnen e *Lieder* di Natale dal xv al XVII secolo con

INTERFERENZE

Gli scienziati si affannano per scoprire le cause di questa ondata di freddo che ci affligge, da essi — chissà perché, se siamo a fine dicembre — ritenuta intempestiva e indiscreta. E affacciano le consuete ipotesi.

Per quel che costano le ipotesi, una posso arrischiare anch'io. Questo freddo? Un'esperienza di laboratorio, dell'impenso laboratorio universale, fatta da chi è infinitamente grande sopra di noi, infinitamente piccolo.

E mi spiego con un esempio della stessa natura, tolto dalla vita ermetica dei laboratori scientifici degli uomini.

In un laboratorio di Leyda, il professore Crommelin e un suo assistente, fin dal 1931, si accaniscono a sottoporre un certo tipo di bacilli luminosi all'azione del freddo. Si tratta di conoscere l'influenza delle bassissime temperature sulla materia vivente. I bacilli vengono sottoposti all'azione dell'olio liquido e cioè a una temperatura variabile da 269 a 271 gradi sotto zero.

La vitalità di questi microrganismi si rivela ordinariamente attraverso le emanazioni luminose del loro corpo. E' stato osservato, in un primo tempo, con la più consistente speranza, che, ad ogni adagio, col diminuire della temperatura queste piccole detestabili creature perdevano il loro potere luminoso fino a spegnersi completamente. Purtroppo, in un secondo tempo, man mano che veniva loro restituita la temperatura ordinaria, tornavano a brillare della loro vivissima luce.

Il bacillo è duro a morire col freddo. Anche nudo come la natura l'ha fatto ci vive dentro e se ne ride. Col caldo, invece, la sua tracotanza cala di tono: a sessanta gradi si spegne per sempre.

Non c'è, dunque, da illudersi: nella stratosfera, nell'etere cosmico, questi inseparabili parassiti dell'uomo, per darsi a seguire, senza alcuna sicurezza all'innanzi di quella di dover viaggiare a lumi spenti.

I cronisti che descrivono tutte le settimane le partite del giuoco del calcio appartengono a due specie diverse: i lirici e i critici. Ci sono quelli che traggono pretesto dalla partita per mandarsi l'anima dei fermenti poetici dell'adolescenza e ci sono quegli altri che ne approfittano per sedare, sermoneggiando, i loro attuali tormenti metafisici.

I primi sono i tenori, gli altri i bassi profandi. Quando i lirici gorgheggiano, i critici fanno il controcanuto. La partita diventa melodramma.

Ma i lirici mi seducano per quel loro modo sportivo di prendere le cose dello sport e cioè giungamente, con estro improvvisatore. Gli altri mi cruciano per la cadenza del discorso: per loro, il problema delle mezze ali arretrate è un affare malinconico come l'elezione del Dhalai Lama.

E lo sport vuol essere soprattutto buon umore. Quando il discorso sportivo diventa dogmatico, curiale, manipolato come una comparsa conclusionale è meglio non ascoltarlo.

Come invece meritano la fragile eternità della carta stampata certe descrizioni dei cronisti lirici, con la loro prosa domenicale, infocchettata di gaggettoni e di neologismi interpretati a descrizioni belle come che svistano qua e là come il pallone sul campo e quando sfiorano il discorso accademico, ti pare di udire l'urlo degli appassionati che li trattiene a tempo: — Rigore!

La critica estetica peggiore è quella che si avvilisce nella negazione delle opere del presente, facendosi una piattaforma polemica delle opere del passato. E' la forma più intollerabile di parassitismo intellettuale, perché la più facile e la meno rischiosa, la più impersonale e la meno intelligente.

Avrete udito anche voi — recata dalle onde corte — la notizia della scoperta di uno scienziato americano relativa alle dimensioni della Terra. Egli ha dichiarato che dal 1856 la linea equatoriale è aumentata di quarantadue chilometri e mezzo.

Adesso vedrete che lo stesso scienziato proporrà ai suoi colleghi di oltre Atlantico di applicare ai fianchi della Terra una cintura elastica della marca X, fabbricata dalla ben nota ditta Y di Nuova York.

Esiste una demagogia musicale che consiste nel comportare questi o quei solenni nomi ma in silenzio orecchiabili che danno agli uomini di cattivo gusto l'illusione di essere sagaci intenditori di musica classica. ENZO CIUFFO.

25 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 253,3 - kw. 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

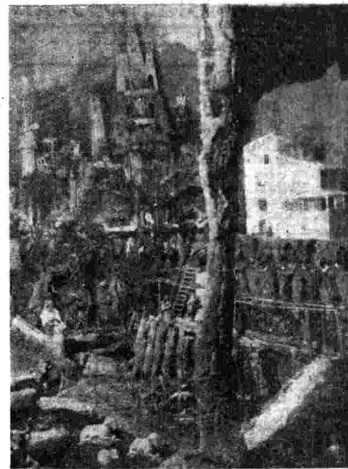
- 8,35-9: Giornale radio - Bollettino presagi.
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA.
12,30: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: Oggi si RECITA A SOGGETTO, radiotrasmissione della SIPRA.
13,25: CONCERTO DI MUSICHE NATALIZIE.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Dischi.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 22).
16,30: Cantuccio del Bambino.
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMAHA.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VARIATO STRUMENTALE (Orchestra a plectro del Circolo Rinaldi).
17,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA:
1. Panizza: *Strimpellata amorosa*; 2. D'Anzi: *Monella*; 3. Seppilli: *La nave rossa, canzone ballo*; 4. Ricciardi: *Aprile dolce dormire*; 5. Donati: *Stambul*; 6. Pietri: *Acqua cheta, fantasia*; 7. Floridia: *Sulla luna*; 8. Viana: *Ronda orientale*; 9. Lattuada: *Solennità della notte*; 10. Limenta: *La macchina da cucire*; 11. Rizzoli: *Matinata amorosa*.
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,25-19,48 (Bari): Notiziario in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache del turismo.
19-20,4 (Roma III): Dischi di musica varia - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano - inglese) - Musica varia.
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Istituto - Notizie sportive - Dischi.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 24).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35 La reginetta delle rose

Operetta in tre atti di G. FORZANO.
Musica di R. LEONCAVALLO.

Liliana Dolores Ottani
Anita Nina Artuffo
La Reggente Mikaila Ornella Falenti
Max, principe di Portouca Ugo Cantelmo
Don Pedro Giuseppe Bravura
Gin Riccardo Massucci
Sparados Alessio Soley
Kramados Luigi Ricci

Negli intervalli: Conversazione di Angelo Frattini - «Una voce dell'Enciclopedia Treccani».
Dopo l'operetta: Giornale radio.



! Presepe di Assisi

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140
m. 260,3 - kw. 7 - GENOVA: kc. 936 - m. 304,3 - kw. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20
BOZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 234,5 - kw. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

- 8,35-9: Giornale radio.
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12,30: Dischi.
12,45: Segnale orario - Comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: Oggi si RECITA A SOGGETTO, radiotrasmissione della SIPRA.
13,25: CONCERTO DI MUSICHE NATALIZIE.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - Dischi.
16,30: Cantuccio del bambino.
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMAHA.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VARIATO STRUMENTALE (V. Roma).
17,55: Bollettino presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,30: Padre Vittorio Facchinetti - Alla culla di Dio Bambino (conversione religiosa).
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,5 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Musica varia.
19-20,4 (Genova - Milano II - Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: I tre sentimentali

Commedia in tre atti di CAMASTO e BERRINI

Personaggi:

Scava Santelmi Maria Fabbri
Ciriolo De Vincenzi Augusto Maraccesi
Pietro Ranga Fernando Solieri
Carlo Daena Dino Di Luca
Silvio Mara Guido Barbarelli
Nerina Wanda Tettoni
Un cuoco Elicio Romano

MERCOLEDÌ

25 DICEMBRE 1935 - XIV

Dopo la commedia:

Musica da camera

Violinista **GIORGIO CIOMPI**
e pianista **LUIGI FRANCHETTI**

1. Veracini: *Sonata* (Allegro - Minuetto - Largo - Giga).
2. Pjocce: *Arioso*.
3. Mozart: *Rondo*.
4. Castelnuovo-Tedesco: *Tango*.
5. Hubay: *Hejre Kati*.

22.45: Giornale radio.

23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

11: MESSA DI NATALE, CON CANTI PASTORALI, DALLA BASILICA DI S. FRANCESCO D'ASSISI DEI PRATI MINORI CONVENTUALI.

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRINA FONICA: 1. Simi: *Africanella*, canzone marcia; 2. Theo Treppiedi: *Quando canta il goliardo*, selezione; 3. Mascheroni: *Dillo tu*, serenata, intermezzo; 4. Bracchi: *Tutto bene*; 5. Culotta: *Idillio*; 6. Rizza: *Taci*; 7. De Léva: *Rapsodia napoletana* su celebri canzoni popolari.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.

17.30-18.10: Dischi di musica brillante.

18.10-18.30: La camerata dei Ballia - Teatrino.

39: Comunicazioni del Dopolavoro - Giornale radio - Notiziario sportivo - Rubrica siciliana.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Trasmmissione fonografica

Rigoletto

Opera in quattro atti di GIUSEPPE VERDI

Negli Intervalli: Conversazione - Notiziario - Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592 - m. 506.8 - kW. 120

16.5: R. Strauss: *Il cavaliere della rosa*, opera in tre atti (dischi) - Indi.

Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori.

18: Ritrasmmissione: I vincitori del grande concorso nazionale per le Arti plastiche, la Letteratura e la Musica.

19: Giornale parlato.

19.10: Lohrer Riedinger: *Del Bismarck in tutto il mondo*, pot-pourri radiofonico austriaco (trasmesso da Grosser Musikvereinsaal).

20.40: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Felix Weingartner: 1. Mozart: *Sinfonia in mi bemolle maggiore*; 2. Liszt: *Les préludes*, poema sinfonico; 3. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 4. Wagner: *Ouverture del Tannhäuser*.

22: Giornale parlato.

22.10: Concerto di musica da ballo - In un intervallo (23-25.15): Notizie varie.

24-1: Concerto di musica popolare viennese.

GERMANIA

AMBURGO

Kc. 904 - m. 331.9 - kW. 100

16: Come Francoforte.

17.30: Programma variato in dialetto.

18.30: Hugo Distler: *La storia di Natale*, per coro misto da camera a 4 voci e 4 voci sole, op. 10.

19.30: Concerto orchestrale dedicato ai valzer con intermezzi di canto.

1. Joh. Strauss: *Valzer dell'Imperatore*; 2. Aria per tenore; 3. Hellmesberger: *Scena di ballo per arpa e archi*; 4. Ciaikovski: *Valzer dalla Bella addormentata* (bacio); 5. Aria per tenore; 6. Joh. Strauss: *Sangue viennese*; 7. Aria per tenore; 8. Joh.

Strauss: *St. Peter una volta sola*; 9. Aria per tenore; 10. Waldeufel: *Studentina*, valzer.

20.45: Come Koenigsberg.

22-1: Concerto di musica da ballo e varietà: Fra luci e ombre.

BERLINO

Kc. 841 - m. 356.7 - kW. 100

16.15: Come Francoforte.

18: Programma variato letterario-musicale: Doni di Natale.

19: Concerto orchestrale di musica brillante: 1. Mehler: *Benvenuto, Natale*, ouv.; 2. Ziehrer: *Palle di neve*, valzer; 3. Carlos: *Quando suonano le campane* (solo di sax); 4. Ciaikovski: *Unsera*; 5. Strauss: *Intermezzo dalle Mille e una*.

notte; 6. Kähler: *Romanza* (viol. solo); 7. Combert: *L'appuntamento di Teddy*, l'orsacchiotto; 8. Meyer: *Serenata*; 9. Schröder: *Valzer brillante* op. 21 (saxofono e clarinetto); 10. Millöcker: *Medie della Duetto*; 11. Radtke: *Gioie di Natale*, marcia.

20: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Frickhoffer con arie per soprano, baritono e coro: 1. Haydn: *Ouverture di Natale*; 2. Un'aria per baritono; 3. Lortzing: *Ouv. di Zar e carpentiere*; 4. Bartoloni; 5. Schubert: *Serenata per soprano, coro maschile e orchestra*; 6. Schubert: *Sinfonia incompiuta* in si minore; 7. Schmaub: *Musica per la festa Schiacciocci e Re dei topi*; 8. *Lieder* per soprano e orchestra; 9. Weber: *Ouv. di Eubee*; 10. Rast: *Dalla Turingia*, suite per grande orchestra.

22.30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA

Kc. 950 - m. 315.8 - kW. 100

16: Come Francoforte.

18: Programma variato popolare e brillante.

MERCOLEDÌ

1° GENNAIO 1936 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ORE 13,10

CARDIOLINI IN VACANZA

TRASMISSIONE
UMORISTICA

OFFERTA DALLA

DITTA A. SUTTER

FABBRICA PRODOTTI CHIMICI TECNICI
GENOVA

Se potete scrivere potete DISEGNARE



Cetti Giuseppe - Como (bianco e nero)

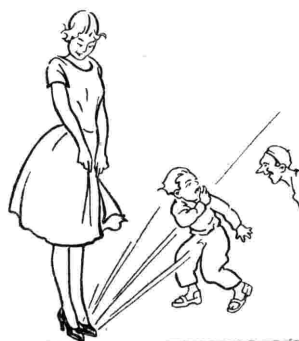
Il disegno è una forma naturale d'espressione del pensiero umano. Esso ha preceduto la scrittura. Disegnare non è quindi più difficile dello scrivere. Il

nostro Metodo, basato su questo elementare principio, ha rivoluzionato l'insegnamento del disegno rendendo accessibile a tutti ciò che sino a ieri sembrava privilegio esclusivo degli artisti di professione. Oggi chiunque, senza bisogno di speciali attitudini o di interminabili studi può divenire, seguendo i nostri Corsi, abile disegnatore e pittore. Volete conoscere il funzionamento e il programma della nostra Scuola? Volete sapere quali risultati pratici raggiungono i nostri allievi? Domandateci il nostro fascicolo: «Il Metodo Razionale per imparare il disegno» e noi ve lo spediremo gratuitamente.

SCUOLA A.B.C. DI DISEGNO

Ufficio R. 112

Via Lodovica, 17 - 19 - Torino



Marga

CREMA PER CALZATURE

19: Introduz. alla trasmissione seguente e conversazione sull'importanza di Weber nella musica.
19.30: Weber: Il Franco tiratore, opera romantica in 3 atti.
22: Giornale parlato.
22.30: Come Colonia.
23.10-24: Concerto di organo (Max Drischner): 1. G. Walther: *Variazioni su Lohb Gott, ihr Christen allzugleich*; 2. Pachelbel: *Fughe per il Magnificat*; 3. Bach: *In dulci fublio*, corale per organo; 4. Rathgeber: *Tre arie pastorali* per organo; 5. Baasted: Due corali per organo; a) *Vom Himmel hoch, da komm ich her*, b) *Es ist ein Ross entsprungen*; 6. Drischner: Due corali per organo; a) *Der Morgenstern ist aufgedrungen*, b) *Quem pastores laudaverunt*; 7. Drischner: *Tre canti di nona norvegesi antichi*; 8. Drischner: *Variazioni sul canto popolare religioso «Herr Jesu»*.

COLONIA

kc. 558; m. 455.9; kW. 17
16: Come Francoforte.
18: Schnack: *Terra senza lacrime*, radiorecita con musica di J. Kauffmann.
19: Musica di Natale per coro e organo registrata.
20: Grande concerto del-

l'orchestra della stazione con arie per basso e coro e soli di violino; 1. Bach: *Frammenti dell'Oratorio di Natale*; 2. Arie per basso; 3. Bach: *Concerto in mi maggiore per violino e orchestra*; 4. Pitzner: *Musica di balletto dal Piccolo Elfo di Natale*; 5. Un racconto di Natale; 6. Humperdinck: *Prologo della Bella addormentata nel bosco*; 7. Arie per basso; 8. Nicolai: *Ouverture di Natale per coro e orchestra*; 9. Dohnanyi: *Valzer nuziale*; 10. Kämpf: *Marcia di festa*.
22: Intermezzo variato.
22.30-24: Concerto di musica brillante e da ballo; 1. Delibes: *Ouverture di L'ha detto il re*; 2. Lincke: *Amore sdegnato*; 3. valse; 3. Due danze; a) Krüger e Henschmann: *L'orologio solare*, b) Mohr: *Dann wird es langsam wieder Herbst*; 4. Due *Lieder* per tenore; 5. Maus: *Pezzo di concerto su Am Brauner vor dem Tor*; 6. Due danze; a) Palm: *Gocce di pioggia*, b) Schmitz: *Piccola sonata*; 7. Joh. Strauss: a) *Pizzicato*, polca, b) *Perpetuum mobile*; 8. Due *Lieder* per tenore; 9. Due danze; a) Fischer: *Melodia di sogno*, b) Boehmann: *Dove sono tutti i sogni*; 10. Dostal: *Melodie dall'opera La Clivia*.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25
16: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
18: Programma variato.
18.25: Concerto orchestrale di mus. brillante.
19: J. M. Bauer: *Leggenda campestre*, comm.
20: Grande concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano contralto, tenore, baritono e basso; 1. Mozart: *Le Nozze di Figaro*; 2. Mozart: *Così fan tutte*; 3. Boieldieu: *Jean de Paris*; 4. Auber: *Fra Diavolo*; 5. Verdi: *I Vespri siciliani*; 6. Verdi: *Don Carlos*; 7. Verdi: *Un ballo in maschera*; 8. Verdi: *Aida*.
22.30: Come Colonia.
24-2: Concerto variato notturno (programma da stabilire).

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100
16: Come Francoforte.
18: Canti di Natale di tutto il mondo (reg.).
18.45: Conversazione in dialetto.
19.30: Come Amburgo.
20.45: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per soprano e coro; 1. Bach: *Ouverture e arie in re maggiore*; 2. Haendel: *Frammento dell'oratorio Il Messia*; 3. Nicolai: *Ouverture di*

Natale; 1. *Lieder* di Natale per coro; 2. Cornelius: *Lieder di Natale* per soprano; 3. S. W. Müller: *Pastorale di Natale*; 4. Courvoisier: *Canti di Natale*; 5. *Lieder di Natale* per coro; 6. Pfanner: *Ouv. del Piccolo Elfo di Natale*.
22-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60
16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo. Cont.
17.30: Willi Libiszowski: *Il settimo comandamento musicale*, commedia con musica.
18.30: Programma letterario variato: *Innamorati e pazzi nelle commedie di Shakespeare*.
19.30: Attualità sportive e tedesche.

20: Concerto orchestrale sinfonico con arie per soprano, baritono e soli (Mozart, Richard Strauss e Wagner); 1. Mozart: *Ouv. del Flauto magico*; 2. Mozart: *Un'aria per soprano dal Ratto dal serraglio*; 3. Mozart: *Un'aria per soprano dal Flauto magico*; 4. Richard Strauss: *Serenata per flati in mi bemolle maggiore, andante*, op. 7; 5. R. Strauss: *Danza dalla Leggenda di Giuseppe*; 6. R. Strauss: *Un'aria per soprano dall'Arriana a Nasso*; 7. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 8. Wagner: *Un'aria per baritono dai Maestri cantori*; 9. Wagner: *«Entata degli Dei nel Walhalla» dall'«Oro del Reno»*; 10. Wagner: *«Addio di Wotan» e «Incantesimo del fuoco» dalla Valchiria*. - In un intervallo: *Conversazione: «L'albero di Natale»*.
22: Concerto di musica da ballo e popolare.
22.45: Bollettino del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSA

kc. 785; m. 382.2; kW. 120
16: Come Francoforte.
17.30: (da New York): *Musica di Natale dell'orchestra scelta dell'Esercito americano*.
18: Walter Flex: *La leggenda di Natale del 50° Reggimento*, commedia (registrazione).
19: Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsa: 1. Correlli: *Concerto grosso n. 8* (Concerto di Natale) per due violini, cello, orchestra d'archi e piano; 2. Mozart: *Concerto di piano n. 26* in re maggiore (Concerto per l'Incoronazione); 3. Regner: *Variazioni e fuga su un tema di Mozart* per grande orchestra in la maggiore, op. 132.
20.15: Orchestra, soprano e baritono: *Musica e arie di opere tedesche* (programma da stabilire).
21.30: Trasmissione musicale brillante: *Zum Feste das Beste*.
23-1: Wagner: *I Maestri Cantori*, atto III (dischi).

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405.4; kW. 109
16: Programma variato: *Natale aereo*.
17.30: Concerto di balalaika.
17.45: Letture.
18: Introduzione alla trasmissione seguente.
18.5 (dallo Stadttheater): Wagner: *I maestri cantori*, opera in 3 atti, diretta da Furtwängler. - Negli intervalli: *Conversazione - Lieder*, cetera e arpa.
23.5-24: Come Koenigswusterhausen.

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO

GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ORE 13,25

I RACCONTI DI NONNA SPERANZA

IX RACCONTO

ALI BABA E I QUARANTA MASNADIERI

Radiola di NIZZA - MORBELLI

Musica di SERGIO VACCARI



TRASMISSIONE OFFERTA DALLA
Soc. An. GIOVANNI FLLI BUITONI
(SANSEPOLCRO)

La secolare Casa produttrice della
rinomata Pastina glutinata

STOCCARDA

kc. 574; m. 522.6; kW. 100

16: Come Francoforte.
18.25: Conc. orchestrale di musica brillante.
19.15: Come Francoforte.
22.30: Come Colonia.
23: Come Koenigswusterhausen.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549.5; kW. 120

17.50: Un racconto.
18.20: Musica ligiana.
19.20: Conversazione.
19.50: Musica da camera per due violini e cembalo: 1. Vivaldi-Nachez: *Concerto in la minore*; 2. Haendel: *Sonata in mi minore*.
20.25: Frammento d'un programma per il 1988, radiocommedia.

21.10: Giornale parlato.

21.25: Musica da jazz.

22.30: Concerto variato:

1. Bassi: *Marcia solenne*;2. Kodaly: *Adagio*; 3. An-taly-Zeitros: *Canzone di*Natale; 4. Malata: *La*

gelusa e Notturno; 5. Cui:

Berceuse; 6. Bohm: *Still*

wie die Nacht, canzone;

7. Bach-Gounod: *Ma-*ria; 8. Ciaikovski: *Jo-*

hanke, fantasia; 9. Hu-

bay: *Canzone di prima-*vera; 10. Lozonczy: *Rap-*sodia; 11. Godard: *Sere-*

nata fiorentina; 12. De-

bussy: *Serenata delle*

bambole.

0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359.5; m. 534.5; kW. 20

17.30: Musica di dischi.

18.20: Un racconto.

20.30: Concerto di flauto.

TOP L.E.P.I.T.
HA IL COLORE DEL TOPAZIO
E LA GEMMA DEI SAPONI



PRODOTTO ITALIANO

SOSTITUISCE I PIÙ FINI
SAPONI ESTERI ALLA
GLICERINA - SQUISITA-
MENTE PROFUMATO

Se il profumiere vostro fornitore
è sprovvisto lo avrete franco
di porto e imballo, invian-
do vaglia da Lire 5 a:
«LEPIT - Bologna».



Un OROLOGIO!

Potete paragonare la regolarità del vostro
intestino a quella di un orologio?

MATHE' DELLA FLORIDA

del Dott. M. F. IMBERT

lassativo vegetale e regolarizzatore delle
funzioni intestinali, per infuso e cachet.

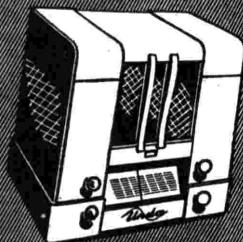
Inviate questo taloncino alla Farmacia:
Dr. SEGANTINI: Via P. Soltoarni, 1 - MILANO
con 75 centesimi in francobolli riceverete
franca una busta di prova

1 Aut. Pref. Milano N. 56.969 del 20-X-34 - XII

la buona stella vi guida...



BI-UNDA 15



TRI-UNDA 500



TRI-UNDA 700

...al dono di maggior interesse, moderno, utile di buon gusto. Nella serie degli apparecchi **UNDA** notissimi per la loro eccezionale superiorità, vi è facile la scelta, ed ogni vostra possibilità od esigenza troverà piena soddisfazione. Gli apparecchi **UNDA**, tutti dotati dei più moderni dispositivi escogitati dalla tecnica radiofonica, sono di altissimo rendimento e danno ricezioni nitide, fedeli, armoniose.

SUPERETERODINE RADIO:

BI-UNDA 15 5 valvole
per onde corte e medie

L. 1025

TRI-UNDA 500 5 valvole
onde corte, medie e lunghe

L. 1200

TRI-UNDA 700 7 valvole
onde corte, medie e lunghe

L. 1750

SUPER RADIOFONOGRAFI:

TRI-UNDA 505 5 valvole
onde corte, medie e lunghe

L. 1950

TRI-UNDA 707 7 valvole
onde corte, medie e lunghe

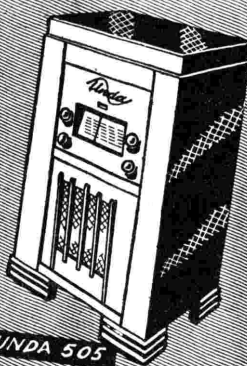
L. 2550

QUADRI-UNDA 100 10 valv.
onde cortissime, corte, medie e lunghe
2 altoparlanti

L. 3850

Nel prezzo sono comprese le tasse governative, ma escluso l'abbonamento all'E. I. A. R.

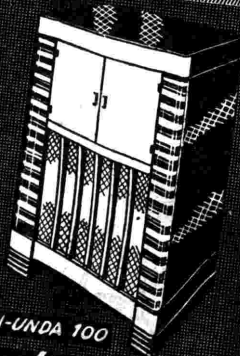
VENDITA ANCHE A RATE



TRI-UNDA 505



TRI-UNDA 707



QUADRI-UNDA 100

...donate una radio Unda!



UNDA RADIO
S.A.G.L. - DOBBIACO

RAPPRESENT.
GENERALE:

TH. MOHWINCKEL
MILANO - VIA QUADRONNO 9

DAL CANTUCCIO DEI BAMBINI
LA PENNA DI VAMBA

Non ho mai desiderato l'oro; ma oggi, sì. Avrei voluto avere più di un forziere colmo, quali ne ho veduti soltanto nelle vecchie novelle; avrei voluto essere un alchimista, uno di quei maghi che, nelle antiche leggende, sapevano trasformare in oro ogni spregevole materia. Allora sarei andato con un carro a offrire i miei tesori alla Patria.

Invece ho portato alla Casa del Fascio una offerta modesta, ch'è i cassetti di uno scrittore non somigliano affatto a una miniera; e naturalmente non ve ne parlerei, se quella offerta modesta non avesse davvero racchiuso anche un tesoro. Una penna d'oro. La penna di uno scrittore che amò innumerevoli ragazzi, e da innumerevoli ragazzi fu amato: la penna di Vamba.

Basta pronunciare questo nome, per rievocare tutto un mondo, il mondo del Giornalino della Domenica, lontano e vicinissimo, vivente anche oggi nel cuore di molti. Con quella penna Vamba scrisse per il suo, per il nostro giornale, meravigliose pagine di vita, che la storia ha avvertito e aveva. Fino dal 1906 i ragazzi del Giornalino, a traverso gli esempi delle glorie passate e il rifulgere degli ideali nell'avvenire, furono guidati a una totale entusiastica dedizione alla Patria. Moltissimi di loro, quando venne l'ora, confermarono quegli ideali sui campi di battaglia, e per essi dettero la giovane vita.

Pot la medesima penna, scrivendo per il medesimo giornale, difese la Vittoria mutilata e tradita, contro tutto e contro tutti. Il Giornalino non abbassò mai la bandiera: fu dalmata, fu mano, antibolscevico.

Vamba, che dai libri e dai giornali, percorrendo i tempi di almeno un ventennio, aveva consacrato tutto il suo ingegno e il suo cuore alle fortune d'Italia, si spense verso la fine del 1920, poco innanzi al sanguigno Natale di Fiume.

La sua penna fu data al suo compagno di lavoro. Divenne mia, mentre mi accingeva a continuare il suo, il nostro Giornalino della Domenica. Scrisse ancora parole ardenti per questa Italia amata: in difesa, in promessa nei giorni oscuri; in esultazione, quando il Fascismo risollevò per sempre la bandiera vittoriosa.

Oggi questa penna intermentata viene deposta nel grande crogiuolo inalzato dagli Italiani sul rogo di amore. E a me pare che lo spirito di Vamba, con quell'oro, segni, ripeta una sua splendente parola di certissima fede nella giovanile vittoria solare, contro le nebbie dei decreti mercanti.

Ritengo che gli antichi Grilli del Giornalino, e i loro figli, già abbiano data l'offerta dell'oro. Di molti lo so. Per chi fosse rimasto indietro, queste mie parole vogliono essere un incitamento. E' ancora un modo di onorare Vamba e i nostri giovani Caduti il servirne con questo gesto la Patria.

GIUSEPPE FANCIULLI



Triò di Milano: Albertina Ferrari, Maria Colombo e Roberto Caruana.

26 DICEMBRE 1935 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO del violinista AGOSTINO VALDAMPRINI. Al piano GINO FILIPPINI: 1. Signorelli: Capriccio; 2. Greppi: Soltanto per ricordarti; 3. Venuti: Facendo qualcosa; 4. Cilea: Serenata; 5. Ranzato: Scherzo; 6. Kreisler: Capriccio viennese.

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla Soc. ANON. BUTTINI DI S. SEPOLCRO).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - BORSA.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 22).

15,30: Giornalino del fanciullo: (Napoli): Bambinopoli: La palestra del perché: Corrispondenza, giochi: (Bari): Lavinia Trerotoli-Adami: Il salotto della signora.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMARIA.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. Veracini: Sonata da concerto, 1° tempo; 2. Licari: a) Tempo spollo, b) La trallala, c) Scherzando (violinista Alcardo Martiniengo); 3. Stradella: Aria dall'opera: Forza d'amor paterno; 4. Donizetti: La figlia del Reggimento, «Convien partir» (soprano Bianca Stagno Bellincioni); 5. a) De Ambrosio: Carosella; b) Hauser: Rapsodia ungherese (violinista A. Martiniengo); 6. a) Volf-Ferrari: Il segreto di Susanna, aria della signorita; b) Puccini: La rondine, canzone di Doretta (soprano B. Stagno Bellincioni).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve - 18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18-25-1948: (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del Turismo - Musica varia.

19-20,4 (Roma III): Musica varia.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Musica varia.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo) - Risposte ai radioascoltatori.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,24 (Roma II): Notiziari in lingua estera - Notiziario della R. U. N. A. - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 24).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della Reale Unione Nazionale Aeronautica - Generale Angelo Di Nola: «Aviazione sanitaria».

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO del violinista AGOSTINO VALDAMPRINI (vedi Roma).

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUTTINI DI SANSEPOLCRO).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.

16,30: CANTUCCIO DEI BAMBINI: (Milano): Elisabetta Oddone: Prose e poesie per piccoli; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste e Torino): Teatro dei Balilla - La parola ai giovani: «Dal figlio

OGNI GIOVEDÌ
Stazioni di: Milano II Torino II Roma III, Genova
Dalle ore 19 alle 20,5

CONCERTINO DI MUSICA VARIA
offerto dalla **S. A. LEPIT** - Bologna produttrice della famosa **"PRO CAPILLIS LEPIT"**, lozione di fiducia che darà alla vostra capigliatura **Salute - Forza - Bellezza**

Trasmissione dal TEATRO REALE DELL'OPERA

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
Ore 20,35

IRIS

Opera in tre atti di L. ILLICA

Musica di
PIETRO MASCAGNI

Personaggi:

Iris Pia Tassiani
Osaka Beniamino Glihi
Kioto Emilio Ghidriani
Il cieco Giacomo Vaghi

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
TULLIO SERAFIN
Maestro dei cori **G. CONCA**

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Trasmissione dal Teatro Reale dell'opera:

Iris

Opera in tre atti di LUIGI ILLICA
Musica di PIETRO MASCAGNI
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Mariano Luisi: «Divagazioni intorno alla famosa scuola medica salernitana» - Stefanello e Ghisola: «La favola di moda».

Dopo l'opera: Giornale radio.

**MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO**

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 988 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 248,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 550,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. GULOTTA: 1. Ranzato: *Pataglia di Zigan*; 2. Tamai: *Carosella d'autunno*; 3. Pietri: *Casa mia, casa mia*, fantasia; 4. Chesi: *Bozzetto campestre*; 5. De Micheli: a) *Presso una cuna*; b) *Ninnanano*.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO del violinista AGOSTINO VALDAMPRINI (vedi Roma).

13,25: I RACCONTI DI NONNA SPERANZA (trasmissione offerta dalla S. A. BUTTINI DI SANSEPOLCRO).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.

16,30: CANTUCCIO DEI BAMBINI: (Milano): Elisabetta Oddone: Prose e poesie per piccoli; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste e Torino): Teatro dei Balilla - La parola ai giovani: «Dal figlio

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

GIOVEDÌ

26 DICEMBRE 1935-XIV

della lupa all'avanguardia » (L'amico Lucio e Radiolina); (Firenze): Fata Dianora; (Bolzano): La palestra dei piccoli: a) La zia dei perché, b) La cugina Orietta.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMAR.

17: Giornale radio.

17,15: Concerto vocale col concorso del soprano NUCCIA NATALI e del tenore CORRADO CORELLI: 1. Bellini: *Sonnambula*: « Ah! non credea mirarti » (soprano); 2. Verdi: *I vespri siciliani*: « Merce, dilette amiche » (soprano); 3. Donizetti: *Duca d'Alba*: « Angelo casto » (tenore); 4. Rossini: *Barbieri di Siviglia*: « Una Voce poco fa » (soprano); 5. Puccini: *Bohème*: « Che gelida manina » (tenore); 6. Proch: *Variazioni* (soprano); 7. Donizetti: *Elisir d'amore*: « Una furtiva lacrima » (tenore).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20: Alessandro Cutolo: « Il cardinal Mazzarino » (conversazione).

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,5 (Milano II - Torino II - Genova): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notiziario della R. Unione Nazionale Aeronautica (vedi Roma).

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico, 20,35:

Selezione di operette

diretta dal M^e CESARE GALLINO.

1. Huby: *Appuntamento da Lehár*.

2. Huby: *Cio-Cio*.

3. Pietri: *Pietruzza*.

4. Lombardo: *La casa innamorata*.

21,30: Vincenzo Costantini: « Biografie di artisti » (conversazione).

21,40:

Camerata milanese del Madrigale

diretta dal M^e ROMEO BARTOLI.

1. G. G. Castoldi: *Amore vittorioso*, balletto a cinque voci; 2. P. Bellesio: *Quel trisirel d'amore*, villanella a tre voci; 3. O. Vecchi: *So den mi chi ha bon tempo*, b) *Margherita dei corai*, canzonetta a cinque voci; 4. G. G. Castoldi: *Il premiato*, balletto a cinque voci; 5. O. Vecchi: *Or che ogni vento tace*, canzonetta a sei voci; 6. B. Dorvato: *No, pulce*, canzonetta alla napoletana; 7. G. B. Mosto: *E vivere e morire*, canzone a tre voci; 8. A. Biancheri: a) *Gionetta del conte*, b) *Li festinanti*.

22,10: MUSICA DA BALLO.

22,45: Giornale radio.

23 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.



PILE
Galvanophor
a liquido, a secco e
Batterie di pile a secco

MEZZANZANICA & WIRTH
MILANO 3/28
VIA MARCO D'OGGIONO, 7
TELEFONO 33-930

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

Kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversazione.

17,35: Concerto variato di musica popolare viennese.

19: Giornale parlato.

19,10: Seguito del concerto.

19,45: Attualità varie.

20: Millocker: *Il suo caporeale*, farsa musicale in 3 atti.

22: Giornale parlato.

22,10: Concerto vocale di *Lieder* per soprano (Elisabeth Schumann).

22,50: Notizie varie.

23,5: Concerto bandistico di musica popolare viennese.

0,21-1: Musica da ballo (dischi).

GERMANIA

AMBURGO

Kc. 504; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigsberg.

17: Concerto orchestrale variato con arie per soprano.

17,50: Noack-Ihlenfeld: *Notturmo pomeridiano*, commedia con musica.

18,25: Conc. di piano.

18,55: Bollettini vari.

19: Per i giovani.

19,10: Concerto di un'orchestra di mandolini.

20: Nico Dostal: *Clivia*, operetta in 3 atti.

22: Giornale parlato.

22,30: Piccola musica di Natale (soprano e soli).

1. Busoni: *Sonatina in diem* Václavský Christl

MCMXVII per piano; 2. Brüggermann: *Ein Kind ist euch geboren*, piccola musica di Natale su versi di Ruth Schumann.

23-1: Come Koenigsberg.

23,10: Come Koenigsberg.

23,50: Notizie sportive.

24: Come Koenigsberg.

24,30: Come Stoccarda.

24,50: Come Berlino.

25-1: Come Koenigsberg.

25,10: Come Koenigsberg.

25,50: Come Koenigsberg.

26: Concerto di musica popolare da camera.

18,30: Notizie sportive.

19: Fortner: *Das Glück* der armen Pecherleute, commedia.

20 (dalla Staatsoper Unter den Linden): Puccini: *Turandot*, opera in 3 atti, diretta da Clemens Krauss - Negli intervalli: Notiziario.

23: Concerto di musica popolare, brillante e da ballo.

24-1: Concerto di musica da ballo.

BRESLIA

Kc. 590; m. 315,8; kW. 100

15: Come Koenigsberg.

17,30: Hinrichs: *Quando il gallo canta*, commedia in dialetto.

19,30: Notizie sportive.

20: Giornale parlato.

20,10: Come Koenigsberg.

22: Giornale parlato.

22,30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

Kc. 558; m. 315,8; kW. 17

16: Come Koenigsberg.

17: Programma variato popolare e brillante.

18,45: Concerto vocale di *Lieder* con acc. di strumenti vari.

19,30: Programma variato: Natale al campo.

20,30: Trasmissione musicale brillante e variata: Alla luce delle candele.

22: Giornale parlato.

22,30-24: Come Berlino.

FRANCOFORTE

Kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Koenigsberg.

18: Come Stoccarda.

19,50: Notizie sportive.

20: Come Koenigsberg.

21,30: Come Stoccarda.

23: Come Berlino.

24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

Kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Concerto dell'orchestra della stazione con canto e soli vari.

18: Programma variato:

LIQUIDAZIONE per ampliamento

APPARECCHI RADIO

I Panarmonio C. G. E. Radiofonografo 10 valvole L. 1800
I Funeltiere R. C. A. » 8 » » 1200
I Philco orig. americano » 7 » » 1100
I Marelli Aedo » 6 » » 1050
I Kennedy originale americano Console 7 » » 700
I Ramazzotti mod. 80 » 7 » » 650
I Ecophon » 5 » » 500
I Supertete orig. americana Midget 8 » » 650

I Radiola R. C. A. 44 5 valvole L. 390
I Radiola R. C. A. 18 » 3 » » 340
I Atwater Kent mod. 40 con diffusore 7 » » 350
I Aves onde corte, medie Midget 5 » » 650
I Fonemira C. G. E. onde corte, medie radiofonografo 5 » » 1200
2 Ansaldo Lorenz Console 4 » » 320
3 Trombe Saffar, Brow Nora, Grawor L. 35 caduna

VENDITE A RATE

APPARECCHI RADIO: Telefunken 30-31-40 W. - Philips 3-4 valvole (alternata) - Fulgo Ansaldo Lorenz - Magnadyne - Nora - Erwe - N. K. con diffusore da L. 150 a L. 300. Tutti gli apparecchi vengono garantiti per 6 mesi.

CAMBI - VENDITE - RIPARAZIONI

RICORDATE! I possessori d'apparecchi radio che solo l'Ufficio Radio con la sua vasta organizzazione vi può cambiare e valutare al massimo prezzo il vostro ricevitore, se esso non corrisponde alle vostre esigenze. Cambiamo qualsiasi apparecchio radio o materiale con altro nuovo e potente delle migliori Marche estere e nazionali.

UFFICIO RADIO - Via Bertola, 23 bis - **Torino** - Telef. 45-429

Pacco speciale contenente
40 LIBRETTI D'OPERA
(tutti differenti per sole Lire 15)
Catalogo Generale Lire 1

AFRICA ORIENTALE
Grande atlante geografico, formato 70x100
con accluso bandierine tricolori e dizionario
toponomastico: Lire 7,50

Inviare importi anticipati alla Ditta
GIAN-BRUTO CASTELFRANCHI
MILANO Via S. Antonio, 9 - C. C. Postale 3.23.395

Incento di piccole cose.
19: Concerto orchestrale e corale di musica popolare tedesca dedicata al Natale.
20: Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,25: Conversazione.
22,40-24: Come Berlino.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kw. 60

16: Trasmissione musicale variata: *Doni sonori* (registrazione).
18: Scene teatrali con musica: *Fanciulli grandi*.
19: Musica da camera (dischi).
19,30: Attualità tedesche e sportive.
20: Grande concerto di musica da ballo: *Fra luci e ombre*.
22: Giornale parlato.
22,25: Dombrowski: *Musica di Natale* (harmonium).
22,45: Bollettino del mare.
23-1: Concerto di musica brillante e da ballo (orchestra, vibrafono, fisarmonica da bocca, arpa, ocarina e canto).

LIPSA

kc. 785; m. 382,2; kw. 120

16: Come Koenigsberg.
17,20: Alverdes: *Il campo d'inverno*, commedia (registrazione).
18,20: Concerto di musica da camera: 1. Lotti: *Adagio e vivace* dalla *Sonata* a tre in sol maggiore per flauto, gamba e cembalo; 2. Lotti: *Aria da Teofano* per soprano, mandolino obbligato e basso generale; 3. Milan: *Largo e minuetto* dalla *Suite* in re maggiore per viola d'amore e cembalo; 4. Hesse: *Duetto* per viola da gamba e cembalo (Rondò e minuetto); 5. Federico il Grande: *Grave e allegro* dalla *Sonata* in si minore per flauto e cembalo; 6. Beethoven: *Adagio* per mandolino e cembalo; 7. Quattro *Lieder* per soprano e cembalo; 8. Haydn: *Diverimento* in re maggiore per violino, viola d'amore e gamba.
19,10: Kuhnert: *Gustav, Emil und die Bratäpfel*, commedia con musica.
20: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Berlino.
24-1: Come Koenigswusterhausen.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kw. 100

16: Come Koenigsberg.
18: Ballate per baritone

e pezzi per piano di Carl Loewe.

18,30: Concerto di un doppio quartetto di mandolini.

19: Programma variato: Natale nell'antica Baviera.

20,10: Programma variato: letterario-musicale in commemorazione di Dietrich Eckart.

21,10: Programma variato: letterario-musicale: Dall'Islanda al Paese dei fiori.

22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da camera: 1. Ciaikovski: *Quartetto* di archi in mi bemolle minore, op. 30; 2. *Lied* per violino, viola da gamba e piano.
23: Come Berlino.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kw. 100

16: Come Koenigsberg.
18: Programma variato: Natale fra i soldati.
18,30: Programma musicale brillante e variato.
20: Come Koenigswusterhausen.
21,30: Programma letterario-musicale dedicato a Dietrich Eckart.
22: Giornale parlato.
22,30 (da New York): Programma di Natale dell'orchestra scelta dell'esercito americano.
23: Come Berlino.
24-2: Concerto sinfonico registrato.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kw. 120

17: Cronaca agricola.
17,30: Concerto corale.
18,15: Conversazione.
18,40: Musica da ballo.
19,50: Natale, racconto drammatico con accompagnamento musicale.
21,35: Giornale parlato.
21,55: Come orchestrale.
1. Stefanini: *Primavera ellenica*; 2. Debussy: *L'angolo dei fanciulli*, suite; 3. Siklos: *Antiche danze ungheresi*; 4. Charpentier: *Suite* dalla *Luisa*.
23: Musica zigena.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kw. 20

17: Conversazione.
17,35: Musica di dischi.
18,45: Conversazione.
20: Concerto vocale.
20,35: Giornale parlato.



**RADETEVI
ALL'ITALIANA:
GIOCONDAMENTE
E SENZA TIMORE**

Ecco un motto creato dalla italianissima Casa **L·E·P·I·T** che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando

**SPUMAVERA
L·E·P·I·T**



Spumavera lep.it

**NUOVO SAPONE
PER BARBA**

Il nome Spumavera dice la purezza genuina di questo nuovo prodotto **L·E·P·I·T** di classe eccezionale: morbido come le nostre belle sete, squisitamente profumato, economico per il grande rendimento

Tubo o vasetto L. 5 - Cilindretto L. 4

Se il vostro fornitore è sprovvisto l'avrete franca di porto e imballo inviando vaglia a « **L·E·P·I·T** - Bologna ».



5 SOLDI

SIGARETTO

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO

ROMA

VETRINA LIBRARIA

ANNUARIO DEL TEATRO ITALIANO, pubblicazione della Società Italiana degli Autori, vol. I - Roma.

L'interessante volume di ben 476 pagine porta una prefazione di S. E. Dino Alfieri che dice degli scopi della pubblicazione: « offrire agli italiani ed agli stranieri il quadro e la documentazione, direi quasi viventi, della fervida e feconda attività che caratterizza, in clima fascista, anche questo campo della sensibilità culturale italiana ».

Precede un opportunissimo « Repertorio » degli Autori italiani viventi: di questi è dato l'elenco delle commedie rappresentate e, quasi sempre, la data della rappresentazione e il nome della Compagnia che recitò il lavoro. A questo repertorio segue, in cinque lingue — un breve riassunto di tutte le novità rappresentate in Italia dal 1° gennaio 1934 al 31 maggio 1935.

NELLO GUILBERT: *Fine di secolo: Banca Romana* - Volume I. Ed. Mondadori, Milano.

La vicenda della Banca Romana, che sarà presto seguita dal *Dramma di Crispi* (1894-96) e dal racconto delle convulsioni sociali del '97-98 che condussero alle tragiche giornate di Milano e al Regicidio, costituisce il primo volume di una storia che supera per novità, colpi di scena, violenza drammatica, qualsiasi romanzo, pur essendo condotta con rigido criterio critico, sulla scorta di una documentazione scrupolosa. Esso dimostra, come asseriva l'Autore della Prefazione, il vasto d'origine e l'insuperabile miseria della vita parlamentare italiana e indirettamente costituisce una potente giustificazione storica delle riforme e il Regime fascista ha promosso nelle istituzioni fondamentali del Paese.

STEFANO ZWEIF: *Maria Stuarda* Ed. Mondadori, Milano.

Nel comporre la vita dell'infelice Regina di Scozia con criteri di assoluta obiettività, Stefano Zweig ha seguito un procedimento, diciamo così, drammatico. Dato che la « vera vita » di questa donna, colmata sin dalla culla da troppo facili doni, incomincia soltanto col destarsi della sua travolgente passionalità amorosa e si spegne, ben prima del supplizio, con gli anni grigi dell'ombra e della rassegnazione, l'opera biografica si concentra sul periodo centrale ed ardente, soprattutto sul suo sciagurato amore per Bothwell. Anche qui una apparente ammissione di colpevolezza per giungere a difendere la donna in mezzo alle logiche ineluttabili della sua indole: ancora dunque una vita che scontenterà gli apologeti sentimentali e i giudici inesorabili, ma che, staccandosi dalla consueta letteratura polemica per entrare nell'arte, affascinerà e convincerà ogni spirito attento e sereno.

LUISA STEINER: *Dalle avventure di Guirino detto il Meschino*. - Ed. Panzani, Torino.

La storia di Guirino detto il Meschino, fattosi cavaliere per combattere mostri e giganti, pellegrino tra gli alberi del sole e della luna per trovare i suoi genitori, è nota ai grandi di ogni condizione sociale. Luisa Steiner racconta le straordinarie vicende di questo eroe leggendario del popolo italiano ai ragazzi, e il suo racconto è avvincente.

CESARE CARAVAGLIO: *Milano religiosa della guerra*. Ed. Mondadori, Milano.

Cesare Caravaggio può considerarsi tra noi il creatore e l'animatori degli studi sul folklore di guerra. L'anima religiosa della guerra è l'opera più significativa e insieme più profonda che egli abbia scritta. È non solo per il suo valore di documentazione originale e interessante, che trae origine dalla Collezione a carattere religioso che egli, alcuni anni or sono, ha donato all'Archivio di Guerra di Milano, e che finora non è stata esaminata dagli studiosi, ma anche per le sue dotte interpretazioni di questo materiale che sovorno, in una continuità assai significativa, punti di contatto fra il senso religioso degli antichi Romani ed il popolo nostro in armi. In questo libro ritroviamo ad un tempo l'opera dello storico e dell'artista, dell'etnologo e del combattente.

LEO POLANI: *La tragica spedizione di Sapri*. Ed. Mondadori, Milano.

La spedizione preparata nella primavera del 1857 e tentata nel giugno di quell'anno, sotto la guida di Carlo Pisacane, ex ufficiale borbonico e Capo di Stato Maggiore della Repubblica Romana del '48, riveste i caratteri tipici del tentativo mazziniano e il Mazzini vi ha parte principalissima. Conquista e battaglie, asprità e intrigo politico, sono umanitario e anelito di azione, amore di anime elette e odio di partito, sentimenti profondi, singoli e collettivi, si agitano in questo dramma della storia italiana, così poco noto e spesso offuscato nei confronti della leggenda, a cui gli storici saranno costretti a dare in avvenire una importanza primaria nella formazione dell'unità italiana.

27 DICEMBRE 1935-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
O BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

- 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: Musica per bambini: 1. Haydn: *Sinfonia per fanciulli*; 2. Spindler: *Uno spuntino, sinfonia per fanciulli*; 3. Chvatal: *Un'allegria gita in slitta*; 4. Romberg: *Sinfonia per fanciulli*.
13,50-14: Giornale radio.
14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN TEMPO DI SANZIONI - BORSA.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 22).
16,30: Cantuccio dei bambini (vedi Milano).
16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMAVA.

17: TRASMISSIONE DALLA SALA DELLA R. ACCADEMIA DI S. CRISTINA: CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ATTILIO RANZATO: 1. Vitali: *Ciaccona*; 2. Boccherini: *Concerto*; 3. Luzzi: *Sarabanda*; 4. Sonzogno: *Il Negro*; a) Tabù, b) Il jazzista romantico; 5. R. Bossi: *Canzone arcadica*; 6. De Falla: *Danza rituale del fuoco*; 7. Poppet: *Farfalle*.

Nell'intervallo: Giornale radio.

Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollettino della neve - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

Indi: Padre Emidio Passionista: « Echi del XIV Centenario della Redenzione: L'amico dei pargoli ».

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingua estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache Italiane del turismo - Musica varia.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Musica varia.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo).

19-20 (Roma II): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese) - Risposte ai radioascoltatori.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,35 (Roma II): Notiziari in lingua estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interam. versato

STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDIERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI
Sede MILANO, Via Meravigli 16

FILIALI:

GENOVA, Via XI Settembre, 213 NAPOLI, Via Cristomano, 6 bis
ROMA, Corso Umberto I (ang. Piazza S. Marcello) BOLOGNA, Via Rizzoli, 34
PALERMO, Via Roma (angolo via Garibaldi)

E.I.A.R.

TAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

Ore 21

CONCERTO SINFONICO

DIRETTO DAL MAESTRO

VITTORIO GUI

CORO DELL'E.I.A.R.
DIRETTO DAL MAESTRO
ACHILLE CONSOLI

PARTE PRIMA

1. PORFORA: Sonata a tre strumenti (trascritta alla maniera di Concerto grosso da V. Gui); a) Introduzione (Adagio); b) Allegro; c) Adagio; d) Gavotti.
2. BACH: Preludio e Fuga in re maggiore (interpretazione orchestrale di O. Respighi).
3. DE SABATA: *Juventus*, poema sinfonico.

PARTE SECONDA

4. KODALY: *Salmio ungarico* per voce di tenore, coro e orchestra, op. 13 - Solista Antonio Melandri.

19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (vedi pag. 24).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache del Regime: Senatore R. Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Microfoni invisibili

Scene radiofoniche di GALAR (Novità)

Personaggi principali:

Giulio Alfredo Braccio
La mamma Ada Romano
Il babbo Giuseppe Pierozzi
Il nonno Adelforo Coco
Corrado Gualtiero De Angelis
Lucia Nina Marani
Ninetta N. N.

21: Cronache italiane del turismo: Conversazione partenopea.

21,10:

Concerto strumentale e vocale

1. a) Vivaldi-Bach: *Adagio recitativo*;
b) Boccherini: *Allegro dalla IV Sonata*;
c) Vito Frazzi: *Leggenda*;
d) Casella-Silva: *Danza siciliana* (Violoncellista Luigi Silva).
 2. a) Bolto: *Mefistofele*, aria di Elena; b) Paisiello: *Proserpina*, « O deserto lontano »;
c) Mascagni: *Nerone*, « Ma come lascerai »;
d) Cilea: *Adriana Lecouvreur*, « Io son l'umile ancella » (soprano Iole Magnoni).
 3. Leone Massimo: *Sonatina per violoncello e pianoforte*; a) Allegro; b) Adagio; c) Finale (violoncellista Luigi Silva).
- 22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140
m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bol-
lettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal
M^o ROBERTO FRACUCCI: 1. Ponchielli: *I Lituani*,
sinfonia; 2. Salsoli: *Piccola kermesse*; 3. Wagner:
La Walkiria, fantasia; 4. Strauss: *Vino, donne,
canto*; 5. Botticelli: *Anime alla deriva*; 6. Giu-
liani: *A te sola*.
12,15: Dischi.

Volete il **MASSIMO RENDIMENTO DELL'APPARECCHIO RADIO?** adot-
tate la **SCHERMATA MULTIPLA** (Onde corte e medie). Diminuisce interferenze e disturbi, eliminando i pe-
ricoli delle scariche temporalesche. Facile applicazione. Minimo ingombro.
Si spedisce assegni L. 35
80 pagine testo. - Schemi e norme pratiche per migliorare l'apparecchio radio.
Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in francobolli.
per de famosi apparecchi
RIVENDITA AUTORIZZATA il PIEMONTE PHONOLA RADIO
OFFICINA SPECIALIZZATA RIPARAZIONI RADIO
Ing. F. TARTUFARI - Via dei Mille, 24 - TORINO - Telef. 46-249

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: ORCHESTRA MALATESTA (vedi Roma).
13,50: Giornale radio.
14-14,15: CONSIGLI DI ECONOMIA DOMESTICA IN
TEMPO DI SANZIONI - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,30: Cantuccio dei bambini: «Ballila, a noi!»

Sfogliando un libro d'avventure (L'amico Lucio
e Zio Bombardieri).

16,45: TRASMISSIONE DALL'ARMARA.
17: TRASMISSIONE DALL'ACCADÉMIA DI S. CECILIA
Dopo il concerto: Bollettino presagi - Bollet-
tino delle tabelle - Notizie agricole - Quotazioni del
grano nei maggiori mercati italiani.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano):
Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Milano II-Torino II-Genova): Musica
VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore
Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: MUSICA VARIA: 1. Auber: *Fra Diavolo*,
cavatina di Zerlina (soprano L. Pagliughi); 2. Tri-
lussa: *Onore al merito*, favola; 3. Cottirau: *Santa
Jucia*, barcarola (tenore E. Livi); 4. Trilussa:
L'automobile e il somaro, favola; 5. Pestalozza:
Ciribiribin, valzer.

21: Concerto sinfonico

diretto dal M^o VITTORIO GUI

Coro dell'Eiar diretto dal M^o ACHILLE CONSOLI
(Veli quadro).

Nell'intervallo: Giuseppe Villareo: «Fantasia
invernale», conversazione.

Dopo il concerto: Giornale radio - Indì (Mi-
lano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Solazzi:
Mia dama; 2. Giordano: *Siberia*, fantasia; 3. Fron-
tini: *Doce voluttà*; 4. Pavesio-Chiappo: *Voce dal
l'Africa*; 5. Amadei: *Danza delle lucciole*; 6. Mule:
Balletto rustico; 7. Ballig-Cappellan: *Suite car-
navalesca*; 8. Visinini: *Tu ben lo sai*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio
Tombola.

17,30: MUSICA VARIA: 1. Buongiovanni (Ferruzzi):
Napoli di una volta, fantasia; 2. Saja:
Andantino per violino e pianoforte; 3. Russo: *Bian-
ca mantiglia*, passo doppio bolero; 4. Kalmay:
Manovre d'autunno, fantasia; 5. Grothe: *Parla
un fiore*; 6. Szokoll: *La rivoluzione delle vocali*;

7. Gagliano: *Appassicon le rose*, romanza.
18,10-18,30: La camera dei Ballila - Giornale.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache
italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni
dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Concerto

del violinista ROSARIO FRIZIO

Al pianoforte il M^o ENRICO MARTUCCI

1. Mozart: *Sonata n. 3*: a) Allegro con
spirito, b) Andantino cantabile, c) Al-
legretto.
2. Beethoven: *Romanza in fa*.
3. a) D'Ambrosio: *Aria*; b) Leone Sinig-
aglia: *Rapsodia piemontese*.

21,15: **Andrea Del Sarto**

Azione drammatica in 4 tempi di
VALENTINO SOLDANI

Personaggi principali:

Andrea del Sarto Luigi Paternostro
Lucrezia del Sarto Aida Aldini
Maria de' Riccanati Eleonora Tranchina
Costanza del Sarto Livia Sassoli
Niccoloso De Petri Laura Pavesi
Il Sansonino Riccardo Mangano
Perin del Vaga G. C. De Maria
Baccio Bandinelli Romualdo Starabba
Giamattista della Palla Rosolino Bus
Pierfrancesco Ridolfi Guido Roscio
Fra Mariano Giovanni Balardi

Dopo la commedia: Giornale radio.

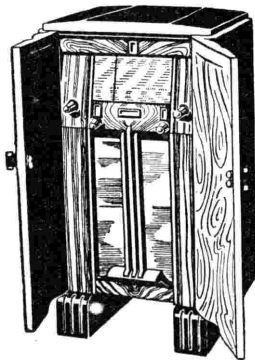


5 continenti a portata di mano

Ecco quanto Vi viene offerto dal radioricevitore fuoriclasse

TELEFUNKEN 786

a 7 valvole



- Con 4 campi d'onda.
- Con silenziatore automatico.
- Con medie frequenze in Sirufer modernissimo mate-
riale ferromagnetico e di conseguenza basso livello
dei disturbi.
- Con bassa frequenza ad impedenza fisiologica.
- Con altoparlante elettrodinamico di particolare poten-
za sonora a sospensione elastica.
- Con scala parlante a quattro sezioni illuminabili.
- E con tutti gli altri ritrovati della tecnica radio.

PREZZO: In contanti L. 2300

A rate: alla consegna L. 480
e 12 effetti mensili di L. 163 caduno.

PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3

Filiali per l'Italia Meridionale: ROMA - Via Frattina, 50/51



TELEFUNKEN

VENERDI

27 DICEMBRE 1935-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592: m. 506.8; kW. 120
16.55: Per i fanciulli.
17.25: Conversazione.
17.35: Concerto di musica per flauto, fagotto e piano.
18.10: Bollettino giannico.
18.20: Bollett. turistico.
18.35: Conversazione: « Il romanzo religioso ».
19.10: Giornale parlato.
19.10: L'ora della Patria.
19.50: Concerto variato di una banda militare (prog. da stabilire).
20.35: Attualità varie.
21: Concerto orchestrale e vocale (tenore e baritone) dedicato a Wagner (prog. da stabilire).
22: Giornale parlato.
22.10: Varietà brillante.
22.20: Concerto orchestrale di musica brillante.
Ouv.: 1. Pianquette: Ove delle Campagne di Cornoville; 2. Lehar: Pot-pouri dello Zarevic.
22.40: Per gli ascoltatori.
22.50: Notizie varie.
23.5: Seguito del concerto: 3. Lillena: Verso il Sienegrand; 4. Ziehrer: Ovv. di Die Landstreicher; 5. Friedl: Frohsinn, Lied viennese; 6. Ellenberg: Zankentuchchen; 7. Fehrer: Notte di luna sull'Alster; 8. Glisser: Vorhang auf, pot-pouri.
23.45-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904: m. 331.9; kW. 100
16: Come Stoccarda.
17: Come Lipsia.
17.30: Conversazione.
17.45: Programma brillante e variato.
18.15: Un racconto.
18.45: Bollettini vari.
19: Jap Andersen: Slender-Tanten, commedia in dialetto (in 3 atti).
20: Giornale parlato.
20.10: Serala dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22.25: Aria per baritone e soli di piano; 1. Mo-

zart: Fantasia e fuga in do maggiore; 2. Due Lieber per baritone; 3. Beethoven: Rondo in sol maggiore, op. 51, n. 2; 4. Tre Lieder per baritone.
23-24: Come Stoccarda.

BERLINO

kc. 841: m. 356.7; kW. 100
17: Come Lipsia.
18.30: Conversazione giuridica.
18.40: Friedrich Fontane parla con Axel Neels.
19: Concerto orchestrale da Saarbrücken; Gode: Novellita; 2. Strauss: Valse dell'Imperatore; 3. Grieg: Canto del condottiero; 4. Palmgren: L'Erica nordica, suite; 5. Schubert: Sohero in si bemolle maggiore.
20: Giornale parlato.
20.10: Programma variato: Echli del 1935 nell'archivio della stazione.
21: Orchestra, soli e coro: Le più belle melodie dell'anno (opere, film, canzoni, danze).
22: Giornale parlato.
22.30: Conversaz.: Kurt Hilbrandt: « Individualität und Gemeinschaft ».
23-0.15: Concerto sinfonico registrato.

BRESLAVIA

kc. 950: m. 315.8; kW. 100
17: Concerto variato dell'orch. della stazione.
18.30: Attualità varie.
19: Concerto di musica da ballo: 1935.
20.10 (dalla Börsensaal): Grande concerto corale di Lied.
22: Giornale parlato.
22.30-24: Concerto orchestrale variato: 1. Auber: Ovv. di Fra Diavolo; 2. Delibes: Sylvia, suite di balletto; 3. Lanner: Danze al ballo di corte, valzer; 4. Mozart: Mit-nuetto; 5. Graener: Preludio di Schirin und Gertraude; 6. Hubay: Cardas; 7. 5 per violino con orchestra; 7. Waldeufel: a) Arie d'autunno, valzer; b) Scintille dello spirito; c) Prestia-

simo, galoppo; 8. Weninger: Giovane Germania, pot-pouri di marce e canti militari; 9. Stolz: Auf der Heide blüht die letzten Rosen; 10. Joh. Strauss: La mia vita, valzer; 11. Blankenburg: Quando i soldati... marcia.

COLONIA

kc. 658: m. 455.9; kW. 17
16.10: Concerto vocale di Lied.
16.40: Conversazione.
17: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie per baritone.
18.30: Dialogo.
18.45: Per le massale.
19.55: Attualità varie.
19: Concerto eseguito da una banda militare: 1. Puck: Entrata del giardiniere; 2. Stolz: Blankenburg: Kämpfend vorwärts, marcia; 3. Lincke: Ouverture di Nel regno di Indra; 4. Waldeufel: Ganz allerliebst, valzer; 5. Blon: Sotto la bandiera della vittoria, marcia; 6. Lincke: Heimlich still und leise, gavotta; 7. Gauenmann: Amor di soldato, pot-pouri; 8. Blankenburg: Uno per molti, marcia.
19.55: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20.10: Serala brillante di Lied e di musica brillante e da ballo.
22: Giornale parlato.
22.20: Cronaca di una manifestazione artistica (registrazione).
22.50-24: Come Stoccarda

FRANCOFORTE

kc. 1195: m. 251; kW. 25
16: Concerto orchestrale variato.
17: Come Lipsia.
18.30: Conversaz.: « Dietrich Eckart ».
19.55: Attualità varie.
19: Programma variato: Paesiaggi sul Rodano.
19.45: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20.10: Concerto di musica brillante: 1. Berco: Pot-pouri; 2. Lohr: Nella bella valle dell'Isar, valzer; 3. Scasola: Britannico, ouverture; 4. Stolz: Fra cento di Vienna; 5. Lautenschlager: Nel cielo, suite; 6. Wagner: Ruse, berceuse; 7. Dostal: Il tè delle cinque da Robert Stolz, pot-pouri; 8. Becker: Ricordi di Capri; 9. Grossmann: Lo spirito del rosmolino, cardas; 10. Ordia: Souvenir (violino solo); 11. Lohr: Fantasia sul Lied « Warnung »; 12. Lincke: Gode! la pot-pouri; 13. Thomas: Raimondo, ouverture; 14. Micheli: Intermezzo capriccioso; 15. Gröschel: Ore che non si dimenticano mai, valzer; 16. Winkler: In Santa Fé, marcia.
22: Giornale parlato.
22.25: Cronache sportive settimanali.
23: Come Stoccarda.
24-2: Frammenti e arie di opere (registrazione).

KOENIGSBERG

kc. 1031: m. 291; kW. 100
17: Come Lipsia.
18.15: Attualità varie.
18.30: Bollettini vari.
18.40: Conversazione.
19: Giornale parlato.
19.15: Per i giovani.
19.25: Programma brillante e variato.
20: Giornale parlato.
20.10: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22.20: Scene teatrali tratte da Erodoti: Marce asiatiche e uomini d'Europa: 1. Serse, re dei Persiani, e i suoi generali a consiglio per la guerra contro la Grecia; 2. Serse e Demarato dopo la parata sull'Ellesponto.

CONTRO STITICHEZZA USATE CACHETS

MARADISI

Autorizzazione della Regia Prefettura di Milano n. 62177 del 16-12-1931.

22-40-24: Concerto variato dell'orchestra della stazione: 1. Koch: Grande Germania, marcia; 2. Grawert: Il campo notturno di Granada, ouverture; 3. Sullivan: Lasciami sognare; 4. Ferraris: Nel campo zigeno; 5. Jos. Strauss: La mia vita; 6. Cowler: Quando in cielo, tango; 7. Winkler: Notte dei mari del sud; 8. Jones: Melodie della Geisa; 9. Liszt: Rapsodia in re maggiore n. 4; 10. Leonard: Pochita, tango; 11. Robrecht: Ritali; 12. Fuelle: Lo zio Teddy, marcia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 1291: m. 1571; kW. 60
16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
17.55: Dialogo.
18.15: Concerto di musica per violino e piano.
18.50: Notizie sportive.
19: Concerto di musica da ballo.
19.45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20.10: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione; 1. Dittersdorf: Sinfonia in do maggiore; 2. Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore.
21: Friedrich Forster: Robinson non deve morire, una avventura brillante (registrazione).
22: Giornale parlato.
22.30: Intermesso musicale (baritone e piano).
22.45: Bollettino del mare.
23-24: Come Königsberg.

LIPSIA

kc. 785: m. 382.2; kW. 120
17: Concerto orchestrale variato con canto.
18.30: Conversazione: « I progressi della fisica e della tecnica nel 1935 ».
19: Come Francoforte.
19.45: Radiobozzetto.
19.55: Attual. del giorno.
20: Giornale parlato.
20.10: Heinz Stefan Reimke: Il re d'Ulster I e i suoi figli, radiocomo.
21.30: Concerto di musi-

ca per due piani (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22.30-24: Come Stoccarda.
MONACO DI BAVIERA
kc. 740: m. 405.4; kW. 100
17: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
18.30: Conversazione.
18.50: Comunicati vari.
19: Concerto di musica popolare bavarese.
20: Giornale parlato.
20.10: Heinrich Strecker: Aennchen von Tharau, « Singspiel » in tre atti (adatt.).
22: Giornale parlato.
22.20: Intermesso variato.
22.30: Concerto dedicato a Anton Bruckner: 1. Preldio in do maggiore per organo; 2. Quintetto in fa maggiore per due violini, violoncello e contrabbasso; 3. Ave Maria, per contralto e organo; 4. Fuga in re minore, per organo.
23.30-24: Come Stoccarda.

STOCCARDA

kc. 574: m. 522.6; kW. 100
16: Concerto orchestrale variato.
17: Come Lipsia.
18.30: Per i giovani.
19: Programma musicale variato.
19.45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20.10: Programma variato: Viva lo sell.
21.10: Come orchestrale ritrasmesso (programma da stabilire).
22.15: Conversazione su Heinrich Schlemann.
22.30: Concerto di musica brillante e da ballo: 1. Lehar: Donne di Past; 2. Lanner: Danze al ballo di corte, valzer; 3. Piat: Winksch-d'was, tango; 4. Siegl: Nms, sei mein, fox-trot; 5. Lincke: Frammenti di Grieg; 6. Sersaale: Romanze Andante, per Viol. con piano; 7. Joh. Strauss: Quadrilia dal Pipistrell; 8. Palm: Goccie di pioggia, tango; 9. Bochner: Ewig rauscht das Meer, fox-trot; 10. Gzibulka: Stefania, gavotta; 11. Nachez: Danza ziganica n. 1 per violino con orchestra; 12. Casoroli: Santa Fé, tango; 13. Waldeufel: I patinatore, valzer; 14. Eysoldt: Ich weiss, dass wir uns wiedersehen, fox-trot lento; 15. Zander: Hör, die Geige singt, valzer lento; 16. Hubay: Cardas, per violino con orchestra; 17. Jos. Strauss: Cuori di donna, polkamurzur; 18. Stolz: Ob, ob, ob, braun, ich liebe alle Frauen, fox-trot.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546: m. 549.5; kW. 120
17: Canti di fanciulli.
17.25: Notizie sportive.
17.40: Musica ziganica.
18.45: Conversazione.
19.15: Musica di dischi.
20.15: Politica estera.
20.35: Concerto di piano: Liszt: 1. Szozat e Inno; 2. Canzoni ungheresi, XI e XVII; 3. Schubert: Melodie ungheresi; 4. Szechenyi: Marcia ungherese; 5. Szabady: Revue Szecein, marcia ungherese; 6. Liszt: Marcia ungherese.
21.30: Ritrasmis. d'una partita di hockey sul ghiaccio.
22.10: Giornale parlato.
22.30: Concerto variato: 1. Lehar: Donne di Past; 2. Gounod: ouverture; 3. Gounod: Musica di balletto dal Faust; 4. Kalman: I primi zingari, valzer; 5. Toselli: Serenata; 6. Asch: Parata della Guardia imperiale; 7. Abraham: Frammenti da Vittoria e il suo Usaro; 7. Viranyi: Marcia ungherese.
23: Conv. in inglese.
0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359.5: m. 834.5; kW. 20
18.30: Musica di dischi.
19.40: Conversazione.
20.15: Concerto di chitarra.
20.40: Giornale parlato.

MARCA "MARTIN,"

«Prodotto germanico»
La posata di qualità
in alpaca argentata

è riconosciuta
la migliore sostituzione
dell'argento

e costa oggi

assai meno di un terzo della
posata in vero argento

Dove l'articolo, non è in vendita chiedere il catalogo
al Concessionario Generale per l'Italia
GUGLIELMO HAUFER - MILANO
Via Monte Napoleone, 34 (Angolo Via Gesù) - Tel. 70-891

ALZATURFICO MARCE
I MIGLIORI CALZATURE
I MIGLIORI PREZZI

CAPOLAVORI MUSICALI

LE DANZE UNGERESI
DI BRAHMS

Non potranno mai essere messi d'accordo i detrattori e gli ammiratori ad oltranza di Brahms. «Brahms aspira alla pienezza, ma non sa raggiungerla», dicevano Nietzsche e Rubinstein.

Hans de Bécow, invece, poeta Brahms alla pari di Bach e di Beethoven formando così la triade dei «B».

«La prima e la quarta «sinfonia» di Brahms stanno a pari alla quinta ed alla settima «sinfonia» di Beethoven», affermò il M^o Fritz Steinbach, interprete appassionato delle opere di Brahms quando egli era ancora vivente.

Gli uni hanno giudicato Brahms troppo severamente, tanto da parere in malafede, o da far credere che non conoscevano tutta la produzione artistica dell'Amburgese; gli altri hanno apprezzato in egual misura il dolce romanticismo dei suoi lieder ed il solenne linguaggio delle sue sinfonie o del suo Requiem, ammantati di classicismo, ritenendo il loro «idolo» sincero, ardente, spontaneo e personale in tutte le diverse manifestazioni della sua arte. Ma su un punto gli uni e gli altri si sono trovati concordi: nell'apprezzare le numerose Danze ungheresi da lui composte, sia nella stesura per pianoforte, sia nella forma più complessa e completa per orchestra.

L'ispirazione che condusse alla composizione delle Danze ungheresi fu ricercata all'inizio della carriera artistica di Brahms.

Le esecuzioni di musica magiara del violinista rivoluzionario ungherese Edoardo Remenyi, fuggito dalla sua patria per scampare alla persecuzione politica, affascinarono il giovane Brahms, allora quindicenne, orientandolo verso quei ritmi.

Alcuni anni dopo Brahms e Remenyi fecero insieme un giro di concerti dedicando molte ore della giornata allo studio e presentandosi la sera al pubblico in esecuzioni impeccabili; Remenyi, animo ardente d'entusiasmo, era riuscito ad infondere all'amico slancio e passione anche nella parte secondaria di accompagnatore. L'Amburgese si applicò in un primo tempo a scrivere l'accompagnamento e la riduzione per le chitarre di Remenyi; ma già meditava di comporre musica propria sul tipo ungherese.

La prima raccolta di due volumi delle famosissime Danze ungheresi per pianoforte è del 1868 (Lawrence Erb nella sua «Vita di Brahms dice del 1867); esse erano scritte per pianoforte a quattro mani; la riduzione a due mani apparve nel 1872, ed accrebbe enormemente la popolarità già raggiunta da quelle ammirabili composizioni.

Certamente esse contribuirono a far conoscere le antiche composizioni di Brahms in ambienti in cui l'Amburgese non era ancora apprezzato.

E' stato provato che i temi di quelle danze furono da Brahms tratti da brani di Sarkozy, di Riezner, di Pecsenszky, di Travnik, di Keler Bela e di altri.

La trascrizione di alcune di quelle danze, come la 1^a, la 3^a e la 10^a, fu scritta da Brahms stesso nel 1874; mentre quelle del terzo volume furono orchestrate da Alberto Parlow, e quelle del quarto da Antonio Dvorak nel 1881, cioè un anno dopo il loro apparire.

Nel 3^o e nel 4^o volume delle sue Danze ungheresi talvolta il compositore prende lo spunto da una delle danze precedentemente scritte e ne segue la traccia, pur riuscendo ad essere sempre originale; ma sovente con l'uso di altre arie popolari magiare crea quadri assolutamente nuovi, veri capolavori che ci rivelano le sue doti di armonista e di melodista, la ricchezza e la freschezza della sua fantasia vivace, la sua candida ingenuità ed il suo calco affettuoso.

Quanto Brahms ci tenesse a queste sue danze ungheresi lo apprendiamo da una lettera scritta nel luglio 1880 alla sua carissima amica Elisabeth von Herzogenberg, alla quale chiedeva il giudizio spassionato di intenditrice. «Esse mi diletta molto; se faranno uguale impressione a Voi scrivetemelo. E l'amica rispondeva: «Come potrebbero non dilettere le vostre danze ungheresi? Io penso veramente che non sarebbe possibile tralasciarle in modo più mirabile il carattere della musica ungherese».

S A B A T O

28 DICEMBRE 1935 - XIV

ROMA - NAPOLI - BARI

MILANO II - TORINO II

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50

Napoli: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 15

Bari I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

O Bari II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1

Milano II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4

Torino II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2

MILANO II e TORINO II

entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,35: MORCELLO IN CERCA DI AUTORI (trasmissione offerta da MOTTA PAVITTONI).

13,10: CONCERTO DI MUSICHE ZIGANE diretto dal M^o TITO PETRALIA: 1. ERNO POR: Festa dell'una a Tokaj; 2. KAESCH: Canzone autunnale ungherese; 3. DOHANNI: Festival ungherese; 4. SZIRMAL: Mattinata domenicale nel villaggio ungherese.

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (vedi pag. 22).

16,30: Cantuccio dei bambini.

16,45: TRASMISSIONE DALL'ASMAEA.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: CONCERTO DEL QUARTETTO DI CETRE MADAMI.

17,55-18: Bollettino presagi - Bollettino della neve.

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano - Estrazioni del R. Lotto.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'Ente Radio RURALE.

18,50-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,25: Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto.

18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache del turismo - Musica varia.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - Musica varia.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-19,20 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto): Risposte ai radioascoltatori.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19,20-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache dello sport - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GINEVRA (vedi pag. 24).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,35:

Concerto sinfonico.

diretto dal M^o RITO SELVAGGI.

1. Zippoli-Selvaggi: Canzone XII dall'Organo per oboe e archi.

2. Beethoven: Sesta sinfonia in fa maggiore (pastorale): a) Piacevoli sensazioni che si destano alla vista della campagna; b) Scena al ruscello; c) Allegria adunata di contadini; d) Temporale; e) Inno di ringraziamento dei pastori dopo che l'uragano è dilagato (orchestra).

3. Selvaggi: a) Preludio alla Messa Antoniana; b) Sette quadri umoristici.

4. Rossini: Semiramide, sinfonia.

Nell'intervallo: Renato Caniglia: Conversazione. Dopo il concerto: Luigi Rossi: «Canapa e nuove mode», conversazione.

TRASMISSIONE DAL TEATRO ALLA SCALA

MILANO - TORINO - GENOVA

TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

Ore 20,35

LOHENGRIN

Opera in tre atti di
RICCARDO WAGNER

Personaggi:

Elsa di Brabant. Maria, Caniglia

Ortruda. Ebe Stigant

Lohengrin. Ettore Parmeggiani

Telramondo. Carlo Tagliabue

Enrico l'uccellatore, Tancredi Passero

Mastro concertatore e direttore l'orchestra

GIUSEPPE DEL CAMPO

Mastro dei cori V. VENEZIANI

22,10:

Varietà 900

Interpreti: Totò Mignone, Meme Bianchi, Marf-

Mascheroni, Mariotti e De Pero.

ORCHESTRA DIRETTA DAL M^o L. MALATESTA.

(Trasmissione offerta dalla Ditta Davide Campari e C.).

22,45: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 - Torino: kc. 1140

m. 283,2 - kW. 7 - Genova: kc. 999 - m. 304,3 - kW. 10

Trieste: kc. 1232 - m. 245,5 - kW. 10

Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20

Bolzano: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1

ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1

BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 22,30

ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11,30: ORCHESTRA FERUZZI: 1. Galaverni: Nel bosco; 2. Marf: Così; 3. Cuscini: Aurora patida;

4. Emoli: No, non chiamarmi così; 5. Schubert: Ave Maria; 6. Amadei: Suite gotica in 4 tempi; Ronda - Valzer d'amore - Mattinata - Corteggio carnevalesco; 7. Zagari-Marf-Mascheroni: Ci siamo voluti bene, ma...; 8. Roland-Chiappo: Sotto il raggio della luna.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

DISCHI PUBBLICITARI

Parlati, canzonette, ecc., ecc.
Una forma efficacissima di propaganda!!!

LA FONOGRAFIA NAZIONALE - MILANO

VIA SIMONE D'ORSENIGO, 5 - Telefono 51-431

SABATO

28 DICEMBRE 1935-XIV

13.10-13.50: CONCERTO DI MUSICHE TZIGANE diretto dal M. TITO PETRALIA (vedi Roma).
 13.35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (rubrica offerta da MOTTA-PANETTONI).
 13.50: Giornale radio.
 14-14.15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
 14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
 16.30: Canluccio dei bambini. Il Nano Bagonghi. Radicchiacchierata e giochetti enigmistici.
 16.45: TRASMISSIONE DALL'ASMARÀ.
 17: Giornale radio.
 17.15: MUSICA DA BALLO DAL SAVOIA DANZE: ORCHESTRA SPEZIALETTI.
 17.55: Bollettino presagi - Bollettino della neve.
 18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del Regio Lotto.
 18.10-18.20 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bologna): Rubrica della signora.
 18.10-18.30 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE.
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bologna): Notiziari in lingue estere.
 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.
 20.15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 - Estrazioni del R. Lotto.
 20.35: Trasmissione del Teatro Alla Scala.

Lohengrin

Opera in tre atti di R. WAGNER

Maestro concertatore e direttore d'orchestra:

GIUSEPPE DEL CAMPO.

Maestro del Coro: VITTORIO VENEZIANI.

(Vedi quadro).

Negli intervalli: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione - Notiziario.
 Dopo l'opera: Giornale radio - (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.
 13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Rampoldi: *Piccole mani*; 2. Petralia: *Memorie*; berceuse; 3. De Curtis: *Napoli canta*, 1ª e 2ª selezione; 4. Funetta: *Cuffietta bianca*, tango; 5. Flaccone: *Kusetta danza*, intermezzo elegante; 6. Cerri: *Réverie*, intermezzo; 7. Strauss: *Una notte di danze*, valzer; 8. Mahno: *Miosotide*, intermezzo; 9. Bossi: *Vita gioconda*, movimento di danza.
 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico - Radio Tombola.
 17.30: SOPRANO AMALIA SAVETTERI: 1. MAZZONE: *Sogni e canti*, melodia; 2. Tosti: *Vorrei*; 3. Marchetti: *Ruy Blas*, «Lava adorata»; 4. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, «Voi lo sapete o mamma».
 17.50: La camerata del Balilla - Musicchette e fiabe di Lodoletta.
 18.10-18.40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI A CURA DELL'ENTE RADIO RURALE.
 19: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.
 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Radio Tombola.

Musica da camera

Pianista ANGELICA AZZARA

1. Respighi: *Antiche arie e danze*: a) Sicilia, b) Cagliari.
2. Sgarbi: a) *Notturmo*, b) *Toccata*.
3. Brahms: *Andante e scherzo dalla Sonata op. 5*.
4. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 12*.

Concerto vocale

1. a) Bettinelli: *La canzone dell'attesa*; b) De Crescenzo: *Tarantella sincera* (tenore Salvatore Pollicino).

prodotto
italiano
di lusso



medica
disinfetta
imbianca

STABILIMENTI IMPERIA - GRUGLIASCO (TORINO)

2. a) Wolf Ferrari: *Quattro rispetti*; b) Pionchielli: *La Giocanda*, suicidio (soprano Lidia Attisani).
3. Cilea: *L'Arlesiana*, lamento di Federico (tenore Salvatore Pollicino).
4. Franco Alfano: *Risurrezione*, duetto alto terzo (soprano Lidia Attisani, tenore Salvatore Pollicino).

22:

Varietà

1. Simi: *Sei lontane da me*.
2. De Curtis: *Viete a suite*.
3. Tartarini: *Dioglio tu*.
4. Marf-Mascheroni: *Un bel di*.
5. Ravasini: *Chissà il negus cosa dirà*.
6. Stocchetti: *Favola d'oro*.
7. Ferretto: *La fanfara di Pinocchio*.
8. Mariotti: *Se si potesse dir la verità*.
9. Bergamini-Borella: *Morir d'amor*.
10. Rastelli: *Il tango di una notte folle*.
11. De Angelis: *T'aggià scurdà*.
12. Tagliaferri: *Napule e Surriento*.
- 22.45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506.8; kW. 120

- 17: Conversazione musicale con illustrazioni su dischi.
- 18: Concerto corale di *Lieder*.
- 18.30: Cronaca del mese.
- 22.10: Concerto di piano.
- 19.10: Johann Strauss: *Il fazzoletto della regina*, operetta in tre atti (adattamento).
- 21.35: Notizie sul cinema.
- 22: Giornale parlato.

- 22.10: Concerto di piano: 1. Vivaldi: *Introduzione, largo e fuga*; 2. Mozart: *Romanza in la bemolle maggiore*; 3. Mozart: *Variazioni su un tema di Gluck*; 4. Chopin: *Il mazurka*, opera 54; 5. Chopin: *Polsca* in sol dies minore; 6. Barvinsky: *Miniature ucraine*.
- 22.50: Notizie varie.
- 23.51: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331.9; kW. 100

- 16: Come Colonia.
- 18: Conversazione e letture.
- 18.30: Per i soldati.
- 18.50: Notizie varie.
- 19: Concerto orchestrale variato: 1. Herold: *Overture di Zampa*; 2. Michel: *In campo*, suite; 3. Berlioz: *Sinfonia di balletto* per violino e orchestra; 4. Modusko: *Fantasia su Halka*; 5. Gungl: *Armonie di Espero*, valzer; 6. Dellinger: *Don Cesare*, macchia.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Serata brillante variata con musica da ballo (Verdi, Puccini, Donizetti, Pjotow, Lortzing, Klenz, d'Albert,

Leoncavallo, Mascagni, Bizet, Lehar, Müllacker, Zichrer, Komzak, Joh. Strauss, Lincke e altri musicisti berlinesi e viennesi).

22: Giornale parlato.

22.25: Intermezzo musicale.

23.1: Come Koenigswusterhausen.

BERLINO

kc. 841; m. 356.7; kW. 100

- 16: Come Colonia.
- 18: Attualità sportive.
- 18.15: Heynke: *Il ballo nell'isola dell'amore*, commedia brillante con musica.
- 19: Concerto di musica da camera: 1. Schumann: *Trio per piano, violino e cello in re minore* opera 63; 2. *Lieder* del 1800 per soprano; 3. Haydn: *Trio per piano, violino e cello in sol maggiore*.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Come Breslavia.
- 22.20: Cronaca sportiva.
- 22.30-1: Concerto di musica brillante e da ballo con bozzetti umoristici.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315.8; kW. 100

- 16: Come Colonia.
- 18: Convezas. letteraria.
- 18.30: Cronaca. La celebrazione del solstizio di inverno della Gioventù Hitleriana.
- 18.50: Bollettini vari.
- 19: Programma brillante e variato di fine-settimana.
- 19.45: Attualità sonore per giorno.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Grande concerto bandistico di marce e musica militari.
- 22: Giornale parlato.
- 22.20: Cronaca sportiva.
- 22.40-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA

kc. 658; m. 455.9; kW. 17

- 16: Trasmissione musicale brillante e variata.
- 18: Programma variato: Festa in campagna.
- 18.45: Notizie varie.
- 18.50: Per i giovani.
- 19: Concerto di musica da camera: 1. Haydn: *Trio in sol magg. n. 1*; 2. Heuer: *Trio in re minore - Nell'intervallo: Conversazione*.
- 19.50: Attualità varie.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Serata brillante di varietà e di danze: La sera delle sorprese.
- 22: Giornale parlato.
- 22.20: Radiocorona: Il campionato tedesco di tennis da tavolo.
- 22.35-24: Come Lipsia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

- 16: Come Colonia.
- 18: Conversazione.
- 18.20: Da Stabilire.
- 18.30: Il microfono a passeggio.
- 18.45: Rassegna settimanale.
- 18.55: Notizie varie.
- 19: Concerto orchestrale variato: 1. Fürst: *Fleury, marcia*; 2. Thomas: *Marche della Minon*; 3. Lincke: *Verschnähte Liebe*, valzer; 4. Due marce militari; 5. Bohner: *Johann Strauss, il re del valzer*, pot-pourri; 6. Due marce militari.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Lincke: *Le armi delle donne*, operetta dalla *Listrata* (adatt.).
- 22: Giornale parlato.
- 22.30: Come Lipsia.
- 22.40: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

- 16: Come Colonia.
- 18: Conversazione.
- 18.15: Bollettini vari.
- 18.20: Concerto di organo.
- 18.45: Attualità varie.
- 19: Giornale parlato.
- 19.15: Programma variato per soldati.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Come Monaco.
- 22: Giornale parlato.
- 22.20-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

- 16: Come Colonia.
- 18: Concerto di danze e *Lieder* popolari.
- 18.40: Rassegna sportiva settimanale.
- 19: Concerto di musica da ballo.
- 19.45: Attualità varie.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Come Amburgo.
- 22: Giornale parlato.
- 22.30: Intermezzo musicale (clarinetto e piano).
- 22.45: Bollettino del mare.
- 23: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382.2; kW. 120

- 16: Come Colonia.
- 18: Attualità varie.
- 18.15: Convezas: «Zoologia e Paleontologia».

- 18.35: Per i giovani.
- 18.45: Concerto variato di una banda militare.
- 19.30: Conversazione: *Il Natale delle madri*.
- 19.55: Attual. del giorno.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Serata brillante di varietà e di danze: Fra Natale e S. Silvestro.
- 22: Giornale parlato.
- 22.30-24: Concerto di musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405.4; kW. 100

- 16: Come Colonia.
- 18: Letture (un racconto).
- 18.20: Conversazione giuridica.
- 18.40: Concerto di piano.
- 18.50: Attualità varie.
- 19: Per i giovani.
- 19.50: Concerto di piano con aria per contralto: 1. Mozart: *Sonata da caccia*; 2. *Lieder* di Schumann; 3. Schumann: *Toccata*.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Serata brillante di varietà e di danze: *Rituelle musicali: Wohl zu seisen*.
- 22: Giornale parlato.
- 22.20: Intermezzo variato.
- 23-24: Concerto di musica da ballo.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522.6; kW. 100

- 16: Come Colonia.
- 18: Rassegna sonora della settimana.
- 18.30: Torwald: *D'alef-khah*, tragicommedia campestre.
- 19: Programma musicale variato.
- 20: Giornale parlato.
- 20.10: Come Colonia.
- 22: Giornale parlato.
- 22.30: Come Lipsia.
- 23: Come Koenigswusterhausen.
- 24-2: Musica da camera e canto (registrazione).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549.5; kW. 120

- 17: Conversazione.
- 17.30: Musica da jazz.
- 18.15: Messaggi radiofonici.
- 18.45: Musica di dischi.
- 19.45: Conversazione.
- 20.15 (dall'Opera): Concerto orchestrale: 1. Massenet: *Overture della Fedra*; 2. Verdi: *Un'aria dal Trovatore*; 3. Verdi: *Musica di balletto dell'Aida*; 4. Verdi: *Un'aria dal Don Carlos*; 5. Goldmark: *La regina di Saba*, intermezzo; 6. Verdi: *Aria e duetto dalla Forza del destino*; 7. Rimski-Korsakov: *Fiochi di neve*, suite d'opera.
- 21.4: Giornale parlato.
- 22.5: Musica zigena.
- 23.10: Musica da jazz.
- 0.5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359.5; m. 834.5; kW. 20

- 17.45: Cronaca agricola.
- 18.20: Musica da jazz.
- 18.50: Conversazione.
- 20.15: Giornale parlato.
- 20.40: Musica zigena.

BIOGRAFIE DI STRUMENTI

LO SCACCIAPENSIERI



coltà ed accompagnando con essa il canto di alcune arie. Prezzo del biglietto: 5 franchi, che per quell'epoca non erano davvero pochi.

Qualche anno dopo l'Eulenstein vuole generosamente dividere i lauri con quattro compagni e tutti insieme, servendosi di strumenti perfezionati, costituiscono un quintetto di scacciapensieri che, a quanto ci narrano i contemporanei, manda in estasi gli ascoltatori con suoni e con armonie di una purezza giammai udita. Peccato che le cronache non ci abbiano tramandato il programma! Le cose vanno tutt'altro che uno dei cinque, tal Enrico Scheibler, molto versato anche nelle scienze fisiche, scrive un metodo per lo scacciapensieri, ribattezzato col poetico nome di aura, e compone statti e pezzi per lo strumento prediletto. Non basta ancora: il celebre fisico e grande acustico Weststone, professore al King's College, nei primi decenni dello scorso secolo si serve precisamente dello scacciapensieri per indagare le leggi delle vibrazioni delle verghe metalliche ed i fenomeni di risonanza. E in fine d'un suo studio, irto di formule e di termini scientifici, scioglie un indovinello meschino strumento pastorale, avvertendo che chi conosce solo il monotono ronzio ch'esso rende nelle mani del villico non può aver idea dei suoni melodici che un vero artista può ritrarne.

Aveva dunque ragione il padre Mersenne, che più d'una volta ho citato in questa rubrica, il quale scriveva due secoli prima del Weststone e che, pur convenendo che lo scacciapensieri non fa che imitare il ronzio delle api, delle vespe e dei calabroni (qui bombos apum, vespum alque carabonum emulatur), lo riconosce degno, in fondo, di miglior considerazione.

Arrivato a questo punto, credo che molti lettori saranno curiosi di sapere che razza di strumento sia questo scacciapensieri. Semplicissimo: è una linguetta di metallo contenuta in una specie di intelaiatura anch'essa metallica. Si tiene questa fra i denti, mentre con un dito si fa vibrare la linguetta e variando opportunamente la cavità orale si riesce entro certi limiti, assai modesti invero, a variare l'altezza del suono. Ma bisogna tenere... la lingua a posto, perché ci vuol poco a ferirla dolorosamente.

E adesso che tutti sanno com'è fatto, prego di non riprendere lo scacciapensieri, quest'umile strumento di provenienza orientale che forse accompagnò il canto notturno del pastore errante per l'Asia. Esso non vive solo dei ricordi del passato e negli strumenti di accurata fabbricazione che stanno al British Museum o al Museo del Teatro alla Scala: ha anche oggi un'area di diffusione immensa, va dalle campagne portoghesi che si affacciano sull'Atlantico a quei villaggi di Bashiri ove lo ritrovò il conte Elia Tolstoi.

Ma chi farà cantare nuovamente la piccola lamina d'acciaio? Chi vorrà provarsi a far quello che il Lamartine suggeriva nella prefazione alla «Mirella»: «un poète qui sur la guimbarde de son village joue les symphonies de Mozart, et de Beethoven?»

o. t.

CACHET

ANTI-NEURALGICO CLASSICO

PRODOTTO ITALIANO

LA NOTTE

Personaggi: Una Bambola - Un Soldato - Arlecchino - Radiolina - L'Aviatore - Lo Sciatore.

La stanza dei giocattoli è dentro un guazzabuglio, un miscuglio di giochi. Tutto un piccolo mondo in miniatura. Da una parte, il piccolo mondo, antico, trenini, trombette, un triciolo, un teatrino, un fucile, un cavallo a dondolo, un'automobile, bambole, soldatini, burattini. Dall'altra, su una tavola, tre grossi sciatoloni col copercchio un po' sofficiuso.

Suona la pendola appesa alla parete. Mezzanotte. La scena è invasa da una luce lunare, incantata, bianca; e a quella luce strana i giocattoli s'alzano prima un braccio, poi un altro; quindi muovono la testa, sciolgono le gambe, provano i movimenti, si agitano, si vanno incontro.

BAMBOLA: Ogni tanto, mezz'ora di vita. Per scambiarci le nostre impressioni, è troppo poco. ARLECCHINO: Spicciamoci. Del resto, più che tristezze non abbiamo da dirvi. Una volta aspettando con ansia la notte di Natale per condurci la nostra felicità. Non c'eravamo che noi a contenderci l'amore dei piccoli.

SOLDATO: E dei grandi! Ora la moda ha spazzato via quel che prima esaltava. Vita nuova, gusti nuovi. (Accennando le scatole) Chi sa questo che cosa ci serbia!

BAMBOLA: E' facile saperlo. Curiosità è femmina: tocca a me levarla. (Fa l'atto di aprire le scatole) Uno, due, tre! Ecco fatto!

(I tre nuovi giocattoli scendono dalle scatole, e prima si salutano fra di loro. Si conoscono già. Si sono trovati nel negozio e continuano qui il dialogo iniziato nella vetrina.)

AVIATORE: Oh, signora Radiolina! Come sta? RADIOLINA: Benissimo. Ha conquistato nuovi primati?

AVIATORE: Certo. Ho superato il mio amico Agello in velocità. Donati in altezza, me stesso in gravitazione.

SCIATORE: E io conto nulla? Ho vinto in velocità, compiendo la discesa nel minor tempo. E c'erano in gara autentici campioni.

RADIOLINA: C'è da essere orgogliosi della vostra amicizia. SCIATORE: A proposito, egregia amica: le è passato il mal di gola?

RADIOLINA: Mal di gola? Per una radiolina è una calunnia.

SCIATORE: Scusi, scusi, quei gargarismi che avevo sentito. RADIOLINA: Gargarismi? Era la tempesta d'aria. E siccome io sono così sensibile... Ma ora non sente? La mia voce è squillante. (Accennando ai tre in disparte, sempre sdegnosetta) E questi tre, chi sono? Mai visti?

BAMBOLA (ai già avanti): Creature d'altri tempi. RADIOLINA: Sì vede!

BAMBOLA: Il cuore non ha tempo. E il mio, signorini...

Una piccola cosa
un giocattolo sono;
eppur mi fa preziosa
il ben ch'io porto in dono.
So discacciare la noia,
so il pianto consolar,
so dar conforto e gioia,
da tutti farmi amar.

SOLDATO: Permette? Anch'io mi presento:
Della Patria sentinella
chi l'offende fo tremar;
se s'offusca la sua stella,
la trincea m'è letto e altar!
Sieno truppe bianche o nere
sieno ras, daga o re,
il mio motto è « non temere »,
la vittoria sia con me.

ARLECCHINO (inchinandosi comicamente): Disegna forse di conoscere anche me?

Del burattini
l'emblema e qua;
son dei piccoli
l'ilarità.
Se a scacchi ho l'abito,
ho un solo cuor:
Viva l'Italia
e il tricolor!

RADIOLINA: Se gli anni mutano usanze e ideali,
il cuore dei piccoli è sempre quello! Ma ora che
ho conosciuto voi, è giusto che voi sappiate chi
sono io:

Svelta, ardita, interessante
dalla testa fino ai piedi,
d'una macchina al volante
quel ch'io valgo so da me.
Alle corse od in piscina,
in salotto o all'aria aperta,
al suo posto è Radiolina,
sempre all'erta, sempre all'erta,



AVIATORE: E' la mia volta (inchinandosi a Bambola):

Frecce alle nuvole
lancio col voi;
il nome « Italia »
scrivo nel sol.
Nel sol di Roma
con la mia fe',
col mio valore
a Macallè.

SCIATORE: Ed ecco il nostro personaggio:
Giacca a vento e calzettini,
membra snelle e cuor leggero.

Nei suoi di Roma
giù pel caudico sentiero!
L'aria punge e sferza il viso,
lieti volano gli sci;
è la terra un paradiso
a godersela così.

BAMBOLA: Bellezza, ardire e sanità; voi tre rappresentate la giovinezza moderna. Voi siete l'oggi; noi siamo il ieri. Tutti formiamo la gioia dei bambini. Siamo dunque amici!

RADIOLINA: E per esser proprio amici, bisogna conoscerli meglio. Di me certo non avete sentito parlare. Io sono un congegno che raccoglie le onde sonore da Milano, da Roma, da Torino, da Bari, da tutte le città, e le ripeto a chi mi vuol sentire. Metto in relazione fra loro i ragazzini di tutte le regioni. Basta girarmi questo bottone.

BAMBOLA (con importanza): Oh, un bottone ce l'ho anch'io. Nella schiena, però, che non si veda, che non mi guasti l'estetica. E, a girarlo, dico papà e mamma.

RADIOLINA: Null'altro? Io parlo tutte le lingue!

ARLECCHINO: E la signora è sicura che non ci sia qualcuno che se ne secchi?

RADIOLINA: Sicurissima! La mia voce è ascoltata con interesse da grandi e da piccoli. Ai grandi comunico interessanti notizie e canto le più belle canzoni; ai piccoli racconto fiabe meravigliose e do materni consigli.

AVIATORE: E io, signori miei, ho un apparecchio che vola fin sopra le nuvole.

ARLECCHINO: Oh, per questo anch'io fra le nuvole mi ci trovò spesso; ma con la testa. Il guaio è se tu caschi...

AVIATORE: Quando è il caso, faccio cascare una gragnuola di cannonate sui nemici.

SOLDATO: Soldato, allora, come me. Qua la mano!

SCIATORE: E io, sopra due lunghissimi pattini, scivolo sulla neve, salgo sulle cime più alte, discendo, balzo, giro, sdrucciolo sui campi di neve, sui pendii, tra i boschi, sui piani.

ARLECCHINO: Ho capito: con l'agitata ch'è tutto il mio vanto. E non si ferma mai davanti a un piatto di pastasciutta fumante?

SCIATORE: Sicuro! E allora guai alla pastasciutta!

ARLECCHINO: Come me! Siamo dunque fratelli.

SOLDATO: E, scusi, la nostra Patria è circondata da montagne. Lei che vola sulla neve, non ci va mai lassù a guardare i nostri confini?

DI NATALE

AVIATORE: Che dice? Di sciatori l'Italia non ne ha un reggimento, ma cento. Tutti gli alpini, tutti gli universitari, tutti i ragazzi; perfino le donne!

BAMBOLA (stupita): Anche le donne! SOLDATO: Ma allora qua la mano! I mezzi son diversi, e l'anima è uguale.

ARLECCHINO: Benissimo. Ma a piedi chi ci va?

AVIATORE: Le nonne del tempo sù!

ARLECCHINO: Non si offenda. Qui c'è già passato uno che andava in bicicletta, e un altro che aveva l'automobile: ora, questo vola, quest'altro va con gli sci. Permettete che ci sia uno che difende i pedoni!

(Ed ecco i tre rappresentanti del passato e i tre del presente che si rimbeccano fra loro)

TRE PRIMI: Saldi tutti i fantacigni
leno il passo, uno due tre,
i remoti ardui confini
calca intrepido il lor pie'.

TRE SECONDI: Dell'aria l'impero
nel pugno teniam;
noi come il pensiero
dovunque voliam!

TRE PRIMI: Fronte eretta, piedi in terra,
un due tre, sempre avanziam;
forti in pace, arditi in guerra,
della Patria i fanti siamo.

TRE SECONDI: Sull'ali del vento
ci spinge il motor;
con gioia e ardimento
in alto va il cuor.

TRE PRIMI: Benedetta fanteria,
mai nessuno la fermò;
della gloria è la sua via,
dove arriva dice « sto »!

TRE SECONDI: In gara l'assalto
noi diamo lassù;
chi vola più in alto,
chi dura di più!

RADIOLINA: Va bene. E ora torniamo alla prosa. Mi piacerebbe sapere in che casa siamo capitati.

AVIATORE: Giusto, giusto! Come avvisato... ARLECCHINO: Pronto! Immagino che lei, signore, sia destinato al mio padroncino. Ebbene, il meno che il signorino Manlio potrà fare sarà sbuzzare la sua macchina come un pollo.

BAMBOLA: Che modo di parlare! Vuol dire che, per la smania di conoscere, svisiterà ogni cosa e perderà qualche vite; e la vostra macchina resterà un po' sgangherata. Tutto qui.

AVIATORE: Mi par che basti.

ARLECCHINO: E il signorino Fabio, in un impeto di stizza, le stronerà i suoi sci come stuzzicadenti.

SOLDATO: Esagerazioni! RADIOLINA: Quanto a madamigella Lucilla, in un sol giorno farà perder la voce alla signorina Radiolina, a forza d'urlare.

RADIOLINA (spaventata): Uh! Io speravo di poter raccontare tante cose belle.

BAMBOLA: Mettiamo le cose a posto. La mia padroncina è vivace, qualche volta prepotente, qualche altra insolente; ma, in fondo, un cuore... Con la sua smania di correre e di giocare, lo l'ho veduta star ferma per ore e ore accanto al letto d'una sua compagna povera, a cui lo servivo di svago.

SOLDATO: E Fabio non fa altrettanto per tener compagnia alla sua nonnina, che lo sa prender con le buone e molto spesso ottiene da lui quel che vuole?

BAMBOLA: E Manlio non è capace perfino di eroismi? Racconta un po', soldato...

SOLDATO (con dignitosa indifferenza): Quello che fece Manlio, di gettarsi a nuoto nella corrente per salvare una bimbeta che stava per affogare, son pronti a farlo tutti i Balilla d'Italia.

RADIOLINA (commossa): Ma allora non si poteva capitar meglio!

BAMBOLA: Ne ho conosciuti di ragazzi! Tutti uguali. Quanto a cervello, uhm!, ma a cuore, ohhh!

RADIOLINA: Ditemi ancora una cosa... BAMBOLA: Non si può più.

(Infatti suona il pendolo. S'irrigidiscono, tornano ai loro posti: i tre nuovi davanti alle loro scatole, gli altri tre dove eran prima.)

La notte di Natale è passata. Un suono di campana annunzia il giorno. La scena è invasa dalla luce. Un tramonto dietro le quinte. I bimbi si sono svegliati e han fretta d'entrare.

FRANCESCA CASTELLINO.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO N. 52

Cinque eleganti flaconi della classica **Acqua di Toeletta - Lepit** - la Casa che produce la famosa lozione **Pro Capillis - Lepit - Bologna** - e due abbonamenti annui alla rivista « Giochi di parole incrociate » di Roma.

CASELLARIO GEOGRAFICO

1	R								E
2	R								E
3	R								E
4	R								E
5	R								E
6	R								E
7	R								E
8	R								E
9	R								E
10	R								E
11	R								E
12	R								E
13	R								E
14	R								E
15	R								E

Secondo le definizioni, collocare una lettera per ogni casella, tenendo presente che ogni parola ha inizio con la lettera R e fine con E. Se la soluzione sarà esatta, la colonna centrale letta dall'alto in basso, darà il nome di città che segnano le tappe vittoriose della nostra avanzata in Africa Orientale.

1. Rimasugli, avanzi, trucioli — 2. Vedeste per una seconda volta — 3. Oscurare — 4. Parte dell'automobile — 5. Vengono provate per un'altra volta — 6. Nascondere in luogo appartatissimo — 7. Lo è il topo, ad esempio — 8. Sfumano nel rosso — 9. Capottare — 10. Pestare orme altrui o le proprie — 11. Tornare indietro su una parola o un fatto — 12. Abitare — 13. Discutere tra persone per bene — 14. Lo stesso... scherzo del n. 9 — 15. Fa incetta di qualsiasi cosa.

Le soluzioni del Gioco a Premio debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », via Arsene 21, Torino, scritte su semplici cartoline postali entro sabato 28 dicembre. Per concorrere ai premi è sufficiente inviare la sola soluzione del gioco proposto.

GRADINI PROVERBIALI

1									
2									
3									
4									
5									
6									

1. Fu capitale della Cina — 2. Grande città italiana — 3. Pesanti, cattivi, ubbrociosi — 4. Letti nuziali — 5. Attende — 6. Se ne è andata!

1	2	3	4	5	6	7
8				9		
10				11		
12			13			14
	15				16	
17	18					19
	20			21	22	
23		24	25			
	26					27
28	29		30			31
32		33		34		
	35			36		
37	38			39		
40		41				42
43						44

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 1. L'inventore dei segnali telegrafici — 5. La nota più lunga — 8. Questo corrente sono pericolosi alla salute — 9. Calma e tranquillità — 10. Tormentello — 11. Nome femminile — 12. Me stesso — 13. Attualmente si usa molto quella artificiale — 15. Minerale rossastro per arnesi da cucina — 16. Proprio adesso — 17. Credere — 20. I coraggiosi — 21. Precede i nomi, nel calendario — 23. Part. pron. — 24. Contessa — 26. Candidato alla sanità — 28. Né lui né l'altro — 30. Articolo — 31. Milano — 32. Il bel dell'antica Roma — 34. L'arte della parola — 35. Dolcissimo monosillabo — 36. C'è quella dei venti e quella dei giardinieri — 37. Divinità nordiche — 39. L'abbreviativo d'uso comune di un divertimento popolarissimo — 40. Torino — 41. Così è anche chiamata la madrina — 43. Ingrassare — 44. Lamento.

VERTICALI: 1. Il padre dei figli verso la moglie — 2. Nome maschile — 3. Come il 10 orizz. — 4. Il sapiente — 5. Nome biblico — 6. La bestia che non ama di essere la più stupida — 7. Articolo — 9. E' volere (definizione) — 11. Del pubblico erario — 13. Bonificare, togliere ogni malanno — 14. Staterello asiatico — 15. Un po' di riso — 18. Di questo senso ne sono piene le fosse — 19. Supercarburante — 22. Una coppia della prima — 23. Stato... di nuda mascolina... — 25. Rimango — 27. Uccello... che suona — 29. Esclamazione — 31. Povera, meschina — 33. Come il 29 — 34. Il generoso — 35. Nota musicale — 36. Le hanno le poesie — 38. Una delle sette — 39. Il cuore del poeta — 41. Cagliari — 42. Esclamativo.

Soluzioni dei giochi precedenti

C	A	P	I	T	A	L	E
A	B	I	T	A	R	E	
P	I	J	A	N	I		
I	T	A	C	A			
T	A	N	A				
A	R	I					
L	E						
E							

GIOCO A PREMIO N. 50

Tra le numerosissime soluzioni, i cinque premi offerti dalla Ditta Lepit sono stati così assegnati: Nazzareno Vella, via Piazienza 15, Portofino (Palermo); Germana Marini, via C. Angeloni 2, Borgo S. Anna, Lucca; Paolo Invidiato, via San Sebastiano 30, Palermo; Clara Bonora, via G. Arrivabene 14, Mantova; Anna Bergamini, via Crispi 28, Parma. L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit, Bologna.

I due abbonamenti annui alla rivista « Parole crociate » di Roma saranno inviati ai solutori: Antonino Claudio Mineo, Adriano (Catania) e Romano Calucci, via Santa Croce 18, Rovigno d'Istria (Pola).

LA PAROLA AI LETTORI

UN ABBONATO - Torino.

Finora ho alimentato il mio ricevitore colla linea luce. Ora, avendo fatto in casa l'impianto della forza a 250 Volts, chiedo se è lecito, mediante un piccolo trasformatore, ridurre questo voltaggio sino ad un voltaggio adatto all'apparecchio radio ed applicarlo a questo. Ciò chiedo anche perché vedo che ora molti nuovi apparecchi offrono la possibilità di essere alimentati direttamente con 250 Volts.

Il Ministero delle Finanze ha già comunicato che nulla osta, per quel che riguarda gli effetti finanziari, a che gli apparecchi radio siano inseriti in circuiti in esenzione di tasse (circuiti per usi elettrodomestici), ad evitare peraltro eventuali contestazioni da parte della Società Elettrica, converrà che ella si assicuri che nulla vieta, nel contratto di fornitura di energia, tale utilizzazione della linea forza.

ASSIDUO LETTORE - Roma.

Posseggo da due mesi un apparecchio a cinque valvole che ha funzionato sempre bene; da giorni però esso presenta l'inconveniente che quando si accende, dopo aver funzionato per pochi secondi si interrompe, e quando torna a funzionare ripete ancora molte volte il disturbo. Ho notato che spegnendo e accendendo l'apparecchio due o tre volte di seguito, si può ottenere una ricezione continua, ma il disturbo si ripete quando lo si riaccende dopo molte ore per una nuova trasmissione.

Trattasi probabilmente di un difetto nell'interruttore o nel potenziometro.

ABB. N. 1230 - La Spezia.

Durante le audizioni sia diurne che serali spesso la voce si perde completamente per ritornare di scatto dopo qualche minuto. Per farla ritornare subito bisogna staccare e riattaccare la spina dalla presa della corrente elettrica. Desidererei sapere da cosa dipenda ciò e se è necessario far vedere l'apparecchio a qualche specialista.

Per determinare la causa o le cause dell'inconveniente lamentato è indispensabile provvedere a far effettuare un'attenta verifica del ricevitore da parte di un buon radiotecnico.

ABB. N. 258 - Seregno (Milano).

Il mio apparecchio è munito di condensatore variabile a quadrante. Vorrei sapere se è possibile sostituire questo condensatore con un altro a quadrante grafico.

Dovrebbe esser sufficiente sostituire il quadrante variabile con una scala di frequenze periferici, che si trovano normalmente in commercio, qualora riesca a trovarne un tipo adattabile al suo apparecchio. L'operazione però deve esser fatta da un tecnico, onde risultare una perfetta corrispondenza fra la posizione del condensatore variabile e l'indicazione della stazione captata.

GIGI - Trani (Bari).

Da un po' di tempo la voce ed i suoni non escono più nitidi dall'altoparlante, ma sembra facciano uno sforzo per uscire come da uno strozzamento. A che cosa attribuire tale inconveniente?

Probabilmente si tratta di una sregolazione dell'altoparlante stesso. Dev'essere l'articolo « Sul funzionamento del diffusore » comparso a pag. 16 del N. 38 del nostro giornale (13-21 settembre 1935-XIII).

ABB. N. 32 - Borgosesia (Vercelli).

Posseggo un apparecchio a cinque valvole, al quale si è esaurita la valvola 429 N. 429. Non so sapere se debbo rimettere una valvola dello stesso tipo o se ne sia una di caratteristiche più moderne. Le rimanenti valvole dell'apparecchio sono: una Philips 636, una Telefunken Re 134, una Ren 1004, una Rens 1204, tutte a quattro Volts.

Sostituire la valvola esaurita con un'altra dello stesso tipo, o con una Philips B. 424 N.

STUDENTE - Roma.

Col mio modesto apparecchio a galena ricevo soltanto Roma III. Come potrei fare per ricevere anche Roma I o altre stazioni?

Occorre aumentare il numero delle spire della bobina. Probabilmente ella adopera ora circa 20-30 spire; provi ad aumentarle a 50-60. Con ciò le dovrebbe riuscire possibile la ricezione facile di Roma I. Altre stazioni non potrà captare per le caratteristiche stesse dei ricevitori a galena.

ABB. N. 443 - Siracusa.

Vorrei costruire un aereo esterno per il mio radiorecettore a cinque valvole, onde medie, che adesso funziona con la sola terra. Dispongo di un terrazzo sul tetto di una casa di 40 metri di lunghezza, 10 metri di larghezza e distante dalla mia casa dieci metri. Il terrazzo è quasi quadrato con un perimetro di circa ventotto metri. Quindi potrei stendere l'aereo su quattro

PER CHI AMA SAPERE CHE COS'È LA RADIO

(Trentaseiesima puntata)

pali posti agli angoli del terrazzo. La discesa farebbe con l'aereo un angolo di circa 140°. L'aereo così disposto lavorerebbe efficientemente? La discesa dev'essere di comune livello o di cavetto gonfiato? E' necessario collocare lo scaricatore d'antenna? Aggiungo che all'altezza del pavimento del terrazzo e a circa 2 metri di distanza passa una linea di fili scoperti ad alta tensione che va ad una cabina posta a 20 metri dalla mia casa.

L'art. 78 del R. Decreto-Legge 3-8-1928-VI, N. 2295, prescrive che «l'incrocio di fili d'aereo con linee ad alta tensione o a corrente forte è proibito. Nel caso di vicinanza di dette linee gli aerei debbono essere costruiti in modo che, a causa della eventuale rottura del filo, non possa assolutamente verificarsi alcun contatto. La distanza orizzontale fra le linee d'aereo non dovrà comunque essere inferiore a 10 metri». Ci sembra pertanto che l'aereo da lei progettato non rientri nelle norme sopra specificate. Comunque, è bene che la discesa sia fatta in cassetto sotto gomme e che sia dotato lo scaricatore d'antenna.

X. Y. - Portofino (Istria).

La mia galena riceve soltanto la vicina stazione di Trieste ed io vorrei che potesse ricevere almeno due o tre stazioni di più (es. Roma, Palermo, ecc.).

Gli apparecchi a galena — date le loro speciali caratteristiche di semplicità — non sono adatti che per la ricezione dei trasmettitori che si trovano nelle immediate vicinanze.

ABB. N. 1884 - La Spezia.

Tutte le ricezioni in casa mia col mio apparecchio sono disturbate da fortissime scariche, mentre con un altro ricevitore di marca diversa nella stessa località e nelle identiche condizioni le ricezioni sono pressoché normali. Desidererei sapere eventualmente quale parte del mio ricevitore è imperfetta onde far procedere alle necessarie riparazioni.

Il suo ricevitore può essere semplicemente sregolato, per cui occorrerebbe un'accurata verifica da eseguirsi possibilmente dai tecnici della Casa costruttrice. Dubitiamo però possa anche trattarsi di scarsa sensibilità propria dell'apparecchio in sé: ciò richiede una forte amplificazione con maggior ricezione di disturbi.

ABB. N. 17.346 - Napoli.

Vorrei sostituire le valvole UY 227, UX 280, UY 224 e 247 funzionanti dal 1932 sul mio apparecchio. Posso sostituirle con altre di tipo più moderno? Dovrei modificare per ciò i circuiti dell'apparecchio? Quali valvole sono le più importanti che dovrei sostituire per prime?

Ella dovrà far verificare tutte le sue valvole da un riciclatore munito degli appositi strumenti di misura e sostituire quelle che risulteranno esaurite con altrettante valvole tipo 24, 27, 47 ed 80. Non è possibile sostituire dette valvole con altre di tipo diverso, né possiamo consigliarle di modificare i circuiti interni del suo ricevitore.

D. FRASCOLLA - Milano.

Da quando furono cambiate le lunghezze d'onda (15 gennaio 1934) non posso più ricevere la stazione radio che II (Vigorelli) col mio apparecchio a galena. Ho fatto diverse prove ma non sono approdato a nulla. Vi prego di consigliarmi in merito.

Nelle puntate 25, 26 e 27 della rubrica «Per chi ama sapere cos'è la radio» compare a pag. 8 del N. 35, pag. 16 del N. 36 e pag. 19 del N. 38 del nostro giornale del corrente anno, è stato diffusamente illustrato lo schema degli apparecchi a galena. Veda anche le puntate precedenti.

ASSIDUO LETTORE Taranto.

Desidererei sapere se possibile sostituire e con quali altre le seguenti valvole Telefunken della mia supereterodina: RENS. 1214 - RENS. 1204 - RENS. 924 - RENS. 1374 d - RENS. 904 - RGN. 1054.

Ecco la tabella di confronto approssimativo:

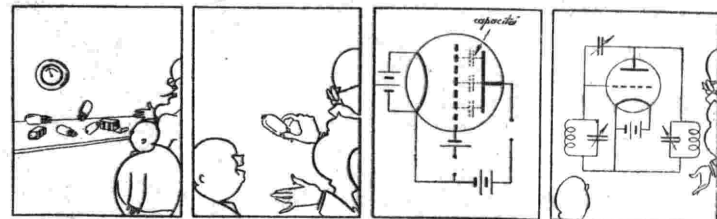
TE EFUNKEN	ZENITH	PHILIPS	TUNGSRAM	VALVO
RENS. 1214	S. 495	E. 445	AS. 4105	H. 4125 D
RENS. 1204	SI. 490	E. 442 S	AS. 4100	H. 4100 D
RENS. 1374 d	TU. 410	E. 453	APP. 4100	—
REN. 904	C. 491	E. 424	AG. 495	ND 4
RGN. 1054	R. 4100	506 K	PV. 495	G. 490

La valvola RENS. 924 non ci risulta abbia corrispondenza in altre marche.

ABB. N. 283 - Saluzzo (Cuneo).

Detengo un apparecchio a quattro valvole per onde medie e corte. Uso un aereo interno di m. 20. La ricezione di terra, media e alta, è buona. Le onde corte invece ricevo pochissime stazioni e così deboli da non riuscire ad individuarle. Sarebbe utile un aereo esterno? Abito al pianterreno di una casa a tre piani.

Per una buona ricezione delle onde corte è necessario un ottimo aereo esterno di circa 10-15 metri con discesa ben isolata. Provveda inoltre da una rete aerea presa di terra, meda anche all'uso dell'«articolato». Le onde corte e l'antenna» comparso a pagina 52 del N. 23 del nostro giornale (2 giugno 1935 Anno XIII).

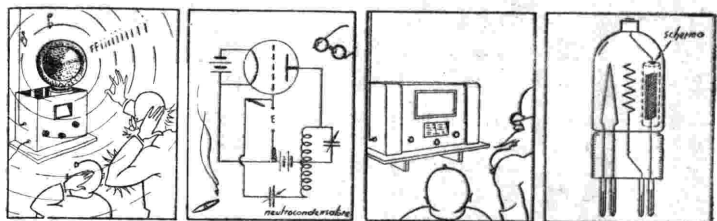


«Mi ha parlato, signor Fonolo, delle valvole a due e tre elettrodi, i diodi ed i triodi. Esistono valvole con più di tre elettrodi?». «Esistono valvole con quattro, cinque, sei, sette ed anche otto elettrodi, e cioè i tetodi, pentodi, esodi, eptodi ed ottodi. Di questi sono particolarmente molto impiegati i tetodi ed i pen-

todi, valvole che possiedono effettivamente caratteristiche molto interessanti. Il tipo più comune di tetodo è la valvola schermata, creata verso il 1927 con l'intento principale di annullare la capacità elettrostatica tra la griglia e la placca dei triodi. La griglia e la placca sono infatti due conduttori metallici re-

lativamente vicini e si comportano quindi come le due armature di un condensatore tra le quali esiste una certa capacità. Abbiamo visto ora che una capacità tra placca e griglia costituisce un accoppiamento elettrostatico attraverso il quale si ha un ritorno di energia dalla placca alla griglia, e cioè una reazio-

ne, che può fare entrare il triodo in oscillazione. Perciò in certe condizioni un triodo montato per funzionare come amplificatore, per effetto della capacità interna placca-griglia si mette a funzionare come oscillatore e ne risulta impedito il funzionamento come amplificatore. Per effetto di tali capacità è

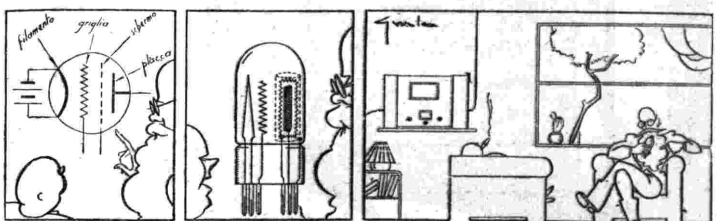


per esempio impossibile far funzionare efficientemente un amplificatore a triodi per radio frequenza senza che esso oscilli. Un rimedio fu trovato nella cosiddetta «neutralizzazione». Il procedimento che consiste nel neutralizzare elettricamente la capacità interna del triodo per mezzo di un

condensatore, detto appunto di neutralizzazione, o neutrocondensatore, il quale è così collegato da produrre sulla griglia del triodo un effetto eguale ed opposto a quello prodotto per capacità dalla placca. Su questo principio si sono potuti costruire amplificatori molto efficienti a più triodi

per alta frequenza, chiamati «neutrodina». Il principio della neutralizzazione è poi applicato negli stadi amplificatori ad alta frequenza dei trasmettitori. Con le valvole schermate il problema è stato risolto non più con artifici di circuiti, ma con modificazioni costruttive nella valvola, e

precisamente con l'aggiunta di un quarto elettrodo, il quale è una sottile reticella interposta tra la griglia e la placca in modo da costituire uno schermo elettrostatico tra questi due elettrodi. L'aggiunta del quarto elettrodo, oltre ad annullare la capacità tra la griglia e la placca, migliora



notevolmente le proprietà amplificatrici della valvola. Le valvole schermate hanno un vasto impiego in trasmissioni ed in ricezione per amplificare le correnti di alta frequenza. In certe applicazioni delle valvole schermate si produrrebbe peraltro una nuova corrente elettronica tra la plac-

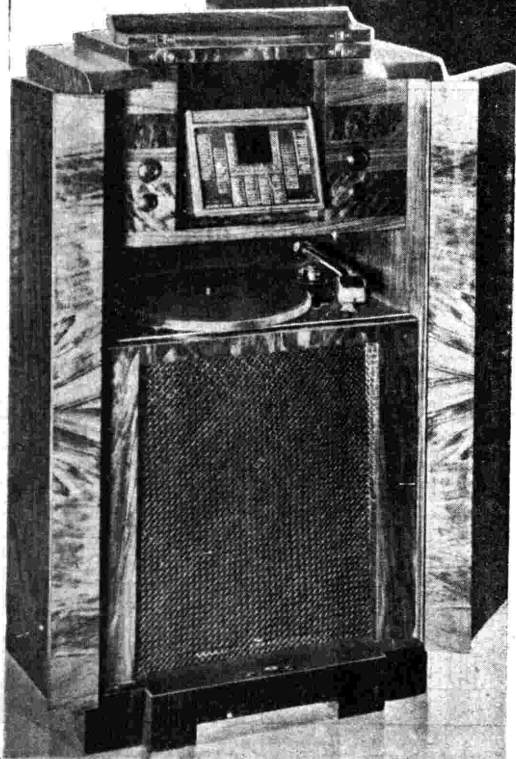
ca e la reticella dello schermo. Viene allora introdotto un quinto elettrodo, in pratica esso pure una griglia, tra la placca e la reticella per evitare tale corrente elettronica. Si ha così il pentodo, utilizzato per la amplificazione tanto in alta quanto in bassa frequenza, in ricezione ed in trasmis-

sione. Vi sono poi valvole più complicate ancora a sei, sette ed otto elettrodi per usi speciali. Da alcuni anni la tecnica delle valvole elettroniche progredisce rapidamente e determina essa stessa il progresso degli apparecchi più che qualsiasi altro elemento. Una moderna valvola a molti

elettrodi è un oggetto di grande precisione meccanica, nella costruzione del quale si deve tenere conto del centesimo di millimetro. «Molto interessante, signor Fonolo. Quanti fenomeni strani e misteriosi in questa «piccola ampolla»!».

(Segue)

*La voce
che
esalta
e
la voce
che
incanta*



È L'ORA IN CUI LA RADIO NON
DEVE MANCARE IN NESSUNA CASA

SCEGLIETE IL

NUOVO RADIOFONOGRFO MOD. 763

DALLA PURISSIMA VOCE

PHONOLA

CON SCALA LUMINOSA
INCLINABILE A COMPASSO

L'ULTIMO PERFEZIONAMENTO
DELLA TECNICA E DELL'ESTETICA

ONDE CORTE
MEDIE E LUNGHE

Lire 2700

Nel prezzo non è compreso
l'abbonamento all'Eiar

SERIE FERROSITE

PHONOLA RADIO

PRODUZIONE FIMI SOCIETÀ ANONIMA - MILANO - SARONNO